CGIL
BASILICATA

RASSEGNASTAMPA

20 novembre 2014

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

auxilium vivere meglio

il Quotidiano del Sud

Edizione BASILICATA

ANNO 14 - N. 320 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA,: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Giovedì 20 novembre 2014

auxilium WWW.COOPAUXILIUM.IT

I pm hanno sentito di nuovo l'ex compagno della poliziotta di Potenza

Interrogatorio bis per Di Lauro

Sarà riesumato il cadavere. Il perito è Introna, lo stesso del caso Claps

a pagina 11

Di Lauro e, a destra, Anna Esposito

POTENZA Progetto di recupero urbano di "quattro amiche"

Scegli un vicolo e fallo vivere

CUTRO a pagina 19

La Corte dei Conti rileva forti criticità e anomalie sul bilancio 2012. E oggi si vota il dissesto

Potenza, catastrofe a orologeria

L'ex sindaco Santarsiero, dopo le "scuse" di De Luca: «Questa città non è stata amministrata da delinquenti»

LORUSSO alle pagine 8 e 9

Si allarga il fronte contro l'art. 38
15 sindaci chiedono il ricorso alla Consulta

LABANCA alle pagine 6 e 7

POTENZA Appalto schema idrico: salta l'aggiudicazione a pagina 10

MATERA Zone franche, risorse azzerate per l'anno prossimo a pagina 29

POLICORO Prima la cena insieme, poi le coltellate: un arresto a pagina 35

VI SEGNALIAMO:

MATERA2019

Presepe vivente Ci saranno altri 500 figuranti

CIERVO alle pagine 12 e 13

Al via il casting per Ben Hur Si cercano palestrati e nordafricani *(con regolare permesso)*

a pagina 18

IL FOCUS DELL'ISTAT

Incidenti stradali In Basilicata cala il numero dei morti rispetto alla media italiana

a pagina 14

SPORT

CALCIO SERIE D

Picci del Francavilla è oggetto del desiderio di Andria e Bisceglie

Picci

LA PROVOCAZIONE

Da FdI una lettera alla Federazione per la Nazionale a Potenza

Galella

Convenzionata Asl-Inail
Orthovis
Officina Ortopedica
di Mario GUIDO
Sedi:
● Potenza
● Lagonegro
● Pescopagano
Tel./Fax 0971 44 15 05
Cell. 328 84 67 807
info.orthovis@libero.it

IUCCIO RICAMBI
85100 POTENZA - Via dell'Edilizia, 4
Tel. 0971 54653 - 54694 - Fax 0971.55453
iuccioricambi@tiscali.it
BOSCH
AL SERVIZIO DELL'AUTOMOBILISTA

41120

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Giovedì 20 novembre 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie
Quotidiano fondato nel 1887

BASILICATA

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080): Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione.politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it).

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 319

SAICAF Il caffè

I GIUDICI CONTABILI HANNO INVIATO GLI ATTI ALLA PROCURA

Potenza, la Corte dei conti segnala le «anomalie» nei bilanci comunali 2012

INCISO IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA IV >>

MUNICIPIO Il Comune di Potenza [foto Tony Vece]

BRUXELLES VENDOLA ELETTO PRESIDENTE DEL CIRCUITO «NEREUS»

Aerospazio e cultura: la sfida dei distretti sbarca in Europa

SERVIZIO A PAGINA 10 >>

VENDOLA Al Comitato Regioni

ECONOMIA L'UNIONE EUROPEA APRE SULLA MANOVRA DEL GOVERNO. ULTIME MODIFICHE ALLA RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO

Lo sciopero della discordia

Cgil: stop il 12 dicembre. Ok dalla Uil che attacca il ministro Poletti La Cisl si sfila e annuncia la protesta degli statali il primo dicembre

PAURA IN CITTÀ GUERRA APERTA FRA LO STATO E I CLAN MAFIOSI

Catturato Moretti jr erede del superboss Foggia, altre bombe

FENOMENOLOGIA DI SALVINI STAR TELEVISIVA A TEMPO PIENO

di GIUSEPPE DE TOMASO

Da Marco Pannella fino a Matteo Renzi, ogni stagione politica ha la sua star televisiva di riferimento. Una giostra senza fine che appieda un leader dopo un altro, perché il giro mediatico funziona solo se può imbarcare nuovi «eroi». Oggi è il turno di Matteo Salvini, condottiero leghista che, oltre a contendere a Maurizio Landini, capitano della Fiom, il primato di presenze nei salotti televisivi, condivide con il sindacalista un *look* basato su economici maglioni di felpa firmati con il logo della «casa madre».

Non si capisce se sia la tv a spronare Salvini o sia Salvini a spronare la tv, spingendo l'*audience* di alcune trasmissioni. Sta di fatto che i due, il teleschermo intriso di dibattiti politici e l'erede di Umberto Bossi, non possono fare a meno - così pare - l'uno dell'altro.

SEGUE A PAGINA 25 >>

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

MANIFESTAZIONE A ROMA

Fitto: va eliminato il pareggio di bilancio

L'ex Cav: in piazza contro le tasse

● Alla *convention* promossa a Roma, l'ex governatore della Puglia Raffaele Fitto propone che sia modificato l'art. 81 della Costituzione che prevede il pareggio di bilancio. Basta con le cessioni di sovranità all'Europa è lo slogan di Fitto e degli esperti che lo sostengono. Berlusconi non c'è, ma manda i saluti e lancia il «*no tax day*» chiedendo la mobilitazione generale di Forza Italia.

FLAVETTA CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5 >>

FOGGIA L'ultimo attentato

SERVIZI A PAGINA 19 >>

ROMA NON STIA A GUARDARE MENTRE QUI SI SPARA E SI MUORE

di FILIPPO SANTIGLIANO

Sabato scorso la cattura del capoclan Rocco Moretti e del suo «alter ego» Vincenzo Pellegrino. Ieri la fine della latitanza di Pasquale Moretti, figlio del boss, preso dalla squadra mobile a San Marco in Lamis, sul Gargano. Due «colpi» micidiali per l'organizzazione criminale «Società», la mafia foggiana, tanto che il questore Silvis ha ricevuto le congratulazioni del prefetto Alessandro Pansa, capo della Polizia. Negli stessi giorni, però, come un metronomo che annuncia violenza e terrore, ogni 14 ore a Foggia si registrava una deflagrazione: la prima, in pieno giorno, e per di più in una zona centrale, ai danni di un negozio di tessuti; la seconda, nei pressi dell'associazione nazionale dei Carabinieri.

SEGUE A PAGINA 24 >>

IL CT LANCIA L'ALLARME. TAVECCHIO: SIAMO CON LUI

Conte si sfoga contro i club «La Nazionale dà fastidio»

SERVIZIO NELLO SPORT >>

CONTE Sfogo-appello del Ct salentino

PUGLIA IL RAPPORTO DELLA BANCA D'ITALIA

Disoccupazione su Industrie col fiatone

● Si attenua la fase recessiva, ma la crisi continua a mordere l'economia pugliese. La disoccupazione cresce di due punti attestandosi sul 21%, mentre l'esercito di chi cerca lavoro conta oltre 300mila persone. Emergono timidi segnali di ripresa, ma «l'attività industriale è tuttavia rimasta debole».

RIZZO A PAGINA 22 >>

CASSAZIONE ETERNIT, SCATTA LA PRESCRIZIONE

Vittime da amianto abbiamo scherzato

SERVIZIO A PAGINA 21 >>

STRAGE BOLOGNA

«Mambro e Fioravanti paghino 2 miliardi»

A PAGINA 21 >>

TAP NEL SALENTO

Contro il gasdotto parte la battaglia legale

ELENA ARMENISE IN 9 >>

REGIONE PUGLIA

Piano casa, proroga per le ristrutturazioni

A PAGINA 7 >>

GRAN SASSO UNO DI CORATO, L'ALTRO DI GALATONE

Recuperati i corpi degli alpini pugliesi

GRAN SASSO Una delle squadre di soccorso

SERVIZIO A PAGINA 21 >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Giovedì 20 novembre 2014 — LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 — www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.a. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | Barletta: 0883/341011 | Foggia: 0881/779911 | Brindisi: 0831/223111 | Lecce: 0832/463911 | Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: **tutti i giorni esclusi i festivi:** ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel 080/5470213

BCC Laurenzana e Nova Siri
La Banca che abita il territorio.
Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

BCC Laurenzana e Nova Siri
La Banca che abita il territorio.
Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

QUALCOSA NON TORNA NEL SISTEMA RIFIUTI

di **MIMMO SAMMARTINO**

C'è qualcosa che non torna in questa dannazione dei rifiuti a Potenza. Un bubbone costoso: dai 60-80 euro a tonnellata spesi nei primi anni 2000, ai 110 euro del 2008, ai 150 del 2011, ai 240 del 2014. Infimi, sin qui, i risultati ottenuti dalla raccolta differenziata in città. Con una vicenda ordinaria diventata sempre un'eccezione: eppure la popolazione è scarsa (e, almeno in questo caso, il fatto aiuta) e ci sono ampi spazi disponibili. Per anni però è stato sempre un rincorrere e un «tamponare» situazioni che si andavano incancrenendo. La chiusura repentina (dopo sei anni di «anomalie» non riscontrate) del sito di Tito, da parte dell'Ente Parco Appennino Lucano, riapre la ferita. E suscita nuovi interrogativi: perché le «toppe» si possono preferire alle buone riparazioni?

Si pensi al progetto di adeguare la struttura di Vallone Calabrese (consegnata all'Acta dallo scorso 27 gennaio), emancipandola dal destino di termodistruttore fallito, per farne una nuova area di trasferenza a servizio del pattume di Potenza e degli altri 24 Comuni del bacino Centro. Con la sua entrata in funzione si potrebbe abbattere, tra l'altro, la spesa determinata dal trasporto dei rifiuti con i camion (700 euro l'ora). Ma si è proceduto a passo di lumaca. Oggi il neo presidente della Provincia, Nicola Valluzzi, richiama tutti i soggetti alle proprie responsabilità, convoca un sopralluogo a Vallone Calabrese per domattina e, verificate le compatibilità, è deciso a rendere subito disponibile la nuova area-struttura per il conferimento dei rifiuti del bacino Centro (110 tonnellate al giorno, di cui 75 provenienti da Potenza).

Il clima di «ordinaria emergenza» non è più tollerabile. Tra le singolarità di questa storia, il fatto che gli impianti destinatari dei rifiuti sono pubblici, realizzati con fondi pubblici, ma gestiti da privati. Ed è capitato che, se il Comune tardava a pagare, chiudessero i cancelli facendo accumulare la monnezza in strada. Qualcosa qui non torna.

POTENZA TRA LE CONTESTAZIONI RICORRENTI, LE PRESUNTE INCAPACITÀ DEGLI AMMINISTRATORI A RECUPERARE I CREDITI PUBBLICI

Corte dei Conti: «anomalie» nei bilanci 2012 del Comune

I magistrati contabili hanno inviato gli atti in Procura

L'ex sindaco Santarsiero: «La città non è stata nelle mani di delinquenti, né di incapaci o irresponsabili»

● Ci sono residui attivi conservati senza che vi siano i presupposti, c'è un ricorso cronico ed anomalo alle anticipazioni di tesoreria, c'è una scarsa capacità di riscossione ed un'alterazione dellla veridicità degli equilibri di parte corrente. E poi ci sono anche «comportamenti difformi dalla sana e prudente gestione finanziaria». È una «fotografia» con più ombre che luci quella che la sezione di controllo della Corte dei Conti del capoluogo mette in evidenza analizzando il rendiconto 2012 del Comune di Potenza. Una valutazione complessiva da cui emergono «criticità strutturali» e «anomalie».

INCISO A PAGINA IV >>

AMBIENTE

Potenza, trasporto in proprio per i rifiuti

Lo dispone la Provincia fino al 2 dicembre. Via all'operazione Vallone Calabrese

È ufficiale. Da oggi Potenza e gli altri Comuni del bacino centro dovranno conferire «in proprio» i rifiuti direttamente in discarica. Lo ha notificato ieri la Provincia di Potenza, per tamponare la situazione che si è creata dopo l'ordinanza del Parco dell'Appennino Lucano che ha chiuso la stazione di trasferenza di Tito.

LAGUARDIA A PAGINA III >>

POTENZA

Giallo Esposito Oggi la nomina al medico legale

● Verrà conferito oggi l'incarico al medico legale che dovrà effettuare la nuova autopsia sui resti del commissario Anna Esposito. Lo ha disposto l'altro giorno la Procura di Potenza. I resti della poliziotta morta nel 2001 verranno riesumati. Intanto emergono altre anomalie della precedente inchiesta.

AMENDOLARA A PAGINA II >>

MATERA

Omicidio della Bruna Ergastolo per Martino

● La Corte d'assise d'appello di Potenza ha confermato la condanna all'ergastolo a Domenico Martino per l'omicidio di Daniel Iliescu e Francesco Di Cuia.

SERVIZIO A PAGINA II >>

POTENZA

Dati Istat su incidenti «L'A3 è la strada più pericolosa»

PINTO A PAGINA VI >>

MARATEA

Il pm: «Sulla centrale una perizia per capire se inquina davvero»

PERCIANTE A PAGINA VII >>

POTENZA

Le scale mobili si pagano, ma i ticket sono introvabili

IERACE A PAGINA V >>

UN TESTIMONE RILEGGERE TRA ALIANO E MATERA CARLO LEVI

Ha coronato il suo sogno l'ex sindaco di Valparaiso

UNA STORIA INTENSA
Arrestato e torturato dopo il golpe del 1973 in Cile Sergio Vuskotic Rojo in visita alla tomba di Allende, sepolto con falso nome

DORIA A PAGINA XVII >>

CENTRO UN'INIZIATIVA PER LA CITTÀ PROMOSSA DA QUATTRO DONNE

«Scegli un vicolo e fallo vivere» nel cuore di Potenza

PROPOSTA L'incontro a Potenza

● Quattro donne di Potenza (Antonella Cutolo, Cinzia Trotta, Patrizia Mancino e Carmela Nigro) presentano l'iniziativa «Scegli un vicolo e fallo vivere» nel centro antico della città. Un atto d'amore per Potenza. Slancio ancora più significativo poiché avviene nei giorni in cui il capoluogo precipita verso la dichiarazione di dissesto. Elemento segnalato anche dal sindaco, Dario De Luca.

COLICIGNO A PAGINA VI >>

DI LECCE PARTNER VENDITA
Das Auto.

Matera zona P.A.I.P.
via Dei Mestieri, 4 | infoauto@dilecce.com
tel. 0835 268902 | Mob. 348 0283907

l'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014

Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere, se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?
Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva

LA MOBILITAZIONE

CONTRO LA POLITICA ECONOMICA

«NON SI GOVERNA CON UN TWEET»
Nella relazione al congresso della Uil, l'uscente Angeletti replica al premier che aveva utilizzato la metafora del gettone nell'Iphone

Cgil e Uil: il 12 dicembre sarà sciopero generale

È scontro con il ministro del Lavoro, Poletti: «Non ci sono le motivazioni»

IL NUOVO FRONTE SINDACALE CGIL-UIL
A destra, Susanna Camusso (Cgil) con Carmelo Barbagallo, che domani verrà eletto alla guida della Uil. Insieme ieri hanno deciso di fissare per il 12 dicembre la data dello sciopero generale. A sinistra, il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, che ieri ha abbandonato i lavori del XVI congresso della Uil

● **ROMA.** Sciopero generale di Cgil e Uil il 12 dicembre, sciopero nazionale del solo pubblico impiego della Cisl il primo dicembre. Il fronte sindacale si rompe e si apre lo scontro diretto con il governo ed in particolare con il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti. La miccia è proprio la scelta di andare allo sciopero generale, da cui si sfila la Cisl (mentre la Cgil sposta la data dal 5 dicembre inizialmente indicato al venerdì successivo), che i leader sindacali decidono di mettere in campo in un vertice a margine del XVI congresso della Uil. Lo fanno in concomitanza con l'apertura dei lavori, ai quali è invitato anche lo stesso ministro. Decisione che subito Poletti, arrivando, dice di non condividere perché «non ci sono le motivazioni». Poi il ministro rinuncia a tornare per il suo intervento dal palco previsto nel pomeriggio, visto il «mutato contesto», lo sciopero appunto, e lo fa sapere con un messaggio che viene letto alla platea, dalla quale partono i fischi. Il botta e risposta va avanti, duro: «Ho l'impressione che in questo Governo non ci sia nessun ministro che abbia libertà di parlare», attacca il segretario generale aggiunto (che domani sarà eletto alla guida della Uil al posto del dimissionario Luigi Angeletti), Carmelo Barbagallo. Non si fa attendere la replica di Poletti: dopo il «rispetto» mostrato «per un'importante organizzazione dei lavoratori, mi aspetterei analogo rispetto e garbo dai suoi massimi dirigenti».

Ma la polemica è anche all'interno del mondo sindacale. Il numero uno della Cgil, Susanna Camusso, ribadisce le ragioni dello sciopero generale contro il Jobs act e la legge di stabilità ma anche a sostegno del rinnovo del contratto del pubblico impiego, bloccato da sei anni. Condivise dalla Uil: «Gli scioperi costano, sono una decisione non piacevole, ma non ci hanno lasciato scelta», dice Angeletti, «vogliamo esercitare tutta la nostra forza per chiedere al governo di cambiare scelte che ci danneggiano». Al governo, tornando ironicamente sulle parole del premier Matteo Renzi all'ultima Leopolda, dice anche che se c'è «ancora qualcuno che prova a far funzionare l'Iphone con un gettone telefonico, sarebbe altrettanto fuori dalla realtà chi si ostinasse a governare il Paese con un tweet». E chiede, quindi, di «concentrarsi di più sui problemi veri» del Paese, ancora in recessione e con «un disastro» quanto a posti di lavoro persi. E ancora di Renzi parla come «un mago degli annunci» ma con «tutti i suoi limiti nell'affrontare il presente», dice Angeletti sempre nella sua relazione.

ANGELETTI Segretario uscente della Uil

«Ci rassegniamo e aspettiamo? Non è la scelta che un sindacato può fare perché significherebbe essere parte del problema, noi invece siamo parte della soluzione», afferma Camusso, parlando dal palco tra gli applausi della platea Uil: «Arrivederci al 12 dicembre». A loro non si unisce la Cisl: «Non ci siamo sfilati», tiene a sottolineare il segretario generale Annamaria Furlan, «noi non abbiamo mai valutato di dichiarare lo sciopero generale», invece «confermiamo lo sciopero del pubblico impiego». Che unitario, però, non sarà più: lunedì primo dicembre scenderanno in piazza tutte le categorie del pubblico impiego della Cisl (compresa scuola e sanità), quelle di Cgil e Uil invece incroceranno le braccia il 12, con lo sciopero generale confederale (che vedrà anche manifestazioni territoriali). La Cisl, nel suo esecutivo, decide anche di scendere in campo con tre manifestazioni in tre città: il 2 a Firenze, il 3 a Napoli e il 4 a Milano. L'Ugl, che aveva già proclamato la data dello sciopero generale per il 5 dicembre, sta decidendo per lo slittamento al 12.

Dal mondo imprenditoriale risponde il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi: «In un momento come questo gli scioperi non risolvono nulla. Le attività produttive sono così basse che non fanno sicuramente grandi danni», è – si spinge a dire con ironia – «forse un vantaggio».

Barbara Marchegiani
Marianna Berti

UNA CONDIZIONE INEDITA IN PIÙ OCCASIONI, NEGLI ULTIMI ANNI, ERA STATA LA CGIL A RITROVARSI SOLA SCHIACCIATA IN UN ANGOLO

E la Cisl rimase isolata

Furlan non cede al pressing: «Mai valutato di dichiarare lo sciopero»

● **ROMA.** L'accoppiata inedita Cgil-Uil propone un nuovo fronte sindacale. Dall'altra parte resta solo la Cisl, che non ha ceduto al pressing per uno sciopero generale unitario. Non è nuova però la data: il 12 dicembre risulta una delle più ricorrenti per le iniziative di piazza. Dietro c'è lo zampino delle manovre: sotto finanziaria le proteste sindacali hanno sempre visto accelerazioni.

Non a caso l'ultima volta che tutte e tre le confederazioni hanno incrociato le braccia risale alla stessa data di tre anni fa, quando l'obiettivo dell'agitazione era la manovra siglata Monti. Da allora tutte le iniziative di sciopero hanno visto i sindacati collocarsi in ordine sparso, con la Cgil spesso lasciata senza sponda su diversi fronti, dalla Fiat al riforma del modello contrattuale. Stavolta invece l'isolamento tocca alla nuova Cisl di Annamaria Furlan, che resta ferma dopo ripetuti tentativi di coinvolgimento nello sciopero generale. Ma, sottoliena Furlan, «non ci siamo sfilati, noi non abbiamo mai valutato di dichiarare lo sciopero generale».

Soprattutto la Uil ha insistito fino all'ultimo, proprio mentre c'è alla sua guida un segretario dimissionario, Luigi Angeletti (che lascia dopo 14 da numero uno del sindacato di via Lucullo). Il successore, Carmelo Barbagallo, senza alcuna timidezza ha preso il timone del sindacato.

Lo schema d'attacco, la partita è contro il governo, è quindi una novità: al posto del tridente o dell'incursore solitario ci sono questa volta due punte. Insomma anche le classiche geometrie delle relazioni sindacali vengono «rottamate». Nulla di simile si ritrova ripercorrendo a ritroso gli eventi che hanno segnato l'ultimo decennio. L'ultimo sciopero generale è del 14 novembre del 2012, a scendere in piazza c'è solo la Cgil contro un nemico dichiarato: l'austerità, anzi l'austerity visto che si trattava di una mobilitazione di portata europea. L'anno prima, il 2011, era stata invece la volta dello stop unitario contro il cosiddetto «Salva Italia», con un pacchetto limitato a tre ore di fermo. Il 2010 ha il suo clou nell'accordo separato, senza la firma della Fiom-Cgil, sullo stabilimento Fiat di Pomigliano, che ha dato vita ad un nuovo format. Stessa configurazione nel 2009 per la riforma del modello contrattuale, il sindacato di Corso d'Italia, allora guidato da Guglielmo Epifani, si sfila.

E la Cgil è ancora sola nel 2008, quando – ancora una volta il 12 dicembre – scende in piazza contro il governo Berlusconi. Bisogna tornare al 25 novembre 2005 per uno sciopero generale unitario contro l'allora finanziaria, mentre la manifestazione dei 3 milioni al Circo massimo a difesa dell'articolo 18 viene organizzata unicamente dalla Cgil, di Sergio Cofferati, il 23 marzo 2002. Così il cerchio dell'ultimo decennio si chiude. Ma, tornando ad oggi, lo stesso obiettivo a sostegno del lavoro si ritrova nella più recente mobilitazione promossa dalla sola Cgil il 25 ottobre scorso, seguita tre settimane dopo (l'8 novembre) dalla manifestazione unitaria delle categorie del pubblico impiego di Cgil, Cisl e Uil. Iniziativa che, alla luce delle ultime decisioni, non proseguirà unitariamente.

CISL Il segretario generale Annamaria Furlan

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 20 novembre 2014

DECISIONE RINVIATA AL SENATO

Le modifiche alla manovra, che potrebbero riguardare pure local tax e fondi pensione, renderanno la misura più efficace per i poverissimi

BOCCIA: LAVORO COSTRUTTIVO

Il presidente della Commissione Bilancio della Camera mette in risalto la necessità di rafforzare gli aspetti redistributivi della manovra

Renzi apre sul bonus bebè ma gli 80 euro non si toccano

Soddisfatto Fassina (minoranza Pd): «Abbiamo fatto dei passi in avanti»

● **ROMA.** Il bonus di 80 euro non si tocca. Il governo resta irremovibile su questo fronte ma per andare incontro alle minoranze Pd apre a correzioni il bonus bebè. Una mediazione che viene apprezzata anche dai più battaglieri esponenti Dem come Stefano Fassina («Abbiamo fatto dei passi in avanti. Il testo migliora»). Le modifiche, che potrebbero arrivare al Senato quando arriverà anche il capitolo della local tax e sarà rivista la partita sui fondi pensione, faranno sì, spiega il viceministro all'Economia Enrico Morando che la misura sia più efficace per i «poverissimi». Esecutivo che proprio ieri intanto ha incassato un'apertura di credito da parte di Bruxelles.

E proprio degli spazi di correzione e dell'iter della manovra hanno discusso ieri mattina a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio Matteo Renzi e il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. La decisione è stata di rinviare appunto a Palazzo Madama alcuni dei nodi spinosi sui quali ancora non si è giunti a una conclusione, a partire dalla tassa unica comunale. Renzi infatti, secondo quanto riferiscono fonti parlamentari e di governo, avrebbe chiesto un ulteriore approfondimento. Anche se resterebbe ferma la convinzione di introdurla con la Legge di stabilità e senza dunque predisporre un decreto ad hoc.

FASSINA In Commissione Bialncio

Irap, Regioni, revisione degli interventi sui minimi e delle aliquote sui fondi pensione pure sarebbero capitoli rinviati a Palazzo Madama mentre alla Camera si affronterà il nodo comuni. Il pacchetto di modifiche ai tagli agli enti locali è infatti pronto ed è intenzione del governo presentarlo domani in commissione Bilancio. Commissione che intanto ieri ha continuato i lavori approvando la proroga per il 2015 la compensazione fra i debiti fiscali e i crediti che le imprese vantano nei confronti della Pubblica amministrazione. Via libera anche al divieto di sommare il bonus 80 euro con gli incentivi per i cervelli in fuga, che però avranno due anni di tempo in più per poter utilizzare gli sconti a loro dedicati.

Non passa invece l'emendamento della Lega, anche a causa delle coperture che puntavano sull'azzeramento del fondo per chi richiede asilo, sulla cosiddetta quota '96, vale a dire gli esodati della scuola. Il dibattito è però solo rinviato dal momento che tutti i gruppi parlamentari si sono espressi a favore di una soluzione e lo stesso governo ha ribadito il proprio impegno. L'occasione saranno altre proposte di modifica presentate da Sel e che saranno messe in votazione durante i prossimi giorni.

Niente da fare anche per quanto riguarda il bonus 80 euro, oggetto di battaglia da parte delle minoranze Pd. Minoranze che però evidenziano il lavoro costruttivo fatto in questi giorni. Lo stesso presidente della commissione Bilancio della Camera Francesco Boccia mette in risalto la necessità di rafforzare gli aspetti redistributivi della manovra ma anche i passi avanti fatti e in particolare l'apertura del governo all'ipotesi avanzata da Fassina di utilizzare l'Isee per il bonus bebè. Altro fronte, quello degli ammortizzatori: un capitolo per il quale i fondi aggiuntivi dovrebbero ammontare a circa 400 milioni di euro ma che le minoranze Pd insistono deve essere irrobustito per evitare che nel prossimo futuro le tutele diminuiscano in modo evidente.

Chiara Scalise

OGGI IL SÌ IN COMMISSIONE **IL PRESIDENTE DAMAIMO (PD): «SODDISFATTO DEL LAVORO SVOLTO»**

Il Jobs act domani in Aula Sacconi: la partita è chiusa

● **ROMA.** La delega sul lavoro arriverà in Aula domani, come previsto. La Commissione ha concluso ieri l'esame del provvedimento e oggi (alle 13) è prevista la riunione per l'ok definitivo con il mandato al relatore per l'avvio dell'esame dell'Aula. Al momento non è prevista la fiducia ma la decisione potrebbe arrivare nel caso i tempi si allunghino troppo (si punta a chiudere con l'ok della Camera mercoledì 26). «Una cosa per volta – ha detto il sottosegretario al Lavoro, Teresa Bellanova – aspettiamo il dibattito in Aula».

Sul tema più spinoso, quello della reintegra nel posto di lavoro per i licenziamenti disciplinari ingiustificati, sembra tornata la pace nella maggioranza con l'introduzione nella delega dell'indicazione di limitazione della reintegra a «specifiche fattispecie», definizione che si presta a diverse interpretazioni e che dovrà essere esplicitata nei decreti delegati. Grande preoccupazione è stata invece espressa dai sindacati con Cgil e Uil che hanno deciso di scioperare insieme venerdì 12 dicembre (la Cisl solo per il contratto del pubblico impiego e il 1° dicembre).

Le modifiche al testo del Jobs Act arrivato dal Senato – ha detto il presidente della Commissione, Cesare Damiano – «non sono marginali» ma «profonde».

«Sono molto soddisfatto del lavoro svolto – ha aggiunto – non dobbiamo dimenticare il punto di partenza, ovvero il rischio che il Governo mettesse la fiducia sul testo del Senato. Ci siamo battuti contro questa ipotesi. Abbiamo ottenuto risultati».

Per il presidente della Commissione lavoro del Senato, Maurizio Sacconi (Ncd) «la partita è chiusa» e i decreti delegati sono «più o meno pronti, quanto meno prossimi ad esserlo» e grazie a questa riforma il 99% dei licenziamenti individuali ingiustificati potrà essere sanzionato con un indennizzo economico. «Si consola con l'aglietto», dice il capogruppo di Forza Italia alla Camera, Renato Brunetta, contento lui... lasci stare Biagi però». Forza Italia si prepara a presentare in Aula, secondo quanto annunciato da Renata Polverini, una pregiudiziale di costituzionalità.

Contro il Jobs act e contro la legge di stabilità Cgil e Uil scenderanno in piazza il 12 dicembre. L'articolo 18 – sottolinea il segretario Uil uscente, Luigi Angeletti – tutela «dai soprusi, dalle ingiustizie» che «pessimi imprenditori e dirigenti praticano in troppi posti di lavoro. Non siamo per nulla d'accordo che si riducano queste tutele a milioni di lavoratori che ce le hanno». «Ritengo che non ci siano le motivazioni – ha replicato il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti – per una decisione così importante, come lo sciopero generale».

SACCONI Ieri al congresso della Uil

PARTECIPA AL CONCORSO RISERVATO AI NUOVI CLIENTI

ENTRA IN BPBARI E RADDOPPIA IL VALORE DEL TUO DEPOSITO!

Aprendo conto Easy 24 edizione "Raddoppia i tuoi depositi" o sottoscrivendo in abbinamento Time Deposit "Raddoppia i tuoi depositi" puoi vincere un mix di buoni acquisto di importo pari alla giacenza media della somma depositata*

HAI 3 OCCASIONI PER VINCERE!

estrazioni il 30 ottobre 2014 30 gennaio 2015 30 aprile 2015

BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it

LO FACCIO ANCHE TU

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le informazioni sulle condizioni contrattuali sono rilevabili nei fogli informativi disponibili in filiale e sul sito www.popolarebari.it. Offerta valida fino al 30/11/2014.

Valore presunto del montepremi: 300.000,00 € IVA esclusa. *Il Regolamento completo è disponibile su www.popolarebari.it e presso le filiali Banca Popolare di Bari.

GOVERNO E PARTITI

ASPETTANDO LE ELEZIONI REGIONALI

DELUSI DAL CONGRESSO DELLA UIL

«Ci aspettavamo proposte e abbiamo sentito resistenza al cambiamento» spiega un esponente del Nazareno

Renzi, gelo coi sindacati e oggi comizio a Bologna

Il premier ribadisce di voler parlare direttamente con gli elettori

IL PREMIER Matteo Renzi

● **ROMA.** Come le occupazioni studentesche: gli scioperi generali ricorrono a ogni autunno. Il paragone viene usato negli ambienti di governo per invitare a non drammatizzare il mese caldo delle piazze. Ma Renzi e i suoi ministri non sono più disposti a prestare il fianco a chi ancora lunedì, nell'incontro sulla Pa., ha mostrato di non voler cogliere «l'occasione». È questo il senso, viene spiegato, della decisione, che sarebbe stata condivisa da Giuliano Poletti con il premier, di non prendere la parola al congresso Uil. I fischi della platea, lo scontro verbale, segnano un nuovo picco di tensione tra governo e rappresentanze. Ma non producono nessun tentennamento a Palazzo Chigi.

C'è un filo rosso che lega la decisione di Renzi di riaprire a ottobre la sala verde ai sindacati e la presenza in mattinata al congresso della Uil, all'indomani dell'annuncio dello sciopero generale, del ministro Poletti e del responsabile Economia e Lavoro del Pd Filippo Taddei. Ed è la volontà di testimoniare nei fatti che il governo, i sindacati li ascolta ed è aperto a prendere nota delle proposte. Con questo spirito, raccontano al Nazareno, la delegazione «renziana» si è seduta nella platea della Uil: «Ci aspettavamo proposte e abbiamo sentito resistenza al cambiamento – spiega un esponente del Nazareno –. Perché ci si può dire che vanno cambiati alcuni aspetti della nostra riforma, ma non si può bocciare senza appello ogni misura contenuta nel Jobs act e nella legge di stabilità, perché sorge il sospetto di un atteggiamento pregiudiziale».

I sindacati possono alzare la voce quanto vogliono, spiegano i renziani: la risposta resta la stessa. E cioè, come Renzi non si stanca di ripetere, che con i sindacati il governo «non tratta», perché le leggi si scrivono in Parlamento. In parallelo resta però il rispetto, affermato a più riprese dal premier, per i lavoratori – tanti anche del Pd – che scioperanno. E il Pd sopporterà i disagi, già messi in conto dai parlamentari, che lo sciopero generale del 12 dicembre provocherà all'assemblea del partito convocata il 13 a Reggio Calabria.

Ma c'è la convinzione, esplicitata da Taddei, che «non vanno confuse le organizzazioni e i lavoratori, perché c'è un'interazione ma non sono la stessa cosa». Ed è nell'interesse dei lavoratori, togliendo «alibi» alle imprese ma anche ai sindacati, che il premier è persuaso di muoversi con il combinato disposto di Jobs act e legge di stabilità. Di qui la volontà ferrea di andare avanti verso il traguardo dell'1 gennaio. Ma il passaggio parlamentare sarà tutt'altro che facile. Perché, nonostante la mediazione raggiunta sulla delega lavoro sia largamente condivisa nei gruppi Pd, il battagliero fronte trasversale alla minoranza dem (da Civati alla Bindi) è determinato a non fare sconti.

Ma del subbuglio parlamentare, raccontano, il premier non si mostra preoccupato: lo affronterà a tempo debito a viso aperto. Nei prossimi giorni Renzi sarà piuttosto impegnato a tirare la volata finale al Pd nelle regionali in Emilia Romagna e Calabria, con i comizi di oggi a Bologna e domani a Cosenza. Parlerà direttamente agli elettori di quel che il governo sta facendo, per far passare quel messaggio di speranza che ha avuto successo alle europee.

ASSEMBLEA CONGIUNTA DI DEPUTATI E SENATORI

Il M5s prepara la strategia per riforme e Quirinale

● **ROMA.** Sarà il successo del «metodo 5 Stelle» per l'elezione dei giudici della Consulta. Sarà per lo choc dell'accoglienza riservata a Paola Taverna a Tor Sapienza o per la rincorsa della Lega che sta rubando ai Cinque Stelle lo scettro della protesta. Sarà per la paura del risultato elettorale in Calabria ed Emilia Romagna. Fatto sta che per la prima volta dal marzo del 2013, i parlamentari del Movimento 5 Stelle si riuniscono tutti insieme per parlare di «strategia» politica. Quella da seguire da qui a fine anno anche per non farsi trovare «impreparati» se si dovesse tornare a eleggere il Capo dello Stato. L'argomento è all'ordine del giorno dell'assemblea di deputati e senatori che hanno deciso che è arrivato il momento di affrontare la questione di petto: quanto porta, in termini di consenso, la strategia «movimentista» e «purista» dell'ostruzionismo a tutto campo? E quanto pesa l'apertura al «dialogo« con altre forze politiche? La questione rincorre i parlamentari 5 Stelle dal giorno del loro arrivo in Parlamento e con il passare dei mesi ha provocato divisioni, scissioni, espulsioni: ma ora il «fronte» dei dialoganti appare sempre più ampio e, con i fondatori del Movimento che sembrano aver fatto un passo indietro, i parlamentari devono darsi una linea. «La mancanza di strategia è il nostro limite più grande ma anche nostra forza»

LA LETTERA L'EX CAVALIERE PRENDE CARTA E PENNA E INVITA TUTTI I DIRIGENTI DI FORZA ITALIA A ORGANIZZARE LE MOBILITAZIONI

Berlusconi rilancia il «no tax day» e si dice pronto a tornare in campo

L'EX CAV Silvio Berlusconi

● **ROMA.** Una mobilitazione generale di tutto il partito in vista del «no tax day», la due giorni di manifestazioni organizzate da Forza Italia su tutto il territorio. Silvio Berlusconi chiama a raccolta il popolo azzurro e dopo il tam tam dei giorni scorsi decide di prendere carta e penna ed inviare una lettera per invitare tutti i dirigenti Fi, locali e nazionali, ad organizzare le mobilitazioni. L'ex premier però va oltre, ed insieme alla missiva allega una serie di documenti (una sorta di programma elettorale) con cui spiegare ai militanti azzurri che «Forza Italia si opporrà al salasso sulla classe media fatto dal governo Renzi». Si tratta, mette bene in chiaro, il Cavaliere solo di una prima kermesse perché l'intenzione è quella di tornare di nuovo in piazza a primavera, a ridosso delle elezioni regionali. Appuntamento che l'ex capo del governo è pronto a giocare in prima fila: «Tra poco tonerò in campo innocente e alla grande». Ancora in cura per il ritorno dell'uveite all'occhio sinistro, ma in contatto diretto con i suoi fedelissimi, l'ex premier guarda con attenzione ai diversi fronti aperti: la legge elettorale che ha iniziato il suo cammino in Senato, ma soprattutto il voto di domenica in Emilia e Calabria.

Nessuno si attende sorprese, l'unica attesa è quella per i risultati con il rischio, soprattutto in Emilia Romagna, di un «sorpasso» della Lega su Forza Italia. Un'ipotesi che potrebbe riaccendere i mal di pancia dentro Forza Italia di chi, come Raffaele Fitto, da tempo insiste affinchè il partito abbia una posizione più dura nei confronti del governo. Ieri l'eurodeputato ha tenuto un convegno per parlare di Europa annunciando la presentazione di un emendamento per modificare l'articolo 81 della Costituzione e riportarlo al testo originale (senza pareggio di bilancio) mentre la prossima settimana sarà la volta di una kermesse, sempre nella capitale, a cui prenderanno parte amministratori locali e rappresentanti di categoria. Un «movimentismo», quello di Fitto, che continua a far storcere il naso a più di qualche fedelissimo berlusconiano. L'ex premier però preferisce tenersi lontano dalle beghe di partito (complice anche i problemi agli occhi) invitando però i quadri azzurri a mobilitarsi per la fine di novembre: «Vi chiedo - scrive nella missiva - uno sforzo organizzativo che servirà a dare un segnale chiaro della nostra opposizione alle politiche economiche e fiscali di questo governo».

L'obiettivo è dunque quello si provare ad uscire dalla zona grigia in cui è collocata Fi («per colpa» del patto del Nazareno e provare a risalire nei consensi. Ecco perché l'ex premier oltre a criticare «il governo del cieco rigore» che fa «solo gli interessi del suo elettorato», propone una sorta di programma elettorale rivolto innanzitutto ai pensionati. L'invito è quello di andare a votare: «ve lo chiede un vostro coetaneo», scherza il Cavaliere che rilancia, («quando torneremo al governo») la promessa di innalzare le pensioni minime a 1000 euro oltre a una serie di sgravi: dallo sconto per il cinema, all'assistenza medica gratuita fino all'odontoiatra sociale e protesi dentarie gratuite.

EX MINISTRO Raffaele Fitto, 45 anni

UN'EUROPA DIVERSA
Alla convention promossa dal leader della minoranza forzista confermata la strategia di una linea più incisiva contro Renzi

OSPITI
Tra gli intervevuti anche l'economista Savona che ha attaccato il governo sulla tassazione continua degli immobili

Fitto: via il pareggio di bilancio dalla Carta

L'ex ministro: basta con l'accettazione supina delle direttive Ue

ALESSANDRA FLAVETTA

● **ROMA.** Il centrodestra che ha in mente l'eurodeputato Raffaele Fitto assomiglia al convegno che ha organizzato: «Oltre questa Europa. Sì al sogno europeo, no alla gabbia dell'austerità. Verso un nuovo Trattato?» e cioè proposte di radicali, espresse con toni pacati: un pugno in un guanto di velluto. All'incontro, che si è svolto a Palazzo San Macuto, nell'elegante sala del Refettorio, avrebbe partecipato anche Silvio Berlusconi, se l'uveite all'occhio sinistro non lo avesse bloccato a Milano. «Prima di venire qui mi ha telefonato il presidente, che ci porta il suo saluto e si scusa per non essere venuto», premette l'ex governatore pugliese, quasi a far dimenticare i dissapori con l'ex cavaliere, che sembrano momentaneamente appianati.

Fitto interviene dopo gli economisti Paolo Savona e Antonio Rinaldi e Luciano Barra Caracciolo, presidente di sezione del Consiglio di Stato, che hanno fatto un *excursus* sulle ragioni storiche, giuridiche e politiche che hanno portato a una Europa dei vincoli e senza sviluppo invece che all'Europa della pace e del benessere diffuso a cui pensavano i nostri padri. I vincoli, come il rapporto deficit-pil e il pareggio di bilancio inserito nella Costituzione, sono il bersaglio critico di Fitto, dopo che Barra Caracciolo ha già spiegato che l'articolo 11 della nostra Carta consente limitazioni alla sovranità nazionale, ma non ammette cessioni di sovranità, come previsto dai Trattati europei. Ecco perché l'ex ministro annuncia un emendamento al *fiscal compact* per ripristinare l'articolo 81 della Carta come era prima della riforma del 2012. Come già fatto per la legge di stabilità, con gli emendamenti presentati da Daniele Capezzone e da altri parlamentari a lui vicini, così la proposta emendativa sul *fiscal compact* sarà presentata entro lunedì al testo di riforma costituzionale del Senato. «Io all'epoca lo votai, ma è arrivato il momento di ammettere che fu un errore», afferma l'ex ministro pugliese davanti ad una platea di parlamentari per lo più azzurri e per lo più pugliesi, con le eccezioni degli eurodeputati Mussolini e Cicu, i senatori Bonfrisco, Naccarato (Gal), Minzolini, i deputati Bianconi, Romano, Laffranco, Marotta, Castiello, l'architetto di Villa Certosa Vella, Lainati e Riccardo Gallo.

Stavolta a sentirlo non c'erano emissari di Berlusconi, ma il messaggio di Fitto è chiaro: «Il centrodestra deve assolutamente uscire da questa logica fatta di beghe di cortile all'interno della classe dirigente; dobbiamo costruire un progetto politico nazionale che sia basato sui contenuto, non sulla sommatoria di sigle», afferma col suo consueto *aplomb*. L'eurodeputato, dopo aver «litigato» con Berlusconi sulle regole per gli organigrammi e per i programmi, illustra il centrodestra che ha in mente: «Non vogliamo – spiega – accettare supinamente le indicazioni della Ue, né urlare la nostra protesta con toni accesi. Scegliamo la via di mezzo, quella di offrire proposte concrete nelle sede istituzionali secondo un percorso politico-giuridico ben chiaro e inizieremo mettendo in discussione il fiscal compact, che deve diventare centrale all'interno del dibattito politico italiano».

osserva Luigi Di Maio in chat con il Fatto quotidiano dove annuncia: «escludo un accordo con il Pd sul nome del Presidente della Repubblica». Il nome uscirà anche in questo caso da una consultazione sul web, le cosiddette «Quirinarie». I Cinque Stelle devono però decidere pure come procedere in Parlamento dove l'ostruzionismo si sta mostrando un'arma spuntata. Non caso in questi giorni il M5s ha proposto a Renzi un patto: l'adozione di un decreto scritto dal M5s che pianifichi la lotta al dissesto idrogeologico in cambio della loro rinuncia all'ostruzionismo. Offerta caduta nel vuoto che rafforza la tesi dei 5 Stelle che vedono nel Nazareno bis la prova dell'inutilità del dialogo.

Ma è proprio l'impossibilità di risposte al Paese che sta fiaccando il M5s: per questo le regionali potrebbero essere uno spartiacque importante. Le attese non sono incoraggianti e il nervosismo è alto. Grillo, che innalza a vessillo il suo 740 di soli 147 mila euro («mia moglie con un poveraccio che si atteggia a ricco benestante non ci vuole più stare» dice) non intende metterci la faccia ma si scaglia contro l'Huffington Post che ha diffuso sondaggi negativi sul risultato in Emilia Romagna: «in maniera falsificatoria e strumentale parla di "crollo" del M5s quando se i risultati fossero quelli, sarebbero in linea con il trend delle Europee in Emilia Romagna e perfettamente allineati con gli esiti elettorali delle amministrative». Ma il consigliere regionale uscente, espulso dal Movimento, Andrea Defranceschi non la pensa come il leader: a lui le proiezioni pubblicate sull'Huffington Post che danno l'M5s intorno al 15% sembrano addirittura troppo alte.

M5S Luigi Di Maio

I PRESENTI FA DISCUTERE IL PASSAGGIO DI MARIO MAURO IN GAL, CESPUGLIO NELLO SCHIERAMENTO BERLUSCONIANO

C'è Schittulli al Raf-Day

Il presidente della Provincia: io candidato per la Regione, aspetto

● **ROMA.** Al convegno di Raffaele Fitto sull'Europa partecipa anche un nutrito gruppo di parlamentari azzurri pugliesi (almeno 13), da Francesco Paolo Sisto ad Antonio Distaso, dal senatore Francesco Bruni al senatore Pietro Iurlaro, oltre al sindaco di Lecce Perrone, il consigliere regionale Davide Bellomo, e il possibile candidato alle elezioni regionali pugliesi, l'oncologo e presidente della Provincia di Bari, Francesco Schittulli. Quest'ultimo ha accolto con piacere l'invito di Fitto, perché "il semestre di presidenza italiana dell'Ue si sta spegnendo senza determinare cambiamenti". In vista delle regionali, e della riunione di lunedì in cui Fi, Ncd e l'Udc dovrebbero affrontare il tema delle candidature in Puglia, il presidente della Lega italiana per la lotta ai tumori si dice tranquillo, perché convinto di poter portare il suo contributo, ma "io non vivo di politica, vorrei solo aiutare la Puglia a cambiare pagina, dopo 10 anni di governo della sinistra che hanno impoverito la regione, come dicono i dati della Banca d'Italia sulla recessione".

E' da poco arrivata la notizia che Mario Mauro, uno dei suoi possibili competitor, è passato dall'Api a Gal, e Schittulli dice che "non c'è etica in politica: nella tanto vituperata prima Repubblica, se cambiavi corrente, non partito, venivi emarginato, ma oggi i gruppi in parlamento ad appena un anno e mezzo dalle elezioni sono passati da 5 a 16, ecco perché poi i cittadini si allontanano dalla politica". Il suo impegno, se verrà candidato, è allargare la coalizione in Puglia a tutte quelle forze che si definiscono di centrodestra, portando anche i movimenti, le associazioni, la gente moderata, di ispirazione popolare e cristiana, oltre ai delusi dalla sinistra".

Rocco Palese, sulla scelta del candidato alle regionali parla di "valutazioni locali che si intrecciano con quelle dei tavoli romani", come a dire che è ancora tutto in itinere perché le decisioni nazionali potrebbero influire su quelle regionali. Mentre la pace ritrovata tra Fitto e Berlusconi auspica che porti serenità anche nel confronto sull'organizzazione del partito. Ma il candidato si sceglierà con le primarie? "Non lo so – risponde onestamente – per noi "fittiani" il sistema migliore è quello, ma ci sarà comunque un momento di sintesi". Mentre Nuccio Alfieri, entrato alla Camera a fine agosto, in sostituzione di Tonio Leone andato al Csm, dice con orgoglio di far parte dei famosi 35 parlamentari (nel frattempo cresciuti di numero, a giudicare dalle presenze al convegno) che sostengono Fitto nella battaglia sulle regole e che "fino a 15 giorni fa chiamavano frondisti solo perché siamo convinti che la legittimazione debba venire dal basso". *[ale. fla.]*

SCHITTULLI Presidente della Provincia di Bari

Nuova Passat.

As advanced as you are.

Ti aspettiamo presso i nostri Showroom sabato 22 e domenica 23.

Das Auto.

BARI
Volkswagen Zentrum Bari
tangenziale uscita 6 - Via Zippitelli, 8/d - Tel. 080 5660611
www.volkswagenzentrumbari.com

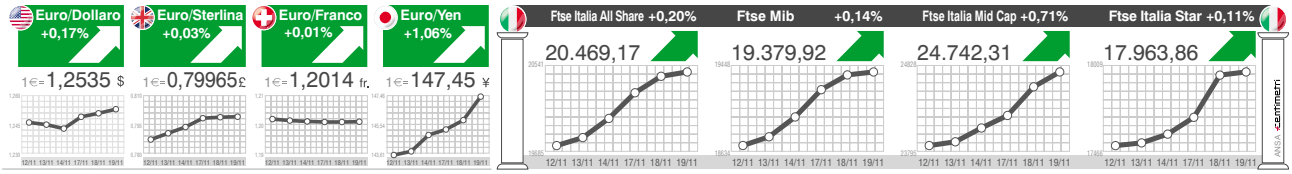
ALTAMURA
Moramarco
Via Gravina, 81 - Tel. 0809949217
www.automobilimoramarco.it

BARLETTA
autocity BAT
Via Trani, 324 - Tel. 0883341911
www.autocitybat.it

MONOPOLI
Mastrorosa
Via Cuoco, 36 - Tel. 080777080
info@mastrorosa.eu

PUTIGNANO
Pacello
S.P. 237 per Castellana Grotte - Tel. 0804054473
www.pacello.it
Seguici anche su

Passat berlina 1.4 TSI Trendline BlueMotion Technology 92 kW/125 CV a € 28.200 (IPT escl.). La vettura raffigurata è dotata di pacchetto R-line, disponibile con sovrapprezzo.
Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 5,4 l/100 km – CO_2: 140 g/km.



Le Borse sotto tono Realizzi su Fiat Chrysler

Ma il gruppo di Marchionne era salito del 40% nell'ultimo mese

MILANO. Finale sotto tono per le Borse europee, che hanno chiuso sotto i massimi di giornata. L'attesa per la pubblicazione delle minute della Federal Reserve ha incoraggiato un atteggiamento nervoso tra gli investitori di tutto il mondo. Così Wall Street ha avviato le contrattazioni con il segno meno stimolando le vendite anche sui mercati europei.

Milano, dopo avere più volte cambiato la direzione di marcia, è salita dello 0,14%. A Piazza Affari gli investitori hanno portato a casa le plusvalenze realizzate con Fca, che nell'ultimo mese aveva guadagnato circa il 40%. I titoli hanno lasciato sul parterre il 3,9%, trascinando giù anche il socio Exor (-1,27%). Hanno inoltre imboccato la strada del ribasso alcuni titoli bancari come Mps (-1,68%) e Bper (-0,47%). Saipem ha lasciato sul parterre il 2,9% e Tenaris il 3,2%. Per contro Telecom Italia ha messo a segno un rialzo dell'1,16%, mentre è scattato il conto alla rovescia per il cda straordinario in calendario venerdì.

Sono inoltre andate bene le aziende del lusso, complici le indicazioni positive di Hugo Boss.

Sul fronte dei cambi l'euro passa di mano a 1,2548 dollari (1,2537 martedì scorso in chiusura) e 147,67 yen (147,03), mentre il dollaro-yen è pari a 117,66 (117,36). Il petrolio (wti) è stabile a 74,68 dollari al barile.

Le Borse europee hanno iniziato le contrattazioni all'insegna dell'incertezza e poi sono migliorate a metà giornata, ancora sospinte dall'ipotesi che la Banca centrale europea a breve possa intervenire a sostegno dell'economia del Vecchio Continente, come ha indicato lunedì scorso il numero uno Mario Draghi che ha parlato anche della possibilità di acquistare titoli di stato. Nel pomeriggio, però, dopo l'avvio debole di Wall Street, hanno invertito rotta e hanno iniziato a registrare un andamento volatile. Gli investitori Usa attendono con ansia la pubblicazione delle minute della Fed, soprattutto per evincere le prossime mosse dell'istituto centrale in tema di tassi di interesse.

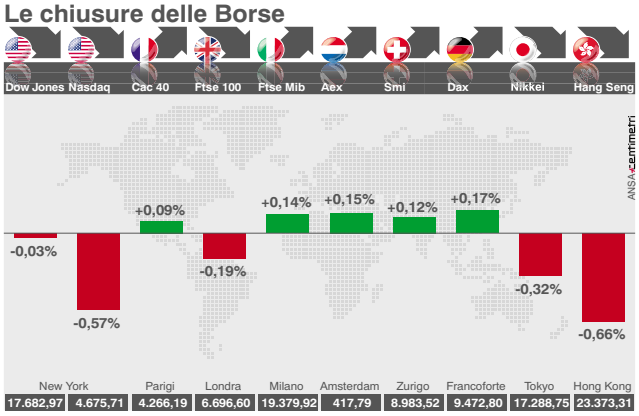
Milano, che a metà giornata guadagnava oltre l'1%, ha chiuso in progresso dello 0,14%, mentre Parigi ha registrato un guadagno frazionale dello 0,09% e Francoforte dello 0,17%. Madrid, invece, ha perso lo 0,54% e Londra lo 0,19%. A Piazza Affari nel pomeriggio hanno ampliato le perdite le Fca, arrivando a perdere oltre il 5%. Hanno poi chiuso con un rosso del 3,89% che gli operatori hanno definito fisiologico. Del resto, dal debutto come Fca a ieri, le quotazioni del gruppo guidato da Sergio Marchionne hanno guadagnato oltre il 40%, beneficiando anche della notizia della quotazione di Ferrari e del passaggio di liquidità dall'azienda del cavallino rampante alla controllante per oltre 2 miliardi di euro. Anche martedì, inoltre, la casa auto ha festeggiato le immatricolazioni europee di ottobre andate meglio del mercato. Sono inoltre state vendute le Saipem (-2,9%) e le Prysmian (-0,8%).

Le banche hanno registrato un andamento contrastato: se Intesa Sanpaolo ha registrato un progresso dell'1,2% e Unicredit dello 0,91%, Mps ha perso l'1,68% e Bper lo 0,47%. Finmeccanica (-0,47%), dopo aver scaldato i motori in mattinata, ha imboccato la strada del ribasso, nonostante la notizia della vigilia sul fatto che il gruppo Hitachi ha presentato un'offerta per Ansaldo Breda, che secondo indiscrezioni potrebbe aggirarsi tra 1,4 e 1,7 miliardi. Il gruppo giapponese, inoltre, potrebbe essere interessato anche ad Ansaldo Sts (-1,7%).

I riflettori sono inoltre rimasti puntati su Telecom Italia (+1,1%) a pochi giorni dal consiglio di amministrazione straordinario, chiamato a esaminare le mosse da intraprendere in Brasile. La controllata Tim Participacoes potrebbe infatti inoltrare un'offerta a Oi per realizzare un'integrazione. Secondo gli analisti potrebbero emergere sinergie fino a 3 miliardi.

Generali ha chiuso in guadagno dello 0,97% nel giorno in cui i manager della compagnia hanno incontrato la comunità finanziaria londinese. L'ad Mario Greco ha dichiarato che il Leone di Trieste realizzerà i propri obiettivi 2013-2015 in anticipo tanto che il prossimo maggio verrà presentato un nuovo piano industriale. Dal prossimo anno, inoltre, il payout per la distribuzione del dividendo sarà superiore al 40%. Fuori dal paniere principale la matricola Rai Way ha guadagnato il 4,68% rispetto al prezzo di collocamento di 2,95 euro. Sono volate tutte le azioni del settore immobiliare dopo che da un convegno di Hines, è stata segnalata una crescita dell'interesse per il comparto da parte degli investitori esteri. Bastogi ha messo a punto un rialzo del 33%, Aedes del 28% e Risanamento del 24%.

Le chiusure delle Borse



FTSE MIB

MAGGIORI RIALZI

	RIF.	VAR. %
TOD'S	71,05	+2,45
ATLANTIA	18,97	+2,04
STM	5,89	+1,82
UNIPOLSAI	2,264	+1,80
BANCO POP.	10,23	+1,59

MAGGIORI RIBASSI

	RIF.	VAR. %
FIAT CHRYSLER	9,755	-3,89
TENARIS	14,14	-3,22
SAIPEM	12,89	-2,94
BANCA MPS	0,674	-1,68
YOOX	17,02	-1,33

AZIONI FTSE MIB

	RIFERIMENTO	VAR. %
A2A	0,82	+1,36
ATLANTIA	18,97	+2,04
AUTOGRILL	5,655	-0,70
AZIMUT HOLDING	17,00	+0,00
BANCA MPS	0,674	-1,68
BANCA POP E. ROMAGNA	5,265	-0,47
BANCA POP. MILANO	0,5605	+1,08
BANCA POPOLARE	10,23	+1,59
BUZZI UNICEM	11,62	+0,87
CAMPARI	5,405	-0,18
CNH INDUSTRIAL	6,49	+1,25
ENEL	3,692	-0,91
ENEL GREEN POWER	1,875	+1,19
ENI	16,49	+0,00
EXOR	34,16	-1,27
FIAT CHRYSLER AUTOMOB.	9,755	-3,89
FINMECCANICA	7,405	-0,47
GENERALI	16,66	+0,97
GTECH	18,52	+0,05
INTESA SANPAOLO	2,29	+1,24
LUXOTTICA	40,81	-0,78
MEDIASET	2,996	+0,94
MEDIOBANCA	6,915	+1,32
MEDIOLANUM	5,26	-1,13
MONCLER	11,57	+0,17
PIRELLI & C	10,97	+0,64
PRYSMIAN	14,13	-0,84
SAIPEM	12,89	-2,94
SALVATORE FERRAGAMO	20,52	+1,03
SNAM	4,14	-0,58
STMICROELECTRONICS	5,89	+1,82
TELECOM ITALIA	0,9135	+1,16
TENARIS	14,14	-3,22
TEMA-RETE ELET. NAZ.	3,86	+0,31
TOD'S	71,05	+2,45
UBI BANCA	5,805	+0,78
UNICREDIT	5,555	+0,91
UNIPOLSAI	2,264	+1,80
WORLD DUTY FREE	7,08	-0,42
YOOX	17,02	-1,33

DE TOMASO

Fenomenologia di Salvini

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Il video, a corto di spettatori per la tracimante concorrenza del *web*, è a caccia spasmodica di personaggi in grado di sollevare gli indici di ascolto. Il capo leghista, a corto di sparate da bar come quelle dell'inarrivabile Senatùr, è più famelico di un lupo nel procurarsi ospitate televisive in grado di diffondere il nuovo vangelo padano.

Il secondo Matteo (ossia Salvini) sa di bucare il video come il primo Matteo (ossia Renzi) e ne approfitta alla grande. Di fatto la sua giornata scorre tra uno studio televisivo e un altro, tanto Pontida, le valli bergamasche, il Po e tutte le altre località vacanziero-identitarie di Umberto B. non le rimpiange o non se le fila più nessuno.

Il matrimonio tra l'elettrodomestico più politico in circolazione e il leader più corteggiato dai tele-anfitrioni potrebbe durare fino all'ultima dose di soddisfazione da parte dell'Auditel, e nessuno avrebbe nulla da ridire: le leggi della politica spettacolo sono queste, punto. Ma queste nozze di convenienza tra teleconduttori e telepolitici meritano una riflessione.

È vero, anche in passato proliferavano personaggi più bravi davanti alle telecamere che di fronte a un testo di legge da abbozzare. Ma il tasso di partecipazione giornaliera e il contributo orario al palinsesto di ogni canale televisivo non erano lontanamente paragonabili ai livelli raggiunti in questi anni. Con una notazione tutt'altro che trascurabile: un tempo non si verificavano resse o risse per contendersi l'ospite più tele-efficace, quello più adatto a spingere verso l'alto lo *share* famigerato. Non si scatenava nessun tiro alla fune per «assumere» in studio la *star* del Palazzo. Per due ragioni: l'informazione politica era prevalentemente relegata alle tribune *ad hoc* , i pochi spazi adibiti alla politica non si ingolfavano o si sovrapponevano nella stessa fascia oraria. Di qui anche l'opportunità, per i pochi leader baciati dalla fortuna di funzionare in tv, di frequentare anche le aule parlamentari, leggere qualche libro e, all'occorrenza, rifugiarsi in famiglia.

Oggi la situazione è quasi rovesciata. Non solo la dittatura dello *share* contribuisce a inflazionare le presenze dei tele-capaci e dei tele-genici, ma esaspera la concorrenza per accaparrarsi i tele-migliori fino al punto che non è dato sapere, ad esempio, se sia uno come Floris a giovare a Salvini o sia uno come Salvini a giovare a Floris. Probabilmente entrambe le cose. Fatto è che, di partecipazione in partecipazione, di telescontro in telescontro - per esigenze d'ascolto, cioè di cassa pubblicitaria - Salvini ha costruito il suo personaggio, ha resuscitato un partito più esausto di un moribondo e ora punta addirittura a conquistare i galloni di generale dell'intero centrodestra. Tanto che - assicurano le gole profonde dello stato maggiore berlusconiano - il Caimano avrebbe dato l'*input* ai suoi dirigenti editoriali di oscurare il «fenomeno Salvini» che, malgrado un abbigliamento poco silviesco, potrebbe rappresentare una tentazione irresistibile anche presso l'elettorato moderato berlusconiano.

Insomma. Per le fortune di un leader o di un aspirante tale contano più le rivalità tra i titolari delle trasmissioni catodiche, che lo inviteranno in studio, che una proposta di legge degna di questo nome, o un discorso responsabile in aula, o una riflessione non demagogica in un consesso istituzionale.

Diceva Ennio Flaiano (1910-1972), spirito caustico e preveggente: «Gli italiani saranno come li forgerà la televisione». L'impareggiabile umorista si riferiva all'italiano disimpegnato, non all'italiano impegnato (in politica). Non poteva mai immaginare che le leadership del Duemila sarebbero scaturite - indirettamente, no anche direttamente - dai palinsesti e dai contropalinsesti delle reti tv, o dalla lotta continua per l'ingaggio della *vedette* del momento, o dal dosaggio dei vari ospiti di una videomaratona.

A meno che, nel futuro prossimo venturo, frastornati dall' *overdose* di *talk-show*, disorientati dalla babele dei linguaggi, paralizzati dalle decine di trasmissioni politiche frequentate dai soliti noti, gli italiani non decidano effettuare lo sciopero del telecomando contro tutti i programmi monopolizzati da questo carro di Tespi politico-mediatico. In tal caso, la bolla Salvini (con i casi affini) si sgonfierebbe come una gomma bucata.

Giuseppe De Tomaso
detomaso@gazzettamezzogiorno.it

ALFREDO SOLLAZZO

Terremoto: storia, studi e psicosi

La frequenza con cui la pubblicistica produce saggi e riflessioni sul terremoto, che attengono non solo alle vittime e ai danni materiali prodotti dal fenomeno, ma anche e soprattutto agli effetti , anche psicologici, che esso esercita sulla società nel suo complesso, dimostra il grande interesse che l'argomento riscuote nel nostro Paese, spesso colpito da questo flagello. Ciò induce a compiere un breve *excursus* circa le interpretazioni , anche di natura etica, che del terremoto ha dato l'uomo dagli albori della civiltà in poi, prima che la scienza ne chiarisse in maniera convincente la natura e le cause.

L'uomo ha certamente temuto il terremoto sin dalla preistoria anche se la drammaticità degli eventi da esso provocati era un po' mitigata dalla mancanza di manufatti di un certo rilievo sui quali si potessero constatarne gli effetti distruttivi . Ma le cose cambiarono quando il suo stile di vita andò evolvendosi ed egli cominciò a realizzare delle costruzioni sensibili al sisma; e ciò tanto più in quanto quasi tutte le antiche civiltà fiorirono in zone fortemente sismiche quali la Mesopotamia, la Cina, l'Asia Minore, la Grecia, l'Italia, ecc. Furono innumerevoli le credenze e le ipotesi più o meno fantasiose tendenti a interpretare il fenomeno e le sue cause scatenanti. Quasi sempre si riteneva comunque che esso dovesse essere fatalisticamente accettato , in quanto dovuto all'ira di questa o di quell'altra divinità, che intendeva punire , attraverso l'azione distruttrice, l'umanità perversa. Le stesse religioni monoteistiche, del resto collegarono spesso gli avvenimenti più drammatici con il sisma : basti pensare che, nel Vangelo di Matteo, la morte di Cristo è immediatamente seguita dal verificarsi di un gran terremoto.

Ma, a partire dal VII-VI sec a.C., il pensiero filosofico tenta di fornire spiegazioni naturalistiche del fenomeno: un quadro veramente interessante del parere degli antichi viene fornito in maniera sorprendentemente chiara nelle *Naturales Quaestiones* da Seneca (4 a.C.-65 d.C.). Dopo aver preventivamente affermato che gli dei non hanno alcuna parte in questi eventi, egli passa in rassegna le varie opinioni del passato pur ritenendo che alcune di esse siano poco precise e mal elaborate: ma a coloro che le espressero, dice Seneca, è dovuta riconoscenza, in quanto essi procedevano per tentativi nell'elaborare teorie che solo successivamente sarebbero state perfezionate, utili comunque alle generazioni future. Vi espone i pareri di molti filosofi dell'antichità i quali, in vario modo, fanno di volta in volta discendere il fenomeno dall'acqua, o dal fuoco o dall'aria esistenti negli abissi e dall'azione che esercitano sulle masse rocciose. Particolarmente importante a tal proposito è il parere di Aristotele (384-322 a.C.) il cui pensiero e le cui concezioni furono dominanti in Europa, non solo nel mondo antico, ma influenzarono la conoscenza per circa 1500 anni, fino addirittura al XVII secolo. Apprendiamo il suo punto di vista dal racconto di Seneca che sostanzialmente lo condivide, ma soprattutto lo apprezziamo, nel quadro della sua complessa visione dei fenomeni naturali, così come delineato nella Meteorologia. E' l'aria in moto che fa tremare la Terra: essa è imprigionata nelle cavità ove si introduce e, quando ha riempito tutti gli spazi , scuote tutto ciò che le fa ostacolo. Il discorso è molto elaborato in quanto egli parte dalle esalazioni secche prodotte dalla Terra che sarebbero la causa prima del generarsi dell'aria. Ma considera anche l'influenza che sull'aria e quindi sulle scosse hanno l'acqua e il fuoco, il tempo meteorologico, le stagioni, la posizione geografica delle zone colpite, la concomitanza delle eclissi di luna, e via dicendo; né manca di giustificare nell'ambito della sua teoria il fatto che le scosse non siano isolate ma si susseguano nel tempo e che siano spesso accompagnate da boati sotterranei. Importanti sono anche i pareri di Lucrezio (99/97 -55/53 a.C.) esposto nel *De Rerum Natura*, e di Plinio il Vecchio (23-79 d.C.) contenuto nella *Naturalis Historia*; in molti casi gli antichi ebbero delle felici intuizioni che sarebbero state confermate dalla scienza moderna, nel ritenere ad esempio che vi siano zone più soggette di altre al fenomeno; che esso abbia talvolta un legame con i fenomeni vulcanici; che si possano individuare alcuni segni premonitori delle scosse, ecc.

Nei secoli successivi, e poi nel corso del Medioevo e dell'Evo moderno, le conoscenze in merito alla natura e alle cause dei fenomeni tellurici non fecero grandi progressi rispetto a quanto si è esposto. Cresceva il convincimento che le teorie degli antichi fossero ormai inadeguate a spiegare il fenomeno; si continuava a ritenere che le cause scatenanti si generassero negli abissi, ma mancavano, fino addirittura alla metà del XVIII secolo, conoscenze scientificamente valide circa la struttura della Terra. Basti pensare che venivano ritenuti efficaci i cosiddetti pozzi di Plinio, sfiatatoi attorno agli edifici, concepiti sulla base dell'idea che i terremoti fossero prodotti da masse d'aria trattenute nel terreno. In pieno Illuminismo, nel 1755, si verificò il terremoto di Lisbona che, accompagnato da un maremoto, distrusse completamente la città, provocando 10000 morti circa. Esso determinò un grande dibattito scientifico- filosofico che riproponeva il contrasto tra la debolezza dell'uomo e la potenza della ragione, cui parteciparono in molti, con tesi spesso tra loro discordanti, tra cui anche Rousseau e Voltaire . Importanti sono gli scritti sul terremoto di Emanuele Kant: pur restando nell'ambito di un'interpretazione del fenomeno legata al fuoco che negli abissi produce reazioni chimiche, incendi ed esplosioni, il grande filosofo affronta il problema anche da un punto di vista etico, tendendo sempre a privilegiare spiegazioni razionali e respingendo ogni forma di diffidenza, pur ancora frequente in quel periodo, nei confronti della fisica. Nei decenni successivi il dibattito si andò facendo via via più serrato: a titolo di curiosità si rileva che anche l'elettricità venne ritenuta responsabile delle scosse per effetto di un presunto scompenso elettrico tra cielo e terra: a ciò si ispirarono le torri paraterremoto ideate dall'abate Bertholon verso la fine del Settecento.

Si dovrà attendere comunque il XIX secolo e, in particolare la seconda metà di esso, perché la scienza svelasse infine la natura del fenomeno, attribuendola a dislocazioni sotterranee di masse più a meno imponenti di rocce, dovute, nei casi più frequenti, a fenomeni di origine tettonica che si determinano a profondità variabili al di sotto della superficie terrestre. La moderna sismologia, cui dettero il loro apporto molti scienziati del nostro Mezzogiorno, consente non certamente la previsione degli eventi tellurici, ma è fondamentale per procedere a una razionale zonizzazione sismica del territorio e a consentire lo sviluppo dell'ingegneria antisismica. Ci piace ricordare, tra gli altri, due studiosi meridionali, entrambi operanti a Napoli e cioè Arcangelo Scacchi (1810-1893), geologo , originario di Gravina in Puglia e Giuseppe Mercalli (1850-1914) , ideatore quest'ultimo della prima scala di misura dell'intensità dei terremoti. *(1- segue).*

IL NEMICO È IN CASA PER LA FAMIGLIA DI NOME EUROPA

di **VITO SPADA**

L'Europa all'inizio del 400 non avrebbe mai potuto dare l'impressione di diventare la culla della civiltà occidentale. Dopo la devastazione della peste nera a metà del trecento, tutto il panorama europeo di quel periodo, tranne le città italiane con i loro Rinascimento, non era affatto brillante ma intriso di litigiosità crescente. La Francia era alle prese nella guerra interna fra i seguaci del duca d'Orleans e quelli del Borgognona, l'Inghilterra viveva la lotta fra Enrico IV e Riccardo II, la guerra dei cento anni stava per ricominciare, a Granada c'era ancora un regno musulmano e la Spagna doveva ancora avere la sua "Reconquista". L'America del nord era solo una foresta in confronto alle società degli Inca, Maya e Atzechi nel Centro e Sud America. Al contrario in Asia, Pechino era la città più popolosa e ricca, i Ming stavano costruendo la Città Proibita, e più vicino a noi l'impero ottomano, dopo aver conquistato nel 1453 Costantinopoli, dilagava fino ai Balcani e all'Ungheria, giungendo a minacciare Vienna prima nel 1529 e poi con un secondo tentativo nel 1683, fallito per l'intervento del polacco Sobieski, fino alla sconfitta finale a Zenta nel 1697 ad opera del nostro Eugenio di Savoia. Tutto questo squilibrio, come ha efficacemente scritto Niall Fergusson, incredibilmente inizia a mutare dal 1500 in poi, quando i piccoli Stati europei grazie alla loro civiltà si allargano con dimensioni globali fino ai nostri giorni. Come è stato possibile tale cambiamento? Non c'è dubbio che la cultura europea abbia vinto il confronto con le altre civiltà.

Il sistema di mercato con la competizione ed il decentramento della vita politica ed economica, la tutela dei diritti di proprietà con il ricorso allo strumento di diritto romano per eccellenza come il contratto, la curiosità intellettuale per la ricerca scientifica e il sostegno di una morale pubblica e privata derivata dal cristianesimo, sono stati gli elementi che hanno determinato il cambiamento. Il mondo occidentale è oggi il paradigma con cui tutti devono confrontarsi. Blue jeans , musica, stili di vita ed ambizioni per il miglioramento della condizione sociale sono gli obiettivi di gran parte dell'umanità.

COREA -Soprattutto in Asia il modello occidentale ha fatto scuola. Un esempio per tutti è la Corea del Sud che in termini di reddito pro capite era nel 1960 sotto il Ghana, è oggi un membro dell'Ocse e dei Paesi più ricchi con le sue aziende come Samsung, LG, Daewoo e Huyndhai. Anche la Cina, che ha oggi un Pil procapite del 19% di quello americano contro il 4% di trenta anni fa, è un Paese totalmente diverso da quello tramandato dai testi storici del passato. L'impressione generale è che quei Paesi stiano emergendo con la forza dei loro sistemi economici. D'altra parte, perché presupporre che la società occidentale sia sempre in cima alla lista dei progressi? Perché non pensare che anche l'Occidente possa collassare o comunque cedere il passo ad altre civiltà? Perché non riflettere che una Europa in preda ai velenosi istinti nazionali incapaci di guardare al futuro, apatica ed indifferente nei confronti dei suoi valori etici e religiosi che pure la hanno fondata, lontana dalle basi della sua civiltà, sia ormai alla fine della sua funzione nel mondo? Non è forse vero che anche le civiltà finiscono come gli individui? Per fortuna, la realtà dello sviluppo delle civiltà non è così lineare e deterministico come molti pensano. Le civiltà si realizzano sempre a metà strada tra l'ordine ed il disordine in uno scenario che qualcuno ha definito " ai margini del caos". I cambiamenti in questo tipo di sistemi complessi, sono per loro natura indeterministici e quindi è impossibile fare previsioni sulla base del passato. E' l'incessante creazione di nuove iniziative e di nuove idee rivoluzionarie per il modo di pensare, che la nostra società vive in costante adattamento con la realtà ed il mercato, senza un equilibrio generale che deve essere raggiunto. L'equilibrio generale è lo stato stazionario, la morte finale dove niente più è mutabile, mentre ogni punto di svolta, (di biforcazione come dicono i fisici) crea nuove opportunità per nuovi equilibri parziali e temporanei. D'altra parte, proprio perché la fine della civiltà non è prevedibile in anticipo, succede spesso che molte collassano all'improvviso per cause che appaiono sempre nuove e diverse. L'impero romano è scomparso nel giro di una generazione nel V secolo. L'impero giapponese al massimo della sua espansione nel 1942, è scomparso nel 1945, quello britannico dopo i fasti di Yalta, è morto nel 1956 dopo la crisi di Suez . E persino quello sovietico, dopo la comparsa di Gorbaciov nel 1985, si è frantumato nel 1991. Il futuro è quindi aperto e probabilmente, la minaccia maggiore alla nostra civiltà non viene dalle altre. Il nostro maggior nemico è dentro di noi, nella nostra incapacità di comprendere i valori ed i meccanismi che ci hanno resi grandi con la crescente ignoranza storica del nostro passato.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

POTENZA

Da Craco al Vulture cresce il fronte contrario allo "scippa competenze"

15 sindaci a Pittella «Impugni l'art. 38»

Melandro, la riunione dell'area programma impegna i consigli comunali a votare per il ricorso alla Corte Costituzionale

di CLAUDIO BUONO

SAVOIA DI LUCANIA – Un atto di indirizzo ai 15 consigli comunali del Marmo Platano Melandro per chiedere al presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, di impugnare l'articolo 38 del decreto Sblocca Italia, ormai convertito in legge: è la decisione emersa ieri al termine dalla conferenza dei sindaci all'area programma a Savoia di Lucania, presso la sede di località Perolla.

Dopo le prese di posizione di diversi comuni lucani, dal Vulture a Craco (sarebbero giù 40 gli amministratori del fronte favorevole al ricorso alla Corte Costituzionale), anche i primi cittadini del Melandro corrono alle contromisure per difendere i territori dell'"attacco" delle trivelle.

Un incontro di oltre un'ora e mezza alla presenza dei sindaci dell'area (15, di cui, più della metà del Partito democratico), delle amministrazioni comunali, consiglieri e cittadini. L'obiettivo è quello di produrre un deliberato unico di tutto il territorio del Marmo Platano Melandro, come sottolineato da Costantino Di Carlo. Anche se, nel pieno della sovranità, saranno i consigli comunali a decidere: ma su questo pare scontata l'unanimità a favore della richiesta da inviare al presidente Pittella a impugnare l'articolo 38. Una decisione istituzionale, quella dell'area programma, che avviene anche a seguito della notizia del permesso di ricerca denominato "Muro Lucano" (che ricade anche nei territori di Balvano, Bella, Baragiano, Castelgrande, Pescopagano, San Fele e Laviano) e dell'incontro già avuto nel comune murese. «Bisogna difendere il territorio, la salute pubblica e l'ambiente», è stato il coro univoco degli amministratori dell'area. Anche se per il sindaco di Tito, Graziano Scavone, e per l'assessore del comune di Vietri, Alessandro De Laurentiis, «serve una discussione più ampia e maggiori valutazioni, per proporre eventuali modifiche all'articolo 38». Obbligatoria una presa di posizione da parte dei sindaci, come sottolineato dal primo cittadino di Vietri, Carmine Grande, «vista la palese incostituzionalità dell'articolo». Non sono mancati gli attacchi alla politica regionale, come dichiarato dal sindaco di Satriano, Vincenzo Pascale: «La Regione non ci sta aiutando – ha sottolineato - Stanno mettendo in difficoltà noi amministratori e le popolazioni». «Non c'è sviluppo legato alle estrazioni petrolifere», hanno tuonato gli altri sindaci, come sottolineato anche da Michele Celentano (Bella): «Il petrolio cannibalizza il territorio». I sindaci si sono anche impegnati in una discussione generale sul petrolio. La base di partenza rimane la necessità di impugnare la parte della legge che sposta le competenze in fatto di autorizzazioni ambienetali dai territorio a Roma. «Una previsione folle, che rischia di spianare la strada alla trivelle». Ora la palla passa ai consigli comunali dove si dovrà deliberare deliberare sull'impegno da chiedere al governatore Pittella: ricorrere alla Corte Costituzionale, senza se e senza ma.

> Coro unanime «per la difesa della salute e dei territori»

L'assessore in III Commissione. 500.000 euro per la bonifica d'amianto

Berlinguer illustra la nuova Arpab

POTENZA - Riforma dell'Agenzia regionale per l'ambiente e smaltimento rifiuti contenenti amianto: ha parlato di questo l'assessore all'Ambiente, Aldo Berlinguer, nel corso dell'audizione in III commissione consiliare permanente, presieduta da Francesco Pietrantuono (Psi).

«Portiamo a compimento questo iter iniziato circa sei mesi fa», ha esordito l'assessore Berlinguer nell'illustrare le modifiche al ddl di riforma dell'Arpab tese ad «ancorare meglio il dettato normativo regionale a quello nazionale che rivisita tutta la rete dei soggetti interessati (le Agenzie regionali e provinciali per l'ambiente e l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale - Ispra). Un sistema organico che lavora armonicamente scambiandosi informazioni e competenze». «Nella sostanza – ha detto Berlinguer – l'impianto normativo non è cambiato, sono state distinte le attività obbligatorie da quelle non obbligatorie; definite le attività di informazione e conoscenza ambientale che aiutano il rapporto con la cittadinanza; specificati i rapporti con le strutture regionali, con le Province, i Comuni e gli altri enti locali, con le Asl e con l'Ispra. In materia di governance confermata l'istituzione della Conferenza permanente e del Comitato tecnico che serve da ausilio alla Conferenza permanente e nessuna modifica per quanto attiene il trattamento giuridico del personale; demandato all'Arpab il Sistema informativo regionale ambientale ». Sono intervenuti i consiglieri Santarsiero (Pd) e Romaniello (Sel) che hanno espresso apprezzamenti sull'impianto normativo pur sottolineando l'esigenza di rendere le procedure più snelle possibili. Il presidente Pietrantuono al termine dell'audizione ha programmato per mercoledì prossimo l'esame del ddl così come emendato dalla Giunta regionale.

Subito dopo l'assessore Berlinguer è intervenuto in merito alla proposta di legge d'iniziativa del consigliere Romaniello sulla rimozione e smaltimento di piccoli quantitativi di materiali o rifiuti contenenti amianto illustrando la proposta di legge quadro che deve essere ancora licenziata dalla Giunta regionale. Dopo aver precisato che il Ddl ha valore di norma quadro, Berlinguer ha chiarito che il dettato normativo intende affrontare le problematiche ambientali presenti sul territorio regionale connesse alla presenza di amianto sia di origine antropica che naturale, e che va attuato con disciplinari di dettaglio. «La somma destinata alla copertura finanziaria del ddl– ha concluso l'assessore all'Ambiente – è di 500 mila euro l'anno per ciascuna misura (bonifica di strutture ed edifici di proprietà pubblica; rimozione e smaltimento di piccoli quantitativi di materiali o rifiuti contenenti amianto; bonifica di edifici e strutture private)".

Romaniello (Sel) ha salutato positivamente la proposta dell'esecutivo regionale.

Rosa (Fdi) sulla direzione del Pd

«Un pugno di uomini deciderà il destino della Basilicata»

IN vista della direzione del Pd che si terrà domenica, che dovà affrontare anche il delicato tema della eventuale impugnativa dell'articolo 38 dello Sblocca Italia - questione che divide ancora i democratici - ci va giù duro il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, Gianni Rosa. «Un pugno di uomini deciderà se vendere la Basilicata per un pugno di euro - dice Rosa, in una nota stampa - Una minoranza di lucani deciderà il futuro della nostra Regione. La distorsione della democrazia è ancora più visibile in questa occasione. La volontà popolare sarà bypassata. È inutile pensare che Pittella abbia autonomia di decisione. Il governatore ed il fratello hanno un debito troppo grande con Renzi. È inutile pensare che i parlamentari lucani e i nostri rappresentanti nel Governo nazionale rinuncino al comodo posto romano o semplicemente alzino un dito per tutelare quella Terra che ha dato loro i natali e che devono ringraziare per i ruoli che ricoprono. È inutile pensare alla maggioranza del Consiglio regionale che, schiava delle decisioni Renziane e imbrigliata da quelle della segreteria Pd, preferirà rimangiarsi il deliberato del 23 settembre e nascondersi dietro le modifiche, solo formali, operate in sede di conversione, dell'art. 38.

Il Governatore, nella lettera agli studenti lucani, conferma che per la Basilicata non c'è altro futuro che il petrolio».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

LE ATTIVITA' A TEMPA ROSSA

Petrolio: rapporto 2013 Total a presidente Giunta Basilicata

POTENZA - Si tratta del primo rapporto delle attività di Total in Basilicata e verrà presentato ufficialmente, questo pomeriggio, nella sede di Confindustria, a partire dalle 16. L'amministratore delegato di Total Italia, Nathalie Limet, lo ha già consegnato ieri, a Roma, al presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella.

Lo ha reso noto la stessa Total. Il rapporto spiega «in forma fruibile e organica tutto quello che Total realizza in terra lucana, dove è impegnata nello sviluppo del progetto Tempa Rossa e, soprattutto, come lo fa». La compagnia ha sottolineato che «i pilastri» della sua attività industriale in Basilicata sono "rispetto della comunità locale, tutela dell'ambiente, salute e sicurezza delle persone, occupazione, crescita economica e sociale del territorio, dialogo costante con tutti i portati di interesse, trasparenza».

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI

Incontro con i cittadini

Legambiente e Wwf contro lo "Sfascia Basilicata"

Anche le associazioni ambientaliste, Legambiente e Wwf, in un incontro che si è tenuto presso la Casa del Volontariato, hanno ribadito la necessità da parte delle regioni interessate di impugnare quello che hanno risoprannominato "l'affossa Basilicata"

All'analisi della I Commissione il Titolo VI della Carta regionale

Finanza regionale Cosa prevede il nuovo Statuto

POTENZA - Continua l'iter dello Statuto regionale e ieri a occuparsene è stata la prima commissione consiliare permanente (Bilancio e Programmazione) presieduta da Vito Santarsiero (Pd), e composta ieri, oltre che dal presidente, i consiglieri Bradascio (Pp), Galante (Ri), Romaniello (Sel), Rosa (Lb-Fdi), Pace (Gm), Perrino (M5s), Pietrantuono (Psi), Mollica (Udc), Robortella e Spada (Pd) e Napoli (Pdl-Fi). All'esame della Commissione il titolo VI, ovvero quello relativo alla finanza regionale.

All'articolo 69 viene affermato il principio generale secondo il quale "la Regione ha risorse autonome per il finanziamento delle proprie funzioni ed autonomia finanziaria di entrata e di spesa; concorre al fondo perequativo nazionale per la realizzazione degli obiettivi di solidarietà interregionale nel rispetto della Costituzione e secondo i principi fondamentali della legge nazionale" (emendamento Perrino)".

La Regione agisce inoltre (art. 70) "per realizzare la perequazione a favore dei territori con minore capacità fiscale e per promuovere lo sviluppo economico sostenibile, la coesione territoriale e sociale al fine di rimuovere gli squilibri economici e sociali e favorire l'effettivo esercizio dei diritti alla persona" (emendamenti Pace e Perrino).

Conformemente al Piano strategico, il documento di programmazione economica e finanziaria (articolo 72) "fissa le relazioni finanziarie su base annuale, con previsioni non inferiori al triennio, definisce i programmi, i progetti e le azioni e determina gli obiettivi per gli interventi".

Il bilancio della Regione (articolo 73) è deliberato ogni anno dalla Giunta ed approvato Consiglio (insieme alla legge finanziaria ed agli eventuali disegni di legge collegati, così come prevede l'articolo 74) secondo i termini fissati dalla legge.

La legge di approvazione del bilancio non può istituire nuovi tributi e stabilire nuove spese.

I bilanci delle agenzie, delle aziende e degli enti regionali (articolo 75) sono sottoposti al controllo della Regione nei termini previsti dalla legge.

Il presidente, Vito Santarsiero

Analogamente, il Consiglio regionale esercita le funzioni di vigilanza sui bilanci delle società partecipate dalla Regione secondo le modalità previste dalla legge.

La Regione (articolo 76) adotta la legge di contabilità nei limiti di cui all'articolo 119 della Costituzione e dei principi fondamentali delle leggi dello Stato, con particolare riguardo agli obiettivi di armonizzazione dei sistemi contabili.

Per il presidente Santarsiero si è trattato «di un altro significativo momento di lavoro della Commissione, che continuando con un alto spirito unitario e costituzionale, ha definito gli articoli del titolo sesto sulla finanza regionale, introducendo accanto alle regole canoniche relative al bilancio ed ai documenti contabili, elementi innovativi quali il principio della perequazione territoriale e rigorosi controlli su agenzie, aziende, enti e società».

LA PROPOSTA

Udp Stretta sui vitalizi dei consiglieri La Basilicata si adegua

Gli uffici consiliari

POTENZA - Uniformare i vitalizi attualmente erogati agli ex consiglieri ai parametri comuni a tutte le Regioni che la Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative ha fissato nel mese di ottobre e che i diversi Consigli regionali stanno discutendo e approvando in queste settimane. E' l'obiettivo di una proposta di modifica della legge regionale numero 38 del 2002 che l'Ufficio di presidenza ha iniziato ad esaminare. La nuova disciplina non riguarda gli attuali consiglieri regionali (in Basilicata il vitalizio è stato abolito dal 2013) ma solo quanti hanno maturato il diritto al vitalizio nelle precedenti legislature. Per loro, secondo quanto previsto dalla proposta, si prevedono nuove regole: innalzamento a 65 anni dell'età anagrafica e almeno 5 anni di mandato svolto per la corresponsione del vitalizio (analogamente a quanto previsto per i regolamenti parlamentari), riduzione temporanea dei vitalizi per il triennio 2015/2017 (in ragione dei criteri di temporaneità, ragionevolezza e proporzionalità invocati di recente dalla Consulta) nell'ottica della riduzione e razionalizzazione dei costi. Prevista, infine, un'ulteriore riduzione del vitalizio nel caso in cui il beneficiario sia titolare di altro vitalizio per aver ricoperto la carica di parlamentare nazionale o europeo.

MOVIMENTO 5 STELLE

L'interrogazione di Pedicini sulle emissioni industriali di Fenice, Centro oli e Tecnoparco

"Bombe ambientali" lucane in Commissione Ue

LA Commissione europea si occuperà dell'impatto ambientale che sviluppano le emissioni industriali dell'inceneritore Fenice di Melfi, dell'impianto Tecnoparco di Pisticci e del Centro Oli Val d'Agri.

Ad annunciarlo è l'eurodeputato del Movimento 5 Stelle, Piernicola Pedicini che ha posto la questione in una interrogazione in cui l'esponente pentastellato chiede alla Commissione di verificare e comunicare se le tre strutture industriali lucane siano conformi ai requisiti ambientali previsti dalla Direttiva Ippc 2010/75 della Ue e se le autorità italiane nazionali e regionali abbiano regolarmente rilasciato le autorizzazioni.

Pedicini ha sottolineato che la direttiva Ue Ippc 2010/75 stabilisce norme riguardanti la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente da attività industriali e prevede che gli Stati membri adottino le misure necessarie affinché le condizioni di autorizzazione siano rispettate e mettano a disposizione della Commissione europea precise informazioni sull'attuazione degli indirizzi previsti dal provvedimento emanato a livello comunitario.

«L'inceneritore Fenice, l'impianto Tecnoparco e il Centro Oli Eni – evidenzia il portavoce del M5s, Piernicola Pedicini – sono tre "bombe" ambientali sulle quali occorre vigilare e pretendere il rispetto totale di tutte le norme nazionali e internazionali in tema di inquinamento e sicurezza dei cittadini».

Il Centro Oli di Viggiano

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

CAPOLUOGO

Pesanti giudizi dei giudici contabili sul rendiconto del 2012 La città verso il dissesto Maretta in aula

L'udienza della Sezione di Controllo della Corte dei Conti sul bilancio comunale del 2012

Scure Corte dei Conti sul bilancio 2012

«Gravi irregolarità» nella rendicontazione dei contributi regionali
Il contratto di trasporto un «irrazionale metodo di spesa pubblica»

di SARA LORUSSO

POTENZA - Nella gestione finanziaria del Comune di Potenza ci sono «profili di criticità strutturale» tali da costringere la Corte dei Conti a chiedere correttivi importanti.

L'analisi - durissima - dei giudici contabili della Sezione di Controllo di Basilicata ha preso di mira il bilancio 2012. Il risultato dell'istruttoria è una relazione di 66 pagine in cui la magistratura contabile propone alcune contromisure da mettere in piedi entro il 21 gennaio. Una tempistica che molto probabilmente si scontrerà con una gestione non ordinaria del Municipio, per cui oggi è attesa la dichiarazione di dissesto in consiglio comunale. In quel caso, a gennaio prossimo, a tenere le fila dei conti municipali ci potrebbe essere una commissione liquidatrice.

Residui accertati con delibere di Giunta

A leggere la relazione sono diverse le cose che non tornano e che, sommate una ad una, hanno creato lo squilibrio.

La voce più critica è quella che riguarda la gestione dei residui, ovvero le risorse disponibili da un anno all'altro. Troppo spesso il Comune ha inserito come "credito" voci già riscosse o che non avevano più ragione di essere considerate attive.

È accaduto, per esempio, con un importo di circa 15 milioni e 600 mila euro accumulati come credito positivo negli ultimi anni rispetto alla vendita di beni del patrimonio dell'ente, in un'operazione con la commissione straordinaria di liquidazione. Peccato, scrivono i giudici, che la commissione «è in realtà un debitore inesistente»: ha cessato al sua attività nell'ottobre 2003.

«L'irregolare allocazione di una voce così importante ha inficiato, a cascata, l'intero sistema di bilancio».

È sui trasferimenti da altri enti che la Sezione di Controllo pone ulteriore attenzione: la rendicontazione non torna. Il caso più eclatante è quello dei contributi della ex legge16/2012 legata a questioni tributarie. Il Comune mette a bilancio come credito un importo di 5.880.000 euro che, però, risulta riscosso.

Sono diverse le voci dei trasferimenti regionali che non vengono rendicontate adeguatamente nel campo dei residui, secondo l'istruttoria: cultura, trasporto scolastico, contributo neve.

Ma è anche il sistema generale di gestione a finire sotto accusa: proprio le verifiche sui residui, di volta in volta, non sono state certificate dai responsabili di ogni settore del Comune. «Il riaccertamento veniva adottato con delibera di giunta».

«Una criticità di base» riguarda anche le strategie di spesa: «La verifica non viene effettuata, a monte, in sede di assunzione dell'impegno di spesa, ma a valle, in fase di emissione del mandato di pagamento». Si pagavano così i servizi della spesa corrente in base alla disponibilità di cassa; per le spese in conto capitale il pagamento «è condizionato dall'erogazione dei trasferimenti e dal rispetto del patto di stabilità». Significa, dicono i giudici, che l'Ente non è in grado di far fronte con le entrate ordinarie ai pagamenti.

C'è poi il ricorso costante all'anticipazione di tesoreria: farlo per oltre tre anni è «un indice sintomatico di un grave squilibrio strutturale».

In generale i giudici contabili contestano un eccessivo ricorso a procedure di affidamento dei servizi esternalizzati non tramite appalto. Nel primo semestre 2013, su un totale di 144 appalti, 64 passano per procedura negoziata senza pubblicazione del bando e per 12 si fa ricorso a proroghe o rinnovi. Nel secondo semestre 2013, su un totale di 229 appalti, 60 beneficiano di procedura negoziata senza pubblicazione del bando, 13 di rinnovi.

I due nodi più importanti della matassa del rendiconto 2012 sono l'Acta e il servizio di trasporto affidato al Cotrab.

Come già fatto notare nel corso dell'istruttoria e delle udienze pubbliche, l'Ente soccombe rispetto ai "privilegi" della controparte.

Sull'Acta non torna, per esempio, la gestione del patrimonio immobiliare. La società per azioni a totale capitale comunale è proprietaria di un immobile in via della Siderurgia acquistato dall'Ente nel 2009 per 1.375.000 euro: nonostante sia stato adeguato nel 2012, solo di recente è entrato in funzione. Nel frattempo l'Acta ha messo in pagamento spese di locazione per circa 380.000 euro.

Il contratto del Cotrab sembra fare scuola in negativo. Il servizio di trasporto pubblico urbano è stato affidato al consorzio nel marzo 2006, in via provvisoria. Ad oggi è sempre il Cotrab a gestire il servizio, con un contratto che non assegna alcun rischio al privato.

Il Comune concede in comodato gratuito i mezzi e si preoccupa della manutenzione e dell'acquisto dei nuovi. C'è poi un contributo accessorio perché il metano è distribuito a Tito Scalo ed è lì che i mezzi fanno il pieno.

Se caso mai i costi del servizio aumentassero troppo, il Cotrab può recedere con 20 giorni di preavviso (praticamente, osservano i giudici, la clausola è costruita perché non possa mai succedere). Il servizio di trasporto subisce un impennata di spesa dal 2006 al 2010: con una delibera di Giunta comunale nel 2009 viene riconosciuto un adeguamento di corrispettivo mensile di 65.000 euro, retroattivo, però, dall'anno precedente.

Il risultato è «un'irrazionale modalità di impiego delle risorse pubbliche».

IL SERVIZIO

Tavolo sindacati - Comune

Il trasporto pubblico urbano è uno die punti più complessi su cui amministrazione, politica e diversi attori sociali dovranno confrontarsi. «Una problematica aperta», per dirla con le parole dei sindacati. Un «groviglio» racchiuso in un contratto favorevole solo al privato, secondo revisori dei conti, corte dei conti e nuova amministrazione.

Ne hanno discusso i segretari generali di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, Bevilacqua, Costa e Carone, in un incontro avuto con il sindaco Dario De Luca.

C'è molta preoccupazione tra i lavoratori, soprattutto in vista di una riduzione del servizio.

Le forze sindacali hanno invitato il sindaco De Luca, pur in un momento di difficoltà, «a privilegiare provvedimenti tesi a salvaguardare i servizi e dell'occupazione» e si sono rese disponibili a mettere in atto tutti gli strumenti che la contrattazione e le leggi attualmente in vigore suggeriscono, «per raggiungere ogni possibile soluzione».

È stato costituito un tavolo di trattativa aperto presso l'amministrazione comunale, contemporaneamente a un tavolo in Regione sul tema a cui partecipa anche la presidenza della giunta regionale.

Una riunione del consiglio comunale di Potenza

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Il default

L'APPUNTAMENTO Il Consiglio sul dissesto

Centrosinistra lacerato Libertà di coscienza per molti consiglieri

Una seduta del consiglio comunale di Potenza

NEL dibattito stretto, complesso, nervoso delle ultime ore c'è chi, soprattutto in casa PD, chiede ancora qualche ora. Un rinvio del voto previsto per oggi permetterebbe di costruire una voce quanto più unita possibile. Nel centrosinistra, in fatto di dissesto, non c'è.

Stamattina si riunirà il consiglio comunale e dovrà discutere del default. Come voteranno i democratici? Chi si asterrà? Chi sarà presente? Pesano i numeri su una dichiarazione di dissesto che si porta dietro un giudizio negativo sulle passate amministrazioni, di cui alcuni rappresentanti sono oggi in aula.

Centro Democratico ha deciso di lasciare libertà di azione ai propri consiglieri, ma continua a esprimere un giudizio critico sul sindaco De luca che «chiede collaborazione e, nel frattempo, si erge a paladino, esasperando toni, con giudizi inaccettabili».

Certo, invece, il voto favorevole del gruppo guidato da Roberto Falotico (Potenza Condivisa) che ha affidato la sua riflessione a un comunicato. «Il percorso del dissesto accompagnato - dice l'ex assessore regionale - è una medicina che va bevuta fino in fondo e con spirito di rassegnazione da parte di tutti, cominciando da chi poteva avere tutte le argomentazioni per prendere le distanze da un recente passato, per finire a quelli che, avendo avuto pieni poteri per un'intera consiliatura, non avrebbero dovuto portarci fin qui. Nessuno pensa che la città di Potenza possa tornare da domani alla normalità, ma è necessario che tutti, senza eccezione alcuna, lavorino perché questa normalità arrivi il prima possibile». Al percorso - che non è solo contabile - devono partecipare tutti con «sensibilità e responsabilità, in uno sforzo collegiale di creatività, serietà, di collaborazione e di accantonamento di ambizioni e pretese». Arrivati a questo punto, spiega Falotico, che ha già avuto esperienza di amministrazione cittadina a Potenza, da ex presidente del consiglio del Comune capoluogo, «la domanda che ci si deve porre è come fare il bene di questa città, dando un senso e una nuova responsabilità al mandato che gli elettori hanno dato a ciascuno».

Sulla prospettiva, «È proprio da una situazione di emergenza che bisogna trarre forza e convinzione per fare cose straordinarie».

sa.lo.

LA LETTERA L'ex sindaco Santarsiero nel dibattito

«Si sta esagerando, solo distruzione Nessuno faccia il salvatore potremmo già avviare guerre inutili»

«SI sta esagerando», dice. E lo fa sapendo che a poche ore dal consiglio comunale convocato per dichiarare il dissesto della città di Potenza, il dibattito continuerà a lacerare toni, relazioni e storie personali. Con una lettera Vito Santarsiero ha provato a ribadire perché proprio non ci sta al clima di caccia alle streghe. Tra le righe replica a distanza anche al sindaco Dario De Luca e a quell'intervento di lunedì in cui il primo cittadino marcato la distanza dal passato, chiedendo poi scusa per i toni utilizzati.

Quello che non poteva prevedere Santarsiero è che poche ore dopo la diffusione della lettera, la Corte dei Conti di Basilicata avrebbe pubblicato i risultati dell'istruttoria sul bilancio 2012. Il responso è durissimo, voce su voce, cifra su cifra: «gravi irregolarità».

Santarsiero alza la voce per difendere il proprio mandato. Errori, lo ripete sempre, certo che ne ha fatti. Ma politici, magari di strategia. Ma sul rigore non ammette allusioni ulteriori.

«Questa città non è stata nelle mani di delinquenti, né tantomeno di irresponsabili e di incapaci. Abbiamo sempre operato per garantire a essa servizi e futuro».

Da tempo spiega che il dissesto si poteva evitare. «Negli ultimi due anni la situazione economica era la stessa di oggi, con la disponibilità della Regione che non era certamente quella odierna». La battaglia per chiudere i bilanci, aggiunge, non aveva nulla di truffaldino. «Abbiamo applicato norme e indirizzi ministeriali, facendoci carico di responsabilità e scelte non semplici che sempre e ovunque sono state difese e rese pubbliche».

> «Dieci anni fa il teatro Stabile era chiuso, palazzo Loffredo un cantiere, piazza Prefettura un parcheggio, via Pretoria sconnessa. Ignorare tutto quindi?»

Quando si è insediato, ricorda, «la tesoreria era pignorata, e non lo abbiamo gridato. Da allora abbiamo pagato 120 milioni di euro di debiti non nostri e fatto fronte a poderosi tagli ministeriali con azioni che hanno portato a ridurre dipendenti, azzerare convenzioni, azzerare fitti passivi, contenere la spesa corrente, razionalizzare la scuola».

Difende le politiche messe in piedi: «Nel contempo abbiamo inondato la città di opere e iniziative che sono sotto gli occhi di tutti: non cemento, ma riqualificazione, edilizia sociale e parchi urbani come mai era successo con oltre 200 milioni di euro di opere realizzate in assoluta trasparenza e legalità».

Sulla tanto contestata spesa per il trasporto pubblico aggiunge: «Abbiamo completato il sistema di scale mobili e quando si è ridotto di 700.000 km il servizio su gomma, vi è stata una sollevazione di tutti. Ecco perché dopo incontri con cittadini, discussioni in commissioni, accordi sindacali, sono stati rimessi nel piano». La gara? «Sulla gara, sempre chieste da Giunta e Consiglio, fu l'allora segretario comunale a rispondere in Commissione perché non si procedeva».

L'ex sindaco risponde poi a una delle accuse mosse da De Luca durante l'intervento di lunedì scorso in aula. «L'ultima accusa è sulla gestione di alcune strutture sportive per cui si è parlato di gravi imbrogli: un assurdo considerato che il tutto è avvenuto con gare e sotto la luce del sole». Quello a cui si riferisce è l'affidamento per il Pala-Pergola: gli attuali gestori, esclusi dalla gara in un primo momento, hanno poi vinto con ricorso amministrativo.

L'excursus arriva al centro storico. Altro che abbandono, dice Santarsiero, «Voglio solo ricordare che 10 anni fa il teatro Stabile era chiuso, palazzo Loffredo un cantiere, piazza Prefettura un parcheggio, via Pretoria sconnessa, non esisteva una Galleria Civica, palazzo d'Errico abbandonato. Centinaia di eventi culturali, e la storia della città al centro, dalla Storica Parata al 1799, al 1806, al 1860 alla sua archeologia... Tutto già dimenticato?».

E poi «i fondi lasciati per continuità del bene cittadino, i 26 milioni di euro del Fondo Sviluppo e Coesione, i 70 del Piano Città, gli 11 dell'asse metropolitano, i 7 per le imprese, per ricerca innovazione e sociale. Il tutto in un contesto unitario, quello della strategia Potenza 2020, discussa in 12 incontri con la città, nelle forze politiche, e approvato in consiglio comunale con astensione delle minoranze. Tutto inesistente?».

Per questo non accetta che ogni cosa passi via. «Vedo la mannaia che demolisce ogni cosa, con violenza cieca, vedo il giudizio sconnesso da ogni cognizione. Vedo che con la violenza verbale e le menzogne si tenta di sopraffare ogni verità e ogni confronto. Non è questa la strada con cui si costruisce il futuro, non è quella che fa bene alla città».

Pronto a rispondere di ogni contestazione. «La nostra responsabilità è per ogni cosa che abbiamo fatto, si denunci ogni cosa». Con un richiamo. «Attenzione a ergersi a giudici, a persone sopra ogni forma di morale, attenzione a dire mezze verità e a ritenere che c'è una sola verità, che è la propria». Perché «se fosse questo il campo di gioco ci sarebbero già elementi per aprire confronti e guerre che non servono».

«Alla città che ho servito e amato tornerò a parlare e a dedicare pensieri politici e amministrativi. In dieci anni - conclude - è cresciuta, ora va verso un dissesto e sarà un delitto di abbandono».

sa.lo.

L'ex sindaco di Potenza, Vito Santarsiero

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

IL MEGA APPALTO Nulla di fatto per l'aggiudicazione dei lavori da 58milioni del CdB Vulture Alto Bradano

Fumata nera per lo schema idrico

Rilevata un'anomalia nell'offerta della D'Agostino costruzioni di Avellino: ribasso eccessivo

di LEO AMATO

POTENZA - L'aggiudicazione era attesa per lunedì, ma la seduta della commissione di gara si è conclusa con un nulla di fatto. E il termine ultimo del 31 dicembre fissato dal Governo per avviare i lavori dello schema idrico Basento-Bradano, pena la perdita dei 58milioni di euro già stanziati, continua ad avvicinarsi.

E' fumata nera sul mega appalto per la realizzazione dell'opera che dovrebbe rivitalizzare l'agricoltura dell'area nord della regione, incentivando nuove produzioni ad alta redditività. Un'opera attesa anche tra gli operatori del settore dell'edilizia già colpito in maniera molto dura dalla scarsità di commesse degli ultimi anni.

La commissione ha avviato delle verifiche sulla congruità Ma si annunciano già ricorsi

A bloccare tutto è stata una contestazione sull'offerta della ditta, la D'Agostino costruzioni di Avellino, che sembrava destinata a sbaragliare le concorrenti, tra cui non mancano le imprese lucane. Una contestazione prima ancora dell'aggiudicazione, che potrebbe essere il preludio di ricorsi giudiziali e richieste di sospensive. Qualcosa che non lascia presagire niente di buono in vista delle scadenze previste.

Infatti, stando a quanto emerso durante la seduta, l'offerta sarebbe stata considerata anomala per eccesso di ribasso. Quindi la commissione incaricata dal Consorzio di bonifica Vulture - Alto Bradano ha avviato una serie di verifiche sulla congruità economica della stessa, e solo al termine si saprà se verrà ammessa o meno.

La sede del Consorzio di bonifica Vulture Alto Bradano di Gaudiano, Lavello

In caso positivo l'aggiudicazione dovrebbe essere quasi immediata. Ma in caso negativo andrà valutata un'altra offerta e c'è da scommettere che gli "esclusi" non se ne resteranno con le mani in mano.

Il progetto dello schema idrico Basento-Bradano risale al 1987, ma soltanto adesso sembra arrivato vicino alla realizzazione.

L'appalto in questione prevede «l'esecuzione di attività di progettazione ed esecuzione delle opere occorrenti per la infrastrutturazione irrigua del Settore "G" di circa 13.050 ettari, costituito da un adduttore principale – diga di Genzano di Lucania – diga del Basentello – e delle reti distributrici per l'attrezzamento irriguo di 14 settori, con relative vasche di accumulo e opere complementari connesse».

Nei mesi scorsi i fondi stanziati dal Governo erano stati fortemente a rischio col tentativo di deviarli verso l'Expo di Milano.

Infatti quei 69 milioni erano disponibili da molto tempo, solo che la Regione Basilicata non aveva presentato un secondo bando per accendere un mutuo, a causa della improvvisa indisponibilità, nel 2008, al finanziamento da parte della Cassa depositi e prestiti, che si ritirò lasciando la Regione senza finanziamenti da anticipare. Poi è stato concesso il termine ultimo del 31 dicembre per avviare i cantieri e le procedure sono ripartite in maniera spedita, dopo che per due anni le buste con le offerte erano rimaste sigillate in un armadio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Una condotta di 23 km dalla diga di Genzano alla diga del Basentello

La diga di Genzano

L'OPERA "Completamento schema idrico Basento Bradano-Attrezzamento settore G" contribuisce alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche della Regione Basilicata e riguarda le opere necessarie per l'adduzione e la distribuzione irrigua del distretto G (che si estende per circa 13.050 ha).

Il progetto prevede la realizzazione di: una condotta principale (collegamento diga di Genzano alla diga del Basentello) di 23,170 km; diramazioni settoriali per alimentare i 14 settori del "distretto G"; una rete di distribuzione irrigua, con sviluppo di circa 400 km; 14 vasche di compenso di volume variabile complete di strumenti di misura delle portate; un impianto di sollevamento per il settore G6 con portata di 172,36 lt/sec e prevalenza di 189 m.

L'opera è frutto dell'unificazione di 2 distinti progetti denominati in precedenza "Adduttore diga di Genzano–Diga del Basentello" e "Attrezzamento Settore G".

Quanto al tronco di Acerenza, alla diga del Marascione e alle opere di distribuzione connesse per un valore di 104,5 milioni di euro, l'Ente Irrigazione, stazione appaltante, ha aggiudicato i lavori al consorzio 'Research' di Napoli che ha redatto il progetto esecutivo dell'opera mentre i lavori veri e propri dovrebbero completarsi entro il 2017.

IL DUPLICE OMICIDIO DI VIA GAGARIN

Ergastolo confermato per Martino Respinto il ricorso del «killer» della Bruna

Dietro il delitto ragioni passionali e la figlia contesa da una delle vittime

POTENZA - La Corte d'assise d'appello di Potenza ha confermato la condanna all'ergastolo inflitta in primo grado a Domenico Martino (54), riconosciuto colpevole dell'omicidio di Daniel Iliescu e Francesco Di Cuia, avvenuto la sera del 27 giugno 2010, a Matera.

Martino aveva fatto ricorso e ieri mattina in aula ha reso anche dichiarazioni spontanee respingendo le accuse nei suoi confronti.

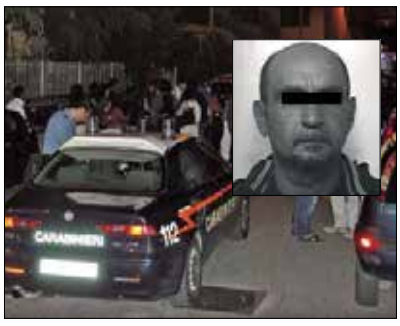
Il movente del duplice omicidio per l'accusa sarebbe stata la gelosia per una donna contesa tra tre uomini. Un contrasto che secondo gli inquirenti sarebbe sfociato nel duplice omicidio. Domenico Martino, titolare della cooperativa Orchidea 2000, sarebbe stato arrestato dai carabinieri due mesi più tardi grazie proprio alla collaborazione della madre della donna, che una volta appreso quanto accaduto dal racconto della figlia e del suo compagno di allora ha deciso di telefonare in caserma perché temeva che potesse succedere qualcosa anche a loro.

Domenico Martino, stando alle parole della signora sarebbe stato una specie di padre-padrone di questa piccola comunità e in passato aveva avuto una relazione con la figlia che gli aveva dato una bimba. Anche il suo compagno dell'epoca era geloso e la morte di Iliescu, tossicodipendente e a sua volta padre di una bimba avuta dalla donna, gli avrebbe fatto comodo, ma la sera del 27 luglio di due anni fa, davanti alle insistenze dell'uomo che chiedeva il permesso di stare con la figlia, Veronica avrebbe chiesto aiuto a Martino perché lo rimettesse a posto. E una volta arrivato lì in via Gagarin, vicino alle giostre allestite per i più piccini, Martino avrebbe chiesto al suo nuovo compagno di andare a prendere Iliescu, che poi si è presentato assieme all'incolpevole Francesco Di Cuia.

Le indagini sono state condotte dai militari del Reparto operativo di Matera che due mesi più tardi l'avrebbero arrestato. Ma dopo un anno trascorso dietro le sbarre, Martino avrebbe cominciato a manifestare gravi problemi di salute, quindi ha ottenuto gli arresti domiciliari che però ha violato diverse volte.

Tornato a casa infatti avrebbe provato a inquinare le prove contattando diversi testimoni del processo, e in diverse occasioni gli sono state contestate elusioni ed inosservanze alle prescrizioni imposte dalla legge a chi beneficia dei regimi di detenzione alternativa. Per questo è stato riportato in carcere.

L'omicidio di Danil Iliescu e Francesco Di Cuia avvenne nel pieno dell' atmosfera di festa per la città di Matera che, ogni anno, celebra il 2 luglio la ricorrenza in onore della Madonna della Bruna. Il delitto si consumò mentre, a pochi passi i passanti si recavano alle giostre per trascorrere una sera d'estate fra passatempi e bancarelle dei numerosi ambulanti che ogni anno affollano la città.



I carabinieri sulla scenda del delitto. Nel riquadro Martino

Il fatto funestò le celebrazioni che assunsero un sapore più sobrio proprio a causa di quella tragedia avvenuta a pochi passi dalla festa. Nelle ore immediatamente successive fu fermato anche un marocchino che si scoprì essere però estraneo ai fatti. Mentre la pistola 7,65 utilizzata per uccidere i due, non è mai stata trovata.

l.amato@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 20 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

GIALLO IN CASERMA

L'ex compagno di Anna Esposito parla coi pm
Al centro telefonate e sms con la poliziotta

Nuovo interrogatorio per Di Lauro

Il giornalista ha risposto, poi gli è stato notificato l'invito a nominare un perito per l'autopsia

POTENZA - Ha cercato di chiarire alcune circostanze che non erano emerse durante il primo interrogatorio. Sforzandosi di ricordare fatti avvenuti 13 anni fa. Poi gli è stato notificato l'invito a nominare un consulente di parte per assistere alla riesumazione del corpo.

E' comparso martedì pomeriggio davanti ai pm Francesco Basentini e Valentina Santoro, Luigi Di Lauro, giornalista del Tgr Basilicata ed ex compagno di Anna Esposito, che nei mesi scorsi è stato iscritto nel registro degli indagati per il presunto omicidio della poliziotta.

Di Lauro ha risposto alle domande dei due magistrati su una serie di circostanze che erano rimaste fuori dall'interrogatorio a cui era stato sottoposto il 24 settembre. In particolare telefonate ed sms scambiati con il commissario della Digos il giorno della sua morte, l'11 marzo del 2001.

I due, che anni prima avevano intrecciato una relazione sentimentale, continuavano a frequentarsi anche dopo la fine della loro convivenza. Per questo, con la riapertura del caso già archiviato come suicidio, gli investigatori si sono concentrati sui suoi spostamenti in quelle ore, per capire se c'è stato un incontro o no, come ha sempre sostenuto Di Lauro.

Nell'appartamento di servizio di Anna Esposito, al quarto piano della caserma Zaccagnino di Potenza, i poliziotti intervenuti la mattina dopo hanno trovato anche un abito da sera pronto ad essere indossato. Di fatto lei e il suo ex compagno sarebbero stati attesi alla festa organizzata da un amico. Ma non si sono mai presentati. Forse per un'incomprensione. Forse perché il commissario era già morto all'ora dell'appuntamento.

Per ricostruire l'accaduto gli investigatori hanno ripreso in mano anche una perizia disposta all'epoca sui telefonini della poliziotta, quello privato e quello di servizio, da cui risultano una serie di contatti significativi con alcune utenze registrate in rubrica come «Di Lauro», «Luigi» e «Rai».

Due chiamate effettuate dal privato alle 17 dell'11 marzo a due minuti di distanza: una al numero registrato come Rai, e una a quello di «Luigi». Intervallate, con ogni probabilità, da una terza al numero registrato come «Di Lauro» effettuata dal secondo cellulare, che risulta "partita" alle 17 senza l'indicazione di una data precisa.

Una quarta chiamata all'utenza «Di Lauro» è rimasta nella memoria del cellulare privato, giorno prima della morte, alle 23.

Ma nessuno dei tre numeri appare tra le ultime chiamate in entrata: né quelle «ricevute» né quelle «senza risposta».

Anche se «Di Lauro» alle 22.09 le scrive via sms sull'utenza di servizio: «Non mi rispondi, volevo salutarti. Ciao». E alle 23.29: «Ho capito che non vuoi più parlarmi. Scusa se ti ho disturbato fino a quest'ora, non accadrà più! Buonanotte!». E ancora alle 23.48: «Non pensavo di non meritare nemmeno una risposta. Scusami ancora... addio!». Infine all'una meno dieci del giorno dopo: «Peccato, oggi pomeriggio avevo creduto tutt'altro».

Al termine dell'interrogatorio i magistrati hanno notificato a Di Lauro l'invito a nominare un consulente di parte per assistere alla riesumazione del corpo di Anna Esposito e all'esame autoptico che verrà effettuato nei prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anna Esposito, A destra Di Lauro all'uscita del Tribunale dopo il primo interrogatorio con il suo avvocato

IL CASO

Gli intrecci e le false piste

A fare riemergere il caso della morte di Anna Esposito dai sotterranei del Tribunale del capoluogo erano stati i sospetti di un collegamento con il mistero della "scomparsa" di Elisa Claps e del duplice omicidio Gianfredi, denunciati nel 2010 dai familiari della 35enne, separata e madre di due bambine. Per questo motivo i faldoni erano partiti in direzione Salerno, sede un tempo competente per le inchieste che coinvolgevano anche magistrati in servizio nel distretto giudiziario lucano (si veda proprio Claps e omicidio Gianfredi), per poi tornare a Potenza, dopo che i pm campani ne avevano escluso la sussistenza.

A spiegarlo al Quotidiano della Basilicata era stato Franco Roberti in persona, procuratore capo di Salerno poi nominato ai vertici della direzione distrettuale antimafia. «Dalle indagini sulla morte del funzionario di polizia Anna Esposito dopo le prime verifiche non è emerso alcun collegamento con i delitti Claps e Gianfredi». Queste erano state le sue parole.

Tre anni prima anche il pm Luigi De Magistris aveva raccolto sospetti su quanto realmente accaduto nella caserma Zaccagnino, il 12 marzo del 2001, nell'ambito dell'inchiesta sulle Toghe lucane. Dichiarazioni che comunque non avrebbero avuto seguito.

OMICIDIO O SUICIDIO? I DUBBI RIAFFIORANO

Incarico al perito del caso Claps per la riesumazione del corpo

POTENZA - Sarà Francesco Introna a effettuare l'esame autoptico sul corpo di Anna Esposito, che nei prossimi giorni verrà riesumato su richiesta dei pm Francesco Basentini e Valentina Santoro. L'incarico verrà conferito oggi negli uffici della Procura della Repubblica di Potenza.

Introna, ordinario del dipartimento di Medicina legale del policlinico universitario di Bari, si è già occupato in passato di gialli lucani come l'omicidio di Elisa Claps e la morte dei fidanzatini di Policoro, oltre a casi eclatanti come quello dei fratellini di Gravina.

Il suo compito sarà quello di attestare con quanta più certezza possibile la causa della morte del commissario della digos, trovato "impiccato" alla maniglia della porta del bagno del suo appartamento di servizio il 12 marzo del 2001.

Di «un'impiccagione atipica e incompleta» avevano parlato i primi consulenti incaricati dalla procura: il direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Bari, Luigi Strada; e Rocco Maglietta, direttore della struttura complessa di Medicina Legale dell'Azienda ospedaliera San Carlo di Potenza, che attualmente guida come commissario.

«Atipica» in quanto la fibbia non sarebbe stata stretta sulla nuca, ma appena sotto l'orecchio destro, e «incompleta» in quanto i colleghi della donna non avrebbero trovato il corpo del tutto sospeso a mezz'aria, data l'esigua altezza della maniglia a cui era "appeso", ma "poggiato" sulle coscie.

Quindi «in assenza di lesioni traumatiche e presenza di sostanze alcoliche e tossiche nel sangue» avevano concluso che il decesso era stato causato da un'«asfissia da impiccamento» compatibile con un gesto autolesionista. Una tesi raccolta dal pm Claudia De Luca che ha disposto l'archiviazione del fascicolo.

Francesco Introna

Dodici anni dopo una seconda consulenza era stata affidata a Giampaolo Papaccio, professore di istologia ed embriologia medica della Seconda Università degli studi di Napoli, dopo che il padre di Anna Esposito aveva chiesto e ottenuto dal pm Sergio Marotta la riapertura delle indagini sulla base del lavoro svolto da alcuni periti di parte.

> Gli inquirenti vogliono accertare se sia stato davvero un delitto

Rispondendo a un quesito in proposito, Papaccio aveva escluso di poter desumere elementi utili dalla riesumazione del corpo della donna, dato il tempo trascorso. D'altro canto, studiando gli atti del fascicolo sul giallo di viale Lazio, incluse le foto scattate sul posto, e in seguito durante l'autopsia, non aveva escluso la possibilità di un omicidio camuffato da suicidio, confermando i sospetti

Di qui l'avvio di una serie di accertamenti sulle frequentazioni del commissario della Digos che hanno portato all'iscrizione nel registro degli indagati dell'ex compagno, il giornalista Luigi Di Lauro.

Ma a distanza di meno di un anno il fascicolo è passato nelle mani di altri due magistrati, Francesco Basentini e Valentina Santoro, che hanno deciso di procedere comunque alla riesumazione del corpo.

Troppo poco affermare che non si può escludere un omicidio per dire con certezza che non è stato suicidio. Questo il ragionamento seguito dagli inquirenti.

Per fugare ogni dubbio servirebbero riscontri ulteriori che potrebbero arrivare solo da un'esame autoptico, a cominciare dalla presenza o meno di lesioni dell'osso ioide che di norma si verificano in caso di strangolamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Matera Capitale Europea della Cultura

Torna per il quinto anno consecutivo la ricostruzione storica della Natività

Il Presepe vivente guarda all'Europa

Presentata l'edizione 2015 con oltre 400 figuranti e il percorso nei Sassi Barisano e Caveoso

I re Magi e alcuni comparse del gruppo storico romano ieri in piazza Vittorio Veneto prima della presentazione del Presepe vivente (f. Martemucci)

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Un percorso che si snoda da piazza Vittorio Veneto e arriva, attraverso i due Sassi, fino a piazzetta Pascoli. La quinta edizione del Presepe vivente, organizzata da Convention Tourism Matera in programma dal 2 al 5 gennaio presenta alcune novità, a cominciare da due nuove scene inserite grazie ai figuranti della Pro loco di Rionero che, con oltre 50 figuranti darà vita all'Annunciazione e alla Strage degli Innocenti. La presenza delle Pro loco resta l'elemento centrale di una manifestazione che si apre alla tradizione cristologica pur con spazi riservati a stand gastronomici e al mercatino dell'artigianato artistico.

Il Presepe vivente, che quest'anno avrà come tema la stella cometa, è stato illustrato ieri nel corso di una conferenza stampa in mediateca.

«Una finestra aperta sul mondo - è stata la definizione con cui è stata descritta l'iniziativa che quest'anno si inserisce in un contesto storico del tutto particolare, dopo la vittoria di Matera che sarà capitale europea della cultura nel 2019. Lo ha confermato anche il Prefetto Pizzi: «Matera attira grandi presenze - ha detto - con una notorietà da contorni notevoli». L'iniziativa nasce dalla collaborazione fra Comune, Regione, Provincia, Apt, Cna, Parco della Murgia e Cam (Consorzio albergatori materani). «L'Europa ci guarda con attenzione - ha aggiunto il consigliere regionale Roberto Cifarelli - Questo è il primo grande evento della città dopo la vittoria e proprio la ricettività turistica è stato uni dei temi forti della nostra candidatura a patto che i sassi non diventino un enorme B&B. Matera è il cuore pulsante della civiltà». Per il sindaco Adduce la grande tradizione religiosa della città ha una funzione fondamentale nel ruolo della città per la quale sono fondamentali la coesione e l'unità». Presenti all'incontro anche il sindaco di Barile, Murano, il vice sindaco di Rionero, D'Angelo e molti rappresentanti delle pro loco coinvolte. Per il president eprovinciale di Cna, Leo Montemurro, l'edizione 2015 segna un ulteriore impegno degli artigiani confermato dalla presenza del mercatino che ospiterà prodotti tipici provenienti anche da altre regioni vicine. L'assessore comunale al Bilancio, Pasquina Bona ha sottolineato la coincidenza fra la presenza a Matera di Pasolini che trovò qui la location ideale per il suo Vangelo e la storia cristologica cittadina. L'impegno del Comune verrà analizzato e approfondito anche lunedì nel corso di una conferenza di servizio ad hoc. Il presidente dell'Ente Parco della Murgia, Pellecchia si è soffermato sul ruolo dell'ambiente in un contesto così particolare. «Questo evento - ha detto - è connotato da questo paesaggio. E' necessario però mettere in sicurezza e recuperare le chiese rupestri per rendere visitabili». Infine l'organizzatore Luca Prisco che ha ringraziato innanzitutto i volontari di Anpana, Croce Rossa, Protezione civile e Gruppo scout. «Alla prima edizione abbiamo avuto qualche difficoltà e per giungere alla quinta edizione siamo partiti di là. La novità di quest'anno è la presenza delle pro loco di Crispiano e del gruppo storico romano. Ingresso a 5 euro, gratis per i bambini fino a 10 anni, Prenotazioni su www.presepematera.it.

matera@luedi.it

Nei prossimi giorni delineati i dettagli

Tra i partner del 2015 anche l'istituto Morra-Da Vinci già pronto a partecipare

MATERA - Creatività, saperi e tradizioni dell'attività didattica dell'Istituto d'Istruzione Superiore "I.Morra" –Ipsia "L.Da Vinci" di Matera porteranno valore aggiunto al Presepe Vivente nei Sassi, giunto alla sua quinta edizione.

E' stato annunciato ieri mattina da Luca Prisco, presidente dell'associazione Convention Bureau, durante la presentazione dell'evento "Segui la stella cometa!", che avrà luogo negli antichi rioni dal 2 al 5 gennaio 2015.

I dettagli della collaborazione tra l'istituto scolastico e gli organizzatori dell'evento saranno illustrati nei prossimi giorni.

L'istituto d'istruzione superiore Morra - Ipsia "L.Da Vinci", così come ha sempre sostenuto il dirigente scolastico Rosaria Cancelliere, punta a valorizzare la creatività dei ragazzi.

I progetti realizzati e quelli che si propone di realizzare hanno sempre un legame con il territorio e prevedono il coinvolgimento diretto dei giovani negli ambiti di progettazione e di produzione.

«Da sempre – ha detto la preside – puntiamo a valorizzare in modo concreto le idee e la creatività dei nostri ragazzi che, guidati sapientemente dai docenti, lavorano nell'interesse del territorio.

Il nostro obiettivo è quello di favorire un legame sempre più stretto e diretto tra il mondo della scuola e le realtà produttive per contribuire alla valorizzazione e alla crescita sociale ed economica del nostro territorio,ma soprattutto alla valorizzazione dei nostri giovani talenti che devono essere sempre più coinvolti nella realtà che li circonda».

La quattro giorni dedicata al Presepe vivente consentirà di mettere in moto un ulteriore passaggio a dimostrazione del valore dell'istituto che continua a mietere successi attraverso le numerose attività che coinvolgono i suoi studenti.

Tra i momenti più suggestivi si ricorda, infatti, l'iniziativa Mod'Arte che nel giugno scorso ha presentato modelli ideati e prodotti dagli studenti della scuola professionale.

Mariangela Lisanti
matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Alcune delle comparse del gruppo storico romano che parteciperà per la prima volta con 60 figuranti. E' una delle novità insieme alla presenza di 50 figuranti della Pro loco di Rionero in Vulture. Ieri la presentazione del Presepe vivente si è svolta nella mediateca provinciale (foto Martemucci)

EVENTI COLLATERALI

Incontro fra il frate e l'Imperatore e statue sacre

Nunzia Decollanz e una sua opera

MATERA - Saranno due gli eventi collaterali che animeranno le giornate del Presepe Vivente. Per la prima volta, grazie alla collaborazione con la Fortis Murgia, San Francesco d'Assisi incontrerà nella piazza a lui dedicata a Matera, l'Imperatore Federico II di Svevia. L'evento si terrà il 3 e 4 gennaio e descrive il momento in cui Francesco, cavaliere, era appena tornato dal suo viaggio in oriente e Federico Ii di Svevia aveva appena ricevuto a Roma la corona del sacro Romano Impero e contratto l'obbligo di una nuova crociata.

Il secondo evento collaterale si deve alla presenza di Nunzia Decollanz, autrice della mostra "Il presepe tutto l'anno". In piazza Vittorio Veneto verranno esposti due gruppi scultorei monumentali ispirati ai temi del presepe.

Il primo gruppo è composto da 5 statue ad altezza d'uomo: san Giuseppe, la Madonna con il Bambino Gesù tra il bue e l'asinello nella mangiatoia.

Il secondo gruppo è composto dai Re Magi e dalla Stella Cometa che li guida.

I pezzi sono realizzati in polistirolo e tecnica mista e ricoperti da costumi sartoriali. La mostra è incentrata sulle figure dei Re Magi e sul cammino fino alla grotta della Natività. I manufatti saranno affidati a titolo gratuito ai cittadini che vorranno farsi carico della loro tutela e manutenzione.

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Tu non conosci il sud" da martedì

Matera 2019 a Bari fra cultura e Mezzogiorno insieme all'editore Laterza

CONFERENZA stampa, sabato alle 11.30, nella Libreria Laterza, a Bari, per la presentazione di "Tu non conosci il Sud", la manifestazione culturale in programma a Bari dal 25 novembre al 4 dicembre 2014.

La rassegna, articolata in vari luoghi della città: foyer del Teatro Petruzzelli, ex PalaPoste dell'università "Aldo Moro", libreria Laterza e sala auditorium di Showville, è un originale concept all'insegna della divulgazione e del piacere di una fattiva cittadinanza culturale.

"Tu non conosci il Sud" è una produzione dell'associazione Veluvre - Visioni Culturali, a cura del giornalista Oscar Iarussi.

La manifestazione è sponsorizzata da UniCredit con i patrocini dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" e di Matera Capitale Europea della Cultura 2019, e si svolge in collaborazione con la Libreria Laterza e la Fondazione con Il Sud.

matera@luedi.it

La libreria Laterza e il Petruzzelli ospiteranno l'iniziativa sostenuta anche da Matera 2019

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

INCIDENTI STRADALI Diffuso il focus Istat per il 2013 in Basilicata

22 morti, ma dati in lieve calo

In regione percentuali migliori della media nazionale: 888 gli impatti

POTENZA- Nel 2013 si sono verificati in Basilicata 888 incidenti stradali, che hanno causato la morte di 22 persone e il ferimento di altre 1.477: rispetto al 2012 si registra una diminuzione del numero di incidenti (-6,4%), dei feriti (-9,6%) e dei morti (-56,9%), con dati migliori rispetto alle medie nazionali.

E' quanto è emerso a Potenza nel corso di una riunione che si è svolta nella sede della prefettura.

Il maggior numero di incidenti si è verificato in provincia di Potenza (525 casi, il 59,1% del totale regionale) dove si è riscontrato anche il maggior numero di feriti (877 casi, il 59,4%) e di morti (15 decessi, il 68,2%).

Matera registra le flessioni più consistenti del numero di incidenti e feriti (-1,5 e -16,3%), e Potenza per il numero di decessi - 57,1%.

Tra il 2001 e il 2013, gli incidenti stradali con lesioni a persone sono passati da 911 a 888 con un calo del 2,5%, le vittime della strada sono diminuite del 62,7% (da 59 a 22). I feriti, invece, sono aumentati del tre per cento passando da 1.434 a 1.477. Nello stesso periodo, in Italia, gli incidenti sono diminuiti del 31,1%, i decessi del 52,3% e i feriti del 31%.

Il prefetto di Potenza, Rosaria Cicala, ha evidenziato "l'importanza di questa iniziativa, perché cerca di mettere in campo interventi di prevenzione degli incidenti a fronte dei dati ottenuti nel potentino: si tratta di eventi tragici che hanno anche un costo sociale per le famiglie e per le istituzioni. E' necessario quindi verificare i provvedimenti da realizzare, con un'attenzione particolare per i neo patentati». Gli incidenti si localizzano essenzialmente nei centri più grandi (41,7%).

ANNI	Incidenti	Morti	Feriti	Morti per 100.000 ab.	Indice mortalità	Variazione % dei morti rispetto al 2001
2001	911	59	1.434	9,9	6,5	-
2002	918	69	1.556	11,6	7,5	16,9
2003	888	49	1.482	8,2	5,5	-16,9
2004	835	40	1.407	6,7	4,8	-32,2
2005	889	57	1.444	9,6	6,4	-3,4
2006	921	59	1.522	10,0	6,4	-
2007	900	37	1.512	6,3	4,1	-37,3
2008	954	35	1.622	6,0	3,7	-40,7
2009	942	46	1.627	7,9	4,9	-22,0
2010	1.147	48	2.015	8,3	4,2	-18,6
2011	1.054	37	1.780	6,4	3,5	-37,3
2012	949	51	1.634	8,8	5,4	-13,6
2013	888	22	1.477	3,8	2,5	-62,7

Il maggior numero di incidenti si è verificato in provincia di Potenza dove si è riscontrato anche il maggior numero di feriti e di morti

Matera registra le flessioni più consistenti del numero di incidenti e feriti e il capoluogo per il numero di decessi

Ore a rischio

Un'auto distrutta

NEL 2013 il maggior numero di sinistri si è verificato ad agosto (95), mese in cui anche la media giornaliera è stata la più alta (3,1) e il numero di feriti ha raggiunto il valore massimo in termini assoluti (161) e in media giornaliera (5,2). Il maggior numero di decessi (quattro) si è registrato, invece, a settembre, mese in cui si registra anche un più elevato rapporto percentuale tra il numero dei decessi e il complesso degli infortunati: 2,7% a fronte di un valore regionale medio annuo pari a 1,5%.

La maggiore concentrazione degli incidenti si registra nel periodo primaverile ed estivo, in coincidenza con una più sostenuta mobilità legata a periodi di vacanza. Tra maggio e settembre si sono contati 428 incidenti (48,2% del totale annuo) in cui hanno subito lesioni 708 persone (47,9%) e 11 sono decedute (50%).

Le persone coinvolte

NEGLI INCIDENTI stradali occorsi in Basilicata nel 2013 sono rimaste ferite 1.477 persone e altre 22 sono morte. Gli uomini sono prevalenti rispetto alle donne sia tra i feriti (58,9%) che tra le persone decedute: 17 dei 22 morti sono uomini, il 77,3% del totale (Prospetto 11, appendice).

L'analisi per categoria di utente evidenzia che il 72,7% delle vittime e il 59,9% dei feriti in incidenti stradali è costituito dai conducenti dei veicoli coinvolti; le persone trasportate rappresentano il 22,7% dei morti e il 31,8% dei feriti; i pedoni sono il 4,6% dei deceduti e l'8,3% dei feriti. L'indice di gravità specifico è pari a 1,8% per i conducenti, a 1,1% per i passeggeri e a 0,8% per i pedoni.

La distinzione per genere mostra che tra i maschi morti in incidente stradale l'82,4% era alla guida; per le femmine la percentuale scende al 40%.

Gli obiettivi europei

IN BASILICATA l'obiettivo indicato dal Libro Bianco del 2001 di dimezzamento del numero di vittime della strada fra inizio e fine decennio 2001-2010 è stato raggiunto solo nel 2013 (-62,7%). Dal 2001 ad oggi, anche in considerazione dell'esiguità del numero di eventi, la mortalità ha avuto un andamento irregolare: flessioni particolarmente consistenti si sono registrate nel 2007 e nel 2008 (-37,3 e -40,7%). Anche l'Italia, benché più vicina al traguardo negli anni precedenti, ha raggiunto solo nel 2013 il livello fissato per il 2010: il calo registrato è del 52,3%.

Le strade più a rischio

NEL 2013 IL maggior numero di incidenti si è verificato sulle strade urbane: 448 casi (50,5% del totale) che hanno provocato tre morti (13,6%) e 663 feriti (44,9%). Tra le "altre strade" il maggior numero di incidenti si registra su quelle provinciali (170 casi, il 44,4 % del totale) seguite dalle statali (166 casi, 43,3%), che registrano il maggior numero di morti e feriti (nove morti e 307 feriti, rispettivamente il 47,4% e il 44,5% del totale).

A livello nazionale si rileva una quota superiore di incidenti sulle strade urbane (75,3%) ma un minore indice di lesività (135,4 in Italia, 148 in Basilicata) e una percentuale inferiore di incidenti rilevati sulle "altre strade" (19,6%) e sulle autostrade (5,1%).

Rispetto al 2012, aumentano gli incidenti e i feriti sulle strade provinciali (pari rispettivamente a 32,8% e 38%) e sui tratti e raccordi autostradali (rispettivamente 21,3% e 17,%). Al contrario, si riscontra una diminuzione dei decessi su tutti gli ambiti stradali, più accentuata sulle autostrade dove non è accaduto alcun evento mortale.

Coerentemente con quanto accade a livello nazionale, l'indice di mortalità continua a essere più elevato sulle strade statali, regionali, provinciali e comunali extraurbane, con cinque decessi ogni 100 incidenti, mentre sulle autostrade si ha il maggior indice di lesività pari a 217,5 feriti ogni 100 incidenti

Dinamica degli scontri

La maggior parte degli incidenti stradali avviene tra due o più veicoli (57,6%). I restanti casi (42,4%) vedono coinvolti veicoli isolati. Nell'ambito degli incidenti tra veicoli, la tipologia più diffusa è lo scontro frontale-laterale (250 casi con 10 morti e 438 feriti), seguita dal tamponamento, che registra 144 casi con 309 persone ferite (Prospetto 9, appendice).

Tra gli incidenti a veicoli isolati, la fuoriuscita o sbandamento del veicolo rappresenta l'evento più diffuso (198 casi, 52,6% degli incidenti), in cui hanno perso la vita cinque persone e 277 sono rimaste ferite. L'investimento di pedone, 100 sinistri in cui è deceduta una persona e altre 117 sono rimaste ferite, rappresenta la seconda tipologia di incidente tra quelle a veicoli isolati.

L'indice di mortalità mostra come lo scontro frontale sia in Basilicata la tipologie più pericolosa (7,8 decessi ogni 100 incidenti), seguita dallo scontro frontale-laterale e dall'urto con veicolo in arresto o fermata (ciascuna con quattro decessi ogni 100 incidenti).

Nell'ambito dei comportamenti errati di guida, la guida distratta, il mancato rispetto delle regole di precedenza e la velocità troppo elevata sono le prime tre cause di incidente. I tre gruppi costituiscono complessivamente il 48% dei casi. Da evidenziare anche il mancato rispetto della distanza di sicurezza (95 casi) e delle manovre irregolari (90 casi) con un peso, rispettivamente, dell'8,2 e del 7,8%. Il comportamento scorretto del pedone (38 casi) pesa per il 3,3% sul totale delle cause di incidente. Con riferimento alla categoria della strada, la prima causa di incidente sulle strade urbane è il mancato rispetto delle regole di precedenza o semaforiche (15,3%) mentre sulle strade extraurbane è la guida con velocità troppo elevata (pari al 24,8%); segue la guida distratta o l'andamento indeciso (pari al 20,4%)

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

AZIENDE Raggiunti per fine anno tutti gli obiettivi annunciati per il 2015

Generali dà ai soci il 40% degli utili

Soddisfazione dei vertici: «In due anni non abbiamo chiesto aiuto agli azionisti»

di SABINA ROSSET

LONDRA - Generali raggiungerà a fine anno tutti gli obiettivi annunciati per il 2015 e già dal prossimo dividendo potrà distribuire ai soci più del 40% degli utili. Il 27 maggio, poi, presenterà il nuovo piano strategico. «Abbiamo mantenuto la nostra promessa, e attraverso disciplina, semplicità e focus abbiamo raggiunto un obiettivo che molti ritenevano impossibile», ha rivendicato il capoazienda Mario Greco nel corso dell'investor day.

«Negli ultimi due anni Generali ha incessantemente perseguito una strategia volta a trasformare in modo sostanziale il business senza ricorrere all'aiuto degli azionisti», ha sottolineato nell'incontro a Londra al quale hanno partecipato 150 tra analisti finanziari e bankers. La precedente «politica sui dividendi non ci vincola più - ha aggiunto -. Vedremo poi quale sarà l'utile dell'anno. Ma possiamo pagare più del 40% già quest'anno». Anzi, Generali «ha una posizione di capitale molto solida» e in teoria «il payout potrebbe arrivare ovunque», con l'unico limite di «pagare i dividendi con la cassa che viene generata», attualmente pari a 1-1,5 miliardi l'anno.

Quanto ai target, la compagnia in particolare pensa che realizzerà in anticipo quello sulla crescita della redditività, con un aumento del ritorno sul capitale (Roe) operativo al 13% già nel 2014, rispetto al 10,9% raggiunto a fine settembre ("un bel numero», ha sottolineato il direttore finanziario Alberto Minali).

«Il 27 di maggio del 2015 presenteremo il nuovo piano strategico delle Generali qui a Londra. Cominciamo ad aprire una porta sulla seconda fase, sul futuro della società e di cosa faremo successivamente - ha poi spiegato Greco -. È molto raro il caso di un turnaround di una società così grande, fatto così rapidamente e in condizioni di mercato così difficili, le condizioni peggiori che le assicurazioni abbiano visto nella loro storia, con difficoltà note a tutti in Italia e in Europa».

> Azzerata quota Intesa Sanpaolo

Il nuovo piano «non prevederà acquisizioni. Stiamo lavorando a un piano di crescita organica. Sarà un piano basato sulle nostre risorse». Nel corso dell'incontro è emerso poi che il gruppo ha azzerato la quota in Intesa Sanpaolo, dopo la discesa a giugno sotto il 2%. Generali ha poi ribadito di non voler scendere sotto il 51% di Banca Generali.

Quanto all'Italia, qui il riassetto sta procedendo più spedito del previsto. « Siamo stati in grado di ottenere risultati straordinari nei primi 9 mesi del 2014 in termini di crescita, redditività e valore», ha segnalato il ceo di Generali Italia Philippe Donnet. Il riassetto «è stato molto responsabile socialmente. Abbiamo fatto efficienza riqualificando i dipendenti», ha rivendicato Greco, aggirando però le richieste di commentare il dibattito politico in Italia sulla riforma dell'Art.18.

FERROVIE DELLO STATO Creato il comitato con il Ministero

Parte il treno della privatizzazione La società arriverà in Borsa entro il 2015

La messa sul mercato del 40 per cento della holding potrebbe portare al Tesoro un introito di 5-6 miliardi

ROMA - La privatizzazione delle Ferrovie dello Stato muove i primi passi. L'iter che la porterà verso il mercato è iniziata ieri con la nascita di una task force tra ministero dell'Economia, dei Trasporti e tecnici della stessa Fs cui spetta il compito di mettere a punto le misure necessarie ad aprire il capitale della società e alla sua quotazione in Borsa. Ancora nessuna certezza sui tempi, ma verosimilmente l'approdo sui mercati dovrebbe avvenire entro il 2015 o al massimo agli inizi del 2016, con un orientamento prevalente a cedere il 40% della holding.

Il campanello di avvio del processo di privatizzazione di Fs è stato suonato nel corso di una riunione cui hanno partecipato, oltre al ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, quello dei Trasporti Maurizio Lupi, i vertici delle Ferrovie, oltre che gli staff dei rispettivi ministri e gli uffici competenti. «Spero che la privatizzazione avvenga in tempi rapidi» ha auspicato il titolare di Via XX Settembre sottolineando che si tratta di una "importante occasione per valorizzare un'azienda che ha dimostrato di essere motore di modernizzazione del Paese». E al ministro dell'Economia ha fatto eco Lupi secondo il quale la collocazione è un'occasione per accentuare la missione affidata a Ferrovie, compreso il mandato sul miglioramento del trasporto pubblico locale».

Al nuovo gruppo di lavoro congiunto nato ieri spetterà il vaglio delle diverse possibili ipotesi di privatizzazione, sia che si scelga l'opzione più facile di offrire sul mercato il gruppo nella sua interezza, sia che si pensi di far seguito poi in un secondo momento con la cessione di parti del gruppo. La task force dei tecnici completerà le necessarie fasi di istruttoria sulla pratica di collocamento della società e sarà tenuta poi ad aggiornare via via i vertici politici. E' infatti a livello politico che si prenderanno le decisioni sullo sbarco di Fs sul mercato.

Secondo vecchi calcoli, l'eventuale cessione del 40% di Fs consentirebbe al Tesoro di incassare almeno 5-6 miliardi di euro. L'obiettivo ufficiale del Governo è di recuperare dalle privatizzazioni per le proprie casse lo 0,7% del Pil all'anno, circa 10 miliardi di euro, da destinare all'abbattimento del debito. Per quest'anno, però, molto probabilmente questo obiettivo non sarà raggiunto, ma l'ammanco si recupererà nel 2015, con le operazioni di privatizzazione che scavalleranno l'anno. In pista c'è ad esempio sempre l'ipotesi di cessione di una quota di Enel, per la quale non sono ancora state assunte decisioni sui tempi: tutto dipenderà dalle condizioni di mercato. Ad oggi le operazioni di privatizzazioni effettuate nel corso del 2014 sono state: Fincantieri (con un incasso di circa 300 milioni di euro), Cdp Reti (2 miliardi) e Ray Way (circa 300 milioni).

Il ministro Pier Carlo Padoan

LaBorsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	82,00%	1,36%	0,8235	0,8075
Atlantia	1897,00%	2,04%	19,22	18,5
Autogrill Spa	565,50%	-0,70%	5,775	5,625
Azimut	1700,00%	0	17,32	16,88
Banco Popolare	1023,00%	1,59%	10,42	10,05
Bca Mps	67,40%	-1,68%	0,6975	0,673
Bca Pop Emil Romagna	526,50%	-0,47%	5,39	5,21
Bca Pop Milano	56,05%	1,08%	0,5715	0,552
Buzzi Unicem	0,00%	0,69%	11,75	11,4
Campari	540,50%	-0,18%	5,46	5,4
Cnh Industrial	649,00%	1,25%	6,55	6,38
Enel	369,20%	-0,91%	3,75	3,656
Enel Green Power	187,50%	1,19%	1,881	1,847
Eni	1649,00%	0	16,59	16,29
Exor	3416,00%	-1,27%	34,85	34,05
Fiat Chrysler Automobiles	0,00%	-3,89%	10,25	9,625
Finmeccanica	740,50%	-0,47%	7,57	7,37
Generali Ass	1666,00%	0,97%	16,78	16,39
Gtech	1852,00%	0,05%	18,6	18,41
Intesa Sanpaolo	229,00%	1,24%	2,302	2,246
Luxottica Group	4081,00%	-0,78%	41,18	40,64
Mediaset S.p.a	299,60%	0,94%	3,04	2,972
Mediobanca	691,50%	1,32%	6,965	6,8
Mediolanum	526,00%	-1,13%	5,34	5,25
Moncler	0,00%	0,17%	11,6	11,41
Pirelli E C	1097,00%	0,64%	11	10,84
Prysmian	1413,00%	-0,84%	14,31	14,05
Saipem	1289,00%	-2,94%	13,36	12,87
Salvatore Ferragamo	2052,00%	1,03%	20,67	20,22
Snam	414,00%	-0,58%	4,182	4,118
Stmicroelectronics	0,00%	1,81%	5,94	5,79
Telecom Italia	91,35%	1,16%	0,921	0,8965
Tenaris	1414,00%	-3,22%	14,59	14,14
Terna	386,00%	0,31%	3,868	3,83
Tod's	7105,00%	2,45%	72,15	69,2
Ubi Banca	580,50%	0,78%	5,895	5,74
Unicredit	555,50%	0,91%	5,63	5,485
Unipolsai	226,40%	1,80%	2,288	2,224
World Duty Free	7,08	-0,42%	7,18	7,04
Yoox	17,02	-1,33%	17,53	16,99

Indici

FTSE/Nome	Valore	Var %
Mid	19.379,92	+0,14
All-Share	20.469,17	+0,20
Mid Cap	24.742,31	+0,71
Small Cap	16.295,94	+0,76
Micro Cap	21.390,88	+0,02
STAR	17.983,86	+0,11

MaggioriRialzi

Nome	Valore	Var %
Tod'S	71,05	+2,45
Atlantia	18,97	+2,04
Stmicroelectronics	5,89	+1,82
Unipolsai	2,264	+1,80
Banco Popolare	10,23	+1,59

MaggioriRibassi

Nome	Valore	Var %
Fiat Chrysler Auto	9,755	-3,89
Tenaris	14,14	-3,22
Saipem	12,89	-2,94
Banca MPS	0,674	-1,68
Yoox	17,02	-1,33

MercatiEsteri

Indice	Valore	Var. %
NASDAQ 100	4.223,973	-0,45
Dow Jones	17.683,74	-0,02
FTSE 100	6.696,60	-0,19
DAX 30	9.472,80	+0,17
CAC 40	4.266,19	+0,09

Cambi

Nome	Acquisto	Vendita
Euro/Dollaro	1,25469	1,25476
Euro/Sterlina	0,80009	0,80019
Euro/Franco Sv	1,20111	1,2012
Euro/Yen	147,714	147,72

MateriePrime

Nome	Valore	Unità di misura
Petrolio	$ 74,47	Barile (158,987 Litri)
Oro	$ 1181,7	100 Troy Oz. (3,110 Kg)
Argento	$ 13,04	5000 Oz. (155,517 Kg)

SOCIALNETWORK Garanzie per i 600 milioni di utenti

WhatsApp sceglie la privacy I messaggi resteranno segreti

di TITTI SANTAMATO

ROMA - Svolta pro-privacy di WhatsApp. La chat più popolare al mondo finita di recente alla ribalta per la doppia «spunta blu» - il sistema di notifica di lettura visto dagli utenti proprio come un'intrusione nel proprio privato - secreta i messaggi con un sistema 'approvatò anche da Edward Snowden. L'applicazione di proprietà di Facebook adotta la crittografia 'end to end' che protegge le comunicazioni da occhi indiscreti durante il trasferimento dei messaggi da un utente all'altro. La mossa segue di qualche giorno l'apertura del social network di Mark Zuckerberg a Tor, il sistema di comunicazione anonima su Internet.

Per il momento la protezione dei messaggi di WhatsApp riguarda solo il sistema operativo Android e le chat singole. Non si estende ai messaggi di gruppo e ai file multimediali e dovrebbe arrivare in un secondo momento su altre piattaforme, (iOS di Apple, Windows di Microsoft e Blackberry). «Sebbene siamo ancora nelle prime fasi della distribuzione crediamo che questo rappresenti già il più grande utilizzo della comunicazione criptata end-to-end nella storia», spiega sul suo blog 'Open Whisper Systems', la realtà con cui WhatsApp ha collaborato per criptare la chat. Open Whisper Systems ha già sviluppato TextSecure, un'applicazione ma anche un protocollo adattabile ad altre app che può essere utilizzato al posto degli sms per inviare messaggi in maniera più sicura da intrusioni esterne, anche dagli hacker. L'organizzazione non commerciale è molto apprezzata da attivisti pro-privacy tra cui lo stesso Edward Snowden che ha fatto scoppiare il Datagate. Il sistema adottato da WhatsApp blinda le comunicazioni in modo che possano essere lette unicamente da chi le invia e da chi li riceve e nessun altro, WhatsApp compresa. Ed è una garanzia non da poco per i suoi 600 milioni di utenti attivi mensili. Nella svolta secretazione potrebbe aver influito il passato del co-fondatore della chat, Jan Koum, cresciuto nell'Ucraina degli anni '80 quando il paese ancora faceva parte dell'Unione Sovietica e le comunicazioni erano sotto controllo. Secondo il blog specializzato 'The Vergè, l'operazione sulla chat sarebbe iniziata poco dopo l'acquisizione di WhatsApp da parte di Facebook per 19 miliardi di euro. E proprio pochi giorni fa lo stesso social network si è aperto agli utenti di Tor, il sistema di comunicazione anonima su Internet: potranno accedere alla piattaforma con un indirizzo web 'ad hoc' che consente di non perdere le protezioni crittografiche.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

NAPOLITANO E L'ABBANDONO DELLA COSTITUZIONE

di FRANCESCO BOCHICCHIO

NAPOLITANO HA rivendicato con profondo orgoglio il bilancio del primo anno del suo "settenato", mediante uno scambio con Ferruccio de Bortoli su "Il Corriere della Sera". Vi è, ad avviso di chi scrive, un aspetto inquietante, che parte da un suo passaggio, che è bene riportare per esteso ".....fatti, atteggiamenti, intrighi che hanno concorso a gettare ombre e discredito – ben al di là di ogni legittima critica e riserva - sulla mia persona e sull'istituzione che rappresento". Napolitano evidenzia così, inequivocabilmente, la presenza di critiche non legittime che gettano discredito sulla sua persona e sulle istituzioni. Ebbene, se si riferisce a profili calunniatori, è evidente che la calunnia è inaccettabile da qualsiasi punto di visto la si prenda, ma vale per tutti i cittadini ed è imbarazzante che Napolitano si riferisca a tali aspetti Ma vi è il sospetto che Napolitano voglia dire qualcosa di più e fare riferimento ad oscure manovre contro le istituzioni (vi è infatti un riferimento alle istituzioni distinto da quello alla sua persona). Ebbene, è inammissibile che il Capo dello Stato faccia un oscuro riferimento all'attacco alle istituzioni senza chiari elementi espliciti: la lotta politica, anche quando aspra, è legittima e doverosa e comprende anche attacchi al Capo dello Stato. Ma a quali attacchi si riferisce, quelli dei berlusconiani indignati per la mancanza di grazia o ai grillini? E' evidente che si tratta di due attacchi diversi ed anche opposti: quelli dei berlusconiani sono eversivi in quanto tendenti ad un obiettivo incostituzionale, di utilizzare la grazia quale ulteriore grado di giudizio e quindi tale da mettere in discussione una sentenza passata in giudicato non gradita a Berlusconi. I secondi rientrano in una legittima lotta politica tale da opporsi ad un sistema, tra l'altro in disfacimento: che la lotta sia populista e senza proposta alternativa e condotta in modo pregiudiziale tale da mettere in discussione ogni decisione della maggioranza è criticabile ma nel merito e senza alcuna patente di legittimità. I modi spesso indecenti meritano richiamo ma non condanna, e tutto sono tranne che illegittimi: anche quando calunniosi, sono sempre una forma di lotta politica, che va repressa nella parte calunniosa ma senza mettere in discussione il merito. Napolitano invece a volte desta la netta impressione che sia indulgente verso Berlusconi e i suoi da cui accetta qualsiasi critica salvo indignarsi solo all'estremo, mentre non perde occasione di attaccare i grillini. Così, paradossalmente ma non troppo, conferma la giustezza della principale critica che i grillini gi muovono, vale a dire la sua parzialità e la sua difesa del Governo dall'unica vera opposizione. Napolitano diventa così un attore politico, andando evidentemente al di là della Costituzione che gli riconosce un ruolo di garante "magistrato d'influenza e di persuasione". Napolitano continua a fare queste "perle" non con l'esercizio di poteri attivi ma proprio quale "magistrato d'influenza e di persuasione", e quindi l'accusa di Attentato alla Costituzione cade da sola. In definitiva, il giudizio su Napolitano è complesso ed aspetti postivi e negativi non sono facilmente separabili, anche se il giudizio complessivo è profondamente negativo. Ma il punto è che adesso vi è un salto di qualità: vi è non solo insofferenza nei confronti delle critiche ma un tentativo di incipiente criminalizzazione; e tale ultimo termine non è esagerato, visto che si mette in discussione la legittimità delle critiche. E non è un caso che quando i grillini alzano i toni, in modo inammissibile ma innocuo, si richiama il rischio di favorire il terrorismo (andando molto più in là dell'atteggiamento già incettabile teso a accusare di terrorismo ogni atteggiamento violento, anche se di violenza minore, della sinistra più estrema, nei cui confronti si reagisce sempre in modo duro, adesso addirittura con minaccia di bloccare i cortei, mentre sulle violenze di reazione delle forze dell'ordine si usa un atteggiamento che definire morbido è eufemistico), cui fa da contraltare la circostanza che in tanti si sono messi a ritener esagerate le accuse nei confronti dei serenissimi veneti che detenevano un carro-armato: è evidente che vi è una larga opinione pubblica, all'interno della maggioranza moderata, tesa a criminalizzare il dissenso non omologato ed anzi l'unico effettivo. Con tale criminalizzazione di fornisce libero sfogo alla tendenza ad andare oltre l'illegalità sostanziare per accettare un'illegalità formale, in poche parole l'alterazione della Costituzione. Napolitano è troppo accorto per realizzare una forzatura del genere (e non si intende mettere in dubbio la sua natura di incero democratico), ma la strada avvita è troppo pericolosa perché non si vigili e non difendano a spada tratta i grillini, senza quindi seguirli nelle punte per l'appunto inaccettabili. Se si pensa che tra le critiche non legittime Napolitano evidentemente annovera quelle sul suo comportamento inammissibile (anche se incredibilmente confermata dalla Corte Costituzionale) di ostacolo al processo sulla trattativa Stato-mafia, è evidente la gravità della questione.

UN TAVOLO CON GLI STUDENTI SULLO SBLOCCA ITALIA

di AVV. MORENA RAPOLLA*

"LA BAGARRE mediatica sul caso Tg3- Grenci ha generato una notevoleconfusione, anche nella Presidente del Co.re.com , circa il ruoloche ciascuno dei componenti dell'organismo è chiamato a svolgere. L' art. 7 del codice etico del Corecom Basilicata, recita : " I rapporti con i mezzi di informazione sono tenuti dal Presidente, dai Componenti.....L'orientamento del Comitato sulle materie di suacompetenza è espresso mediante comunicati ufficiali." Il dato è chiaro ed incontestabile e pertanto ciascun componente è ampiamente legittimato ad esprimere la propria opinione su temi e vicende afferenti al comparto della Comunicazione.

L' organismo potrà poi assumere una posizione ufficiale per il tramite di una delibera che chiederò vengna licenziata già al prossimo incontro. Risulta pertanto ultroneo il richiamo - precisazione licenziato dalla Presidente Lamorte , considerato che "la reale mission del-Co.re.com" è chiara e non è necessaria alcuna lectio-magistralis, in particolar modo a chi come me svolge il proprio incarico con impegno e dedizione, al sol fine di rendere un servizio utile ai cittadini, che mai come in questo momento, hanno bisogno di percepire la vicinanza, la trasparenza e l'impegno operoso delle Istituzioni. Il mio comunicato stampa apparso sui giornali

venerdì, non è stato il frutto di alcuna emotività, comeerroneamente ritiene la Presidente, bensì redatto con la consapevolezza di contenuti e del compito che sono chiamata a svolgere come componente di un organismo che monitora e supervisiona il macrosistema dei media, Avevo chiesto alle testate di differire ai giorni successivi la pubblicazione della mia nota per non essere ridondante visto che venerdì è stato pubblicato l' articolo di Gianluigi Laguardia , altro componente del Co.re.com, sul medesimoargomento. Chi mi conosce sa che quando esprimo il mio pensiero osposo una battaglia, espungo dal mio vocabolario il verbo "arretrare", ne ' tantomeno sono disposta a farmi addomesticare con improbabili bacchettate o richiami destituiti di fondamento e pertanto inutili, da chiunque questi provengano.

Il decreto di nomina a membro del Co.re.com licenziato a luglio dal Presidente Lacorazza, costituisce per me una investitura di responsabilità e postula una mission che intendo svolgere nel pieno rispetto delle Istituzioni e sopratutto dei cittadini lucani. E ' sotto gli occhi di tutti il tenore pacato ed equidistante del mio comunicato di venerdì scorso, il cui scopo è quello di ricondurre al buon senso laddove il primo baluardo è e deve essere la tutela dei minori intervistati. Al riguardo intendo concertare un tavolo tecnico insieme alla Rete degli Studenti medi ed alla Consulta degli Studenti per dare modo ai ragazzi di esprimere serenamente le loroidee sul tema dello Sblocca Italia ed egevolare un proficuo confronto, insieme ad altri membri delle Istituzioni ed a professionisti sensibili come la Dott.ssa Antonella Amodio, da sempre attenta al benessere psico-fisico della gioventù lucana.

Occuparsi di minori e preoccuparsi dei nostri giovani non è lastessa cosa: occorre prendere per mano i nostri ragazzi, ascoltarli ed aiutarli a comprendere i difficili mutamenti che la nostra Società sta attraversando e che celano insidie dalle quali le Istituzioni hanno il dovere di preservarli."

***componente Co.re.com Basilicata**

LETTURE E CINEMA SCUOLA DI SCRITTURA CREATIVA

di MIMMO MASTRANGELO

DOPO TUTTE le cazzate (e varianti annesse) sparate in questi anni sulle scuole di scrittura creativa, tipo la pompatissima Holden dell'osannato Alessandro Baricco, finalmente qualcuno che dice le cose come stanno o come dovrebbero stare. Paolo Di Stefano nella sua rubrica Il piccolo fratello del Corriere della Sera si è posto l'interrogativo su quale fosse la migliore scuola di scrittura e si è dato pure una risposta. Secca: "Leggere - ha scritto - Rubare i trucchi del mestiere ai romanzi e alle poesie dei grandi autori….". Perfetto. Si può essere d'accordo con Di Stefano: i grandi scrittori non hanno frequentato scuole (e nemmeno "corsi di formazione") e pensiamo che mai si sarebbero sognati di entrarci se pure gliele avessero consigliate. Questo vale per la scrittura, ma l'opinione di Di Stefano potrebbe andar bene pure per la settima arte. Oggi vanno tanto di moda le scuole di cinema, sceneggiatura, montaggio, salvo ricordare che per diventare un buon regista non è un passaggio obbligato frequentare scuole e corsi. Truffaut (solo per fare un esempio, ma si potrebbe citare pure Pasolini o altri nomi importanti del grande cinema di tutti i tempi) è diventato un maestro dietro la macchina da presa, ma non ha frequentato nessuna scuola di cinema di Parigi, lui il suo sguardo l'ha lasciato allenare e lievitare vedendo i film e militando in quel grande laboratorio di critica cinematografica che sono state le pagine dei Cahiers du Cinema. Le ombre dello schermo hanno lasciato in lui una memoria di immagini e pensieri da cui è andato poi maturando il cinema che ha prodotto. Guardare i film, conoscere le opere dei grandi registi del mondo e di tutte le epoche, questa è la miglior palestra per chi vuol mettersi dietro la camera da presa (o una videocamera). E' come con la scrittura, il cinema (il bel cinema) lo si impara rubando il mestiere, i trucchi ai grandi autori.

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valenti**
EDITORE:
EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: **via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**
AMMINISTRATORE **Simona Festa**

STAMPA: Finedit srl - Castrolibero (CS) - Via M. Preti

FILE FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di martedì 19 novembre è stata di 16.308 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.
Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (Cs)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro, Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia, Tel. e fax 0963.43006
Potenza, Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera, Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Per informazioni 0984.852828

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l - IBAN IT 05 D088 2475 6600 0000 0106 979

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 20 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

Europa Mezzogiorno

info@quotidianodelsud.it

I fattori della ripresa e la crescita all'attenzione del comitato delle Regioni

Il rilancio? Matera fa scuola

A Bruxelles il confronto su decine di progetti in campo culturale

BRUXELLES - Mentre si intensifica il confronto su come rilanciare gli investimenti e la crescita in Europa, il Comitato delle Regioni e la Presidenza di turno Italiana dell'Ue, in una giornata di lavori hanno dimostrato, attraverso studi e testimonianze di decine di progetti realizzati, che cultura e creatività possono diventare fattori decisivi del rilancio europeo. Le regioni, in particolare, anche grazie ai fondi strutturali, sono tra i protagonisti di questo cambio di paradigma, come sottolineato dal Presidente della Regione Puglia e membro del Comitato delle Regioni, Nichi Vendola: «Se fino al 2005 in Puglia si spendevano 50 centesimi per la cultura per ogni cittadino, oggi si spendono 4 euro pro capite, attivando una spesa turistica complessiva di 1 miliardo e 30 milioni, che corrisponde al 3,9 per cento del totale della spesa nazionale. In termini di occupazione le imprese del settore creativo sono circa 23.000, con un totale di 57.000 occupati, il 4,1 per cento degli occupati a livello nazionale». Per la presidenza italiana, l'Ambasciatore Marco Peronaci ha sottolineato che «è ora di un cambio di passo per la cultura in Europa. La Presidenza Italiana ha concentrato il suo lavoro soprattutto sulla dimensione creativa e imprenditoriale della cultura, sul suo potenziale d'impresa e il contributo che ne proviene per la crescita e la competitività dell'Unione Europea. In tutto questo i territori

I sassi di Matera

hanno un ruolo forte da svolgere, giocando la carta della sinergia tra livelli di governo e rafforzando la voce della cultura europea». Intelligente sarà al centro dell'approccio messo in camp dall'Emilia Romagna per innovare e sviluppare un comparto che oggi include 25 mila piccole e medie imprese attive nel settore dei servizi creativi, a cui si aggiungono altre 1500 imprese del settore cultura. Tra le best practice presentate alla conferenza, il progetto Incredibol del Comune di Bologna.

Infine, dopo la designazione di Matera come capitale europea della cultura 2015, l'esperienza della Regione Basilicata ha destato grande curiosità e attenzione. La strategia regionale ha dato priorità alle imprese del settore cinematografico. Con un investimento di 35 miloni di Euro (di cui 3,6 di fondi strutturali) 90 aziende, di cui 34 start-up, hanno potuto sviluppare e innovare competenze e servizi offerti. Fondamentale anche l'attrazione di grandi produzioni internazionali tra cui un lungometraggio cinese in uscita a Febbraio e il re-make del kolossal Ben Hur avviato dall'americana Mgm.

Un'impresa italiana

Domani al campus universitario di Salerno

Piccole e medie imprese meridionali puntano alla ricerca

DOMANI 21 novembre, alle ore 10.30, presso la sala del Senato accademico del campus di Fisciano, sarà sottoscritto il protocollo d'intesa tra l'Università degli Studi di Salerno e la società Mediterraneo Advisor srl (ex Fondo del Mezzogiorno, ndr), per lo sviluppo della cultura scientifica e del know-how delle piccole-medie imprese del Sud Italia.

L'Università di Salerno nella sua mission istituzionale annovera, tra le finalità statutarie, anche la promozione e la diffusione della ricerca scientifica e dei suoi risultati, nonché lo sviluppo della cooperazione con le realtà imprenditoriali locali.

A tale scopo l'Università ha avviato un processo di ricerca e di sviluppo competitivo in favore delle start up e delle PMI industriali ed artigiane locali al fine di favorirne l'innovazione e l'espansione. L'Ateneo negli ultimi anni ha sviluppato, in particolare, un pool di start up universitarie in fase pre-seed e seed che necessitano di assistenza economico-finanziaria specializzata nel reperimento di fondi per lo sviluppo dell'idea imprenditoriale, sia pubblici nazionali e/o europei, che privati.

Situazione critica nel Sud

Ancora troppe discariche

IN ITALIA ci sono troppe discariche. E al ritmo attuale di smaltimento di rifiuti saranno colme entro i prossimi due anni. Nonostante questo l'Italia potrebbe avere potenziali benefici economici e sociali fino a 15 miliardi con il raggiungimento degli obiettivi Ue sui rifiuti al 2030, e in particolare con il target del 70% di riciclo. E' il primo Was annual report sul 'waste manegement' che scatta una fotografia sull'industria dei rifiuti in cui, oltre a promuovere lo Sblocca Italia, si fa presente tra l'altro che serve una Strategia nazionale per la prevenzione. La situazione è critica in Sicilia, Calabria, Lazio, Puglia e Liguria. Le regioni che hanno meno impianti sono anche quelle con i livelli di raccolta differenziata più bassi. Guardando poi ai Piani regionali viene fuori «la tendenza a continuare a puntare sulle discariche».

I rischi in Irpinia, dopo la Val d'Agri in Basilicata

Petrolio questione nazionale ma ora solo "patetico scaricabarile"

"LA campagna elettorale in Campania è evidentemente alle porte e da più parti si rincorrono dichiarazioni e prese di posizione sulla questione Petrolio che stanno creando non poche difficoltà per una lucida valutazione dello stato delle cose.

Dalle sibilline dichiarazioni del Governatore Caldoro, che ha ammonito tutti a non cedere a derive ideologiche nella valutazione del problema, si è passati alle battagliere affermazioni del neo assessore al "Petrolio"Vittorio Fucci, che ha espresso una posizione di netta contrarietà alle trivellazioni dichiarandosi addirittura pronto a muovere un ricorso presso la Corte Costituzionale contro il Decreto Sblocca Italia". Parlano in questi termini dal comitato No trivellazioni petrolifere di Gesualdo, in Irpinia.E se il presidente del consiglio regionale Pietro Foglia ha respinto l'ipotesi trivellazioni, sul fronte del Pd, "nonostante proclami rassicuranti per salvifici emendamenti/cavilli che si dicono introdotti per salvaguardare l'Irpinia, paga in termini di credibilità dopo il sostegno al famigerato sblocca italia espresso dai deputati localiParis e Famiglietti.

Fuori dai blocchi, il movimento 5 stelle con Sibilia ha espresso contrarietà a tutti i provvedimenti mantenendo una linea di contrapposizione a tutto campo nei confronti degli altri partiti". Su tutto questo, nessuna traccia di un'azione concreta per tentare di bloccare i progetti di ricerca petrolifera né alcun provvedimento volto a prefigurare misure di salvaguardia ambientale.

Il comitato giudica questo "un quadro sconfortante nel quale appare evidente soprattutto la mancanza di un programma di gestione del territorio e soprattutto l'assoluto scollamento tra le rappresentanze istituzionali e gli enti pubblici preposti al controllo del territorio.

Una vera e propria giungla in cui tutti hanno ruoli di rilievo ma nessuno si assume la responsabilità delle scelte. Uno scaricabarile patetico. In questo palcoscenico pieno di figure grottesche, il petrolio in Irpinia sta rappresentando un nuovo atto di una commedia dell'assurdo.

In Irpinia non esiste un programma di salvaguardia per l'ambiente nè politiche volte ad una razionale gestione del territorio. Tutto questo sta generando i disastri portati dai faraonici progetti che di volta in volta arrivano ad aggredire il territorio. La responsabilità è da attribuire a coloro che hanno alimentato lo scollamento tra politica, istituzioni e cittadini trasformando di fatto l'Irpinia in una terra vulnerabile ed indifesa.

In questo quadro, la questione Petrolio in Irpinia, sin da subito, ha assunto una dimensione che va ben oltre alle sole valutazioni di carattere ambientale, in quanto impone attenzione su più fronti, e soprattutto richiede risposte che riguardano anche tutto l'insieme delle politiche di sviluppo socio-economico da mettere in campo per le aree interne". C'è poi la natura sismica del sottosuolo: elementi di criticità in un comprensorio di 13 comuni che contano fino a 50mila abitanti. "Da sempre si denuncia l'anomalia di questo progetto, che non trova eguali in nessuna parte d'Italia, neanche nella tanto martoriata Val d'Agri in Basilicata.

Un pozzo

I progetti di ricerca petrolifera, ora osteggiati da tutte le forze politiche, hanno trovato terreno fertile nelle gravi lacune normative della Regione, che non ha provveduto a dare attuazione alle prescrizioni delPTRRegionale che ha designato per le aree interne destinazioni e prospettive di sviluppo economico incentrate sull'agro-alimentare e sulla green economy. A quando risposte dalla classe dirigente"?

Ieri a Salerno

Arriva Salvini Subito protesta Ma avanza la Lega dei popoli

Urla e insulti contro Matteo Salvini al suo arrivo a Salerno, dove il segretario della Lega Nord si è recato ieri per partecipare alla manifestazione 'Panorama d'Italià presso la sede del Comune. Imponente il servizio di sicurezza, con transenne lungo il percorso, per evitare disordini. Una volta dentro, Salvini, su Twitter e su Facebook ha scritto: "Sala strapiena e gente in piedi a Salerno con la Lega per parlare di lavoro, di immigrazione, di Europa, di futuro. E i soliti centri sociali fuori a urlare...Dai, dai, dai!!!". Salvini ha annunciato che la Lega sarà presenta con proprie liste in tutte le regioni del Sud dove si voterà in primavera. E poi via alle liste per le regionali. Non ci sarà il nome della Lega Nord ma forse Lega dei popoli.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 20 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

18

Basilicata

Dal 26 al 29 novembre saranno effettuate le selezioni per i figuranti. Ecco tutte le date

Il prossimo Ben Hur sarà materano

Le riprese inizieranno il 2 febbraio e dureranno fino a metà marzo del 2015

MATERA - Sarà girato a Matera tra il 2 febbraio fino a metà marzo 2015 il remake del kolossal americano Ben Hur. E nella prossima Capitale della Cultura i lavori sono già avviati. In particolare - rende noto la Lucania Film Commission - dal 26 al 29 novembre prossimi, saranno effettuate le selezioni per i figuranti presso il centro commerciale "Il Circo" di via Sallustio a Matera.

Ecco le figure ricercate, con gli orari del casting: **mercoledì 26 novembre** dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 "selezione uomini"; **giovedi' 27 novembre** dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 "selezione donne"; **venerdi' 28 novembre** dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 "selezione uomini palestrati o sportivi". Infine sabato **29 novembre** dalle 9 alle 14 minori ed etnie specifiche (nordafricani e subsahariani-neri).

Una scena del kolossal americano

Tutti coloro che si presenteranno nel giorno diverso da quello di suddivisione e sprovvisti della documentazione richiesta non saranno provinati.

Ricordiamo di portare con sè un documento di identità, fondamentale per la partecipazione al casting.

Per i cittadini italiani sono validi (in fotocopia): carta identità, patente, passaporto, fotocopia del codice fiscale, tessera sanitaria, o tagliandino agenzia entrate.

Per i cittadini extracomunitari sono validi (in fotocopia): carta d'identità , patente , passaporto, fotocopia permesso soggiorno (in corso di validità).

Importante anche portare la fotocopia tagliando Iban Bancario: esclusivamente intestato alla persona che effettua il casting, e con le seguenti caratteristiche: conto corrente bancario tramite filiale (no carte o simili), conto corrente bancoposta, conto corrente bancario tramite carta di credito solo se: Genius card – Unicredit, Superflash – Intesa San Paolo, Carta Evolution – Banco posta.

IN BREVE

STANZIATI 100.000 EURO

Un Osservatorio per il Paesaggio

IL paesaggio lucano sarà tutelato e valorizzato da un organismo ad hoc: la giunta regionale della Basilicata ha infatti istituito l'Osservatorio regionale per il Paesaggio e il Territorio. «La Basilicata ha risorse paesaggistiche straordinarie – spiega l'assessore all'Ambiente Aldo Berlinguer – che devono essere valorizzate». In termini pratici, l'Osservatorio indirizzerà l'ente a pianificare e programmare. L'organismo potrà modificare le leggi di settore, proporre disegni di legge in materia di edilizia privata, produrre osservazioni ai provvedimenti del governo, formulare criteri e pareri, redigere linee guida per la riqualificazione. La Regione stanzia, per i primi due anni di attività dell'Osservatorio, 100.000 euro. A presiedere l'Osservatorio – che ha sede nel dipartimento Ambiente e Infrastrutture – sarà lo stesso assessore Berlinguer.

FONDO VOLONTARIATO

Presidente resta Savino

MASSIMO Savino è stato confermato alla presidenza del Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato nella regione Basilicata, organismo chiamato ad amministrare per un biennio i Fondi assegnanti dalle Fondazioni Bancarie. Le risorse del Fondo Speciale, 500 mila euro l'anno, sono erogate per il 75,2% dalla Compagnia di San Paolo di Torino, per il 20% dalla Fondazione con il Sud e per il 4,9 % dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania. Tali somme sono vincolate alla erogazione di servizi gratuiti a favore del Volontariato Lucano da parte del Centro di Servizio.

INCONTRO ALLA CCIAA POTENZA

Agricoltura sostenibile

AGRICOLTURA e sostenibilità: le opportunità del nuovo Piano di Sviluppo Rurale della Basilicata 2014-2020 per le imprese agricole: condizionalità, misure agro-climatiche-ambientali e "greening". E' questo il titolo di un seminario organizzato dalla Camera di Commercio di Potenza per il 28 novembre, alle 9.30 per illustrare le nuove opportunità del Psr.

Un momento dell'incontro all'Unibas

Importanti riconoscimenti ma si deve potenziare

Dsa, i servizi offerti dall'Ateneo lucano

POTENZA - All'inizio di questo anno accademico l'Unibas ha distribuito ai nuovi iscritti un questionario per capire il grado di conoscenza sul diritto allo studio, sulla disabilità e sui Disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento (Dsa): su circa 770 questionari compilati, il 92% degli intervistati risponde di conoscere la piattaforma del diritto allo studio, e 4 su 10 sono consapevoli della natura e degli effetti di questi disturbi: il 40 per cento ha amici o conoscenti con una delle patologie dei Dsa, ma solo l'8% è informato sui servizi messi a disposizione per il sostegno allo studio.

Agli studenti con queste particolari patologie è rivolta una parte del lavoro del "Servizio disabilità" dell'Unibas, illustrato ieri a Potenza nell'aula magna dell'Ateneo nel corso del convegno "Disabilità e Dsa, diritto allo studio e sostegno nella formazione universitaria". Dai dati dei questionari è emersa quindi la necessità di portare avanti campagne di sensibilizzazione nelle scuole e tra le famiglie, per evitare che i disturbi possano rappresentare un ostacolo insormontabile nel percorso di studio, rispetto a una realtà nella quale lo studente universitario può essere aiutato e accompagnato fino al traguardo della laurea. Su questo ambito, il Servizio Disabilità dell'Unibas e dell'Università Ca' Foscari di Venezia hanno deciso di collaborare per creare una rete di condivisione dei progetti e delle esperienze. «L'attività del nostro Servizio Disabilità - ha detto il rettore dell'Unibas, Aurelia Sole - ha avuto importanti riconoscimenti anche dal Miur, e noi vogliamo potenziarlo ancora di più». La protettrice alla Disabilità, Paola D'Antonio, ha invece evidenziato che «gli studenti conoscono la realtà dei Dsa, ma bisogna lavorare sulla sensibilizzazione di tutti». Il Servizio Disabilità della Ca' Foscari, ha invece spiegato la responsabile Sandra Scibelli, «parte dall'accoglienza degli studenti, per creare un primo ponte tra la scuola e l'Università, per passare poi alle consulenze individuali o collettive e gli stessi tutor prendono in carico le richieste attraverso il web, migliorando così le procedure».

ANAS S.p.A.
Compartimento della viabilità per la Basilicata

ESTRATTO DI BANDO PER GARA CON PROCEDURA APERTA

Ente Appaltante: ANAS SpA - Compartimento della Viabilità per la Basilicata - Via N. Sauro - Potenza - tel. 0971/608111 - Fax 0971/56531 - Sito Internet: www.stradeanas.it

GARA N. PZLAV063-14

STRADA STATALE N. 585 "FONDO VALLE DEL NOCE" - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL RISANAMENTO DELLE TRAVI DEL VIADOTTO "NOCE I" AL KM. 30+685 - 1° stralcio.

Importo complessivo posto a base di gara **€ 1.261.804,50**= IVA esclusa, suddiviso in **€ 1.182.911,47**= per lavori ed **€ 78.893,03**= per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.
Categoria prevalente: **OG3** Classifica SOA IIIa-BIS (terza-BIS) con riferimento all'importo complessivo dell'appalto.
Importo categoria OG3 € 1.073.943,06 Classifica SOA IIIa (terza).
Ulteriore categoria scorporabile e subappaltabile: **OS11** importo: **€ 187.861,44** Classifica Classifica SOA Ia (prima).
Lavori a misura. Cauzione provvisoria 2% **€ 25.236,00**=.
Progetto n. 4311 del 22/09/2014- Determina a Contrarre n. CPZ-0024030-I del 23/10/2014 CODICE SIL PZMS14LU585STR1 - CUP F27H14000830001 - CIG: 6002154E28 - contributo Autorità **€ 140,00**= (pena esclusione dalla gara, produrre con la documentazione l'attestazione del versamento).
Termine di presentazione buste-offerte: ore **12:00** del **16/12/2014** data apertura offerte: a partire dalle ore **09:00** del **18/12/2014.**
Modalità dell'aggiudicazione: L'appalto sarà aggiudicato al prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato secondo le modalità previste dall'art. 82, comma 2, lettera a) del D. Lgs 163/2006 e s.m.i. mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara.
La stazione appaltante, inoltre, intende avvalersi del combinato disposto di cui agli articolo 122, comma 9 e 253, comma 20 bis del D. Lgv. 163/2006 e s.m.i. In presenza di un numero di offerte valide inferiore a 10 non si procederà all' esclusione automatica e in tal caso, si applicherà l'articolo 86, comma 3, del D. Lgv. 163/2006 e s.m.i.
Si procederà ad aggiudicare anche in presenza di una sola offerta valida, purché accettabile ai sensi del citato art. 86, comma 3. Ai sensi dell' art. 122, comma 5, la pubblicazione del presente bando è così disposta: G.U.R.I. n. 133 del 19/11/2014, Sito Informatico del Ministero delle Infrastrutture e sul sito informatico presso l'Osservatorio entro due giorni dalla pubblicazione sulla GURI; per estratto su un quotidiano nazionale ed un quotidiano regionale entro cinque giorni dalla pubblicazione sulla G.U.R.I. Albo Pretorio del Comune di Potenza e Matera; Albo del Compartimento dell' ANAS SPA di Potenza; Sito Internet: www.stradeanas.it.
Il bando d'appalto ufficiale è depositato presso gli Uffici ANAS S.P.A. - Compartimento della Viabilità per la Basilicata con sede in Potenza, via Nazario Sauro.
Il Compartimento non assume alcuna responsabilità, in ordine a bandi pubblicati su altri siti internet non ufficiali con versioni modificate, manipolate o comunque manomesse da terzi. Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Roberto SCIANCALEPORE.

IL DIRIGENTE AREA AMMINISTRATIVA
dott. Massimo SIANO

VIA NAZARIO SAURO - 85100 POTENZA
Tel. 0971/608111 - 0971/56531 • sito internet www.stradeanas.it

Rifugiati: la positiva esperienza che si sta conducendo in Basilicata

L'integrazione dei piccoli paesi

POTENZA - Immigrati con lo status di rifugiati o nuclei familiari stranieri inseriti nei piccoli Comuni, dove l'integrazione diventa più facile: è questa l'esperienza che si sta conducendo in Basilicata.

Nella provincia di Potenza il progetto territoriale di accoglienza è attivo da tre anni ed è realizzato dall'amministrazione provinciale insieme alla Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata, Arci Basilicata ed alla Cooperativa Sociale il Sicomoro. Attualmente mette a disposizione dello Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) 12 posti di accoglienza per rifugiati e 10 per minori stranieri non accompagnati nel Comune di Sant'Arcangelo presso le sedi della Fondazione nonché ulteriori 13 posti a Rionero in Vulture e Palazzo San Gervasio. Nel triennio è stata assicurata accoglienza ad oltre cento rifugiati, soprattutto migranti in fuga dal Nord Africa. Altre iniziative sono organizzate a Matera, dove è attivo il Centro per immigrati Tolbà, a Sant'Arcangelo di Potenza e Scanzano Jonico. L'esperimento che si conduce in Basilicata riguarda proprio la scelta di Comuni piccoli come luoghi ritenuti ideali per favorire l'inclusione sociale. Piccoli gruppi (coppie o nuclei familiari con bambini) vengono inseriti nelle comunità locali di 2mila o mille persone per garantire un'integrazione "a misura di famiglia" in cui gli immigrati non sono visti come un peso o una minaccia, bensì come forza fresca e come rinnovamento, soprattutto in quei Comuni che in maniera inarrestabile sono oggetto del fenomeno dell'emigrazione giovanile e dello spopolamento.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 20 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

19

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Presentata la bella iniziativa di quattro amiche: interventi per migliorare il centro storico

I cittadini che adottano la città

Ognuno potrà "scegliere" un vicolo e preoccuparsi dell'arredo urbano o della pulizia

E' STATO presentato ieri mattina, durante la conferenza stampa svoltasi nella sala dell'Arco del Palazzo di Città, il progetto di 4 amiche "Scegli un vicolo e ... fallo vivere", l'iniziativa proposta da Antonella Cutolo, Cinzia Trotta, Patrizia Mancino e Carmela Nigro, supportata dall'Ufficio Cultura del Comune, volta al recupero del centro storico del capoluogo lucano mediante il coinvolgendo attivo della cittadinanza.

«Il nostro obiettivo è quello di migliorare la qualità del centro antico di Potenza attraverso una serie di interventi volti al miglioramento dell'arredo urbano e al recupero delle facciate degli edifici che prospettano nei vicoli, cancellando scritte e atti vandalici – ha dichiarato Antonella Cutulo – E' necessario tutelare, valorizzare e promuovere quello che rappresenta un patrimonio architettonico e culturale di grande rilevanza».

«La vostra iniziativa mi dà grande fiducia - ha dichiarato il sindaco De Luca intervenuto alla conferenza stampa – E' per me davvero significativo che questa venga presentata il giorno prima di un Consiglio Comunale che dovrà deliberare su un atto che porterà Potenza a toccare il fondo».

«Un comune è come una grande famiglia, nel nostro caso una famiglia povera; ma anche nelle famiglie povere non deve mai mancare la dignità – ha aggiunto il primo cittadino di Potenza – E quando parlo di dignità parlo anche di rispetto e di educazione. Chi sporca la città, la sporcizia ce l'ha nel cuore. D'ora in avanti saremo più severi verso quei vandali che imbrattano le facciate dei palazzi – ha dichiarato De Luca - Ho dato disposizioni ai vigili urbani che vengano svolte indagini accurate perché queste persone vengano chiamate a rispondere economicamente e penalmente dei loro danni e questo varrà anche per quei maleducati che parcheggiano sui marciapiedi o che non raccolgono gli escrementi dei propri cani. Punirne uno per educarne cento, diceva Mao Tse-tung».

«Il mio più grande rammarico – ha concluso il sindaco - è che stiamo consegnando ai nostri figli una città peggiore di quella che abbiamo trovato. La mia speranza, invece, è riposta in iniziative come questa e nei tanti cittadini che amano e rispettano la loro città».

Francesco Cutro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un momento della presentazione

TELEFONO DONNA-CASA SCARDACCIONE

Il 24 novembre un quadro dell'attività dell'associzione

LUNEDÌ prossimo alle 10.30 nei locali della Libreria Ubik di via Pretoria, verranno illustrati i dati del lavoro svolto dall'Associazione "Telefono Donna-Casa delle Donne Ester Scardaccione" nel 2014, nonché il consuntivo economico. Verrà presentata inoltre, l'iniziativa "Le strade delle Donne", prevista per il 25 novembre nel Museo Archeologico Nazionale Dinu Adamesteanu, Palazzo Loffredo alle 17.

Dopo un percorso museale guidato, in un'ottica tutta al femminile, sarà proiettato il video: Le Strade delle Donne con la regia di Elisa Laraia. Il video è l'ultima tappa di un percorso di coinvolgimento di donne di tutte le età della città di Potenza, studentesse e studenti delle scuole di vario ordine e grado. Il video consiste in laboratori urbani realizzati da Monica Nicastro e Mio D'AndreaSantoro del Laboratorio permanente di Arte Pubblica e nella azioni sceniche di Carlotta Vitale GommalaccaTeatro, su testi di Lorenza Colicigno. I testi sono incentrati sul racconto di storie di donne significative del territorio lucano, partendo dal più lontano passato sino al passato recente e riguardano: La "Principessa di Vaglio", Carolina Addone Pomarici, le Clarisse di San Luca, ed Ester Scardaccione . Queste sono infatti le Donne scelte dall'Associazione Telefono Donna, in una dimensione di figure propositive, come modelli per le giovani generazioni. La finalità dell'evento oltre alla scoperta del valore e della storia della donne del nostro territorio, è quello di dare l'avvio al processo di intitolazione di alcune strade della città a queste figure femminili.

L'EMERGENZA RIFIUTI

Cassonetti sotto controllo, ma si lavora alacremente

L'Ente Parco non decide e l'Acta sospende il servizio

NONOSTANTE la sospensione del servizio da parte dell'Acta per la giornata di ieri, l'emergenza rifiuti a Potenza sembra ancora sotto controllo. La spazzatura, infatti – come spiega l'assessore comunale all'Ambiente Pasquale Pepe – già da ieri viene conferita non solo ad Atella, ma anche a Venosa e Sant'Arcangelo, con dei costi di trasporto tuttavia eccessivi. Ecco perché l'assessore preme per una rimodulazione dell'ordinanza emessa dall'ente Parco nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese che ha chiuso la discarica del centro di trasferenza di Tito, dove conferiscono i rifiuti di Potenza e di ben 25 Comuni. Il tutto in attesa che si porti a compimento l'iter burocratico necessario all'attivazione del centro di trasferenza di Vallo Calabrese, all'ex inceneritore di San Luca Branca, la cui documentazione secondo i tempi stabiliti in precedenza è già stata consegnata ma di cui, vista l'emergenza, adesso si chiede l'entrata in funzione in deroga. Domani, infatti, è previsto un sopralluogo. L'Ente Parco, intanto, a seguito dell'incontro dell'Osservatorio regionale rifiuti, si è detto propenso a emanare un atto in cui si autorizzi per una ventina di giorni – ma non di più – l'uso in deroga del centro di trasferenza di Tito. A oggi, però, la decisione ancora non è stata presa. Secondo il presidente della Provincia di Potenza Nicola Valluzzi l'unica soluzione sarebbe «che l'Ente Parco, in autotutela, annullasse l'ordinanza, soprattutto perché all'Osservatorio è apparsa con chiari segni di illegittimità». Primo fra tutti la conoscenza dell'esistenza del centro di trasferenza di Tito solo adesso, con una nota del Corpo forestale dello Stato, sebbene sia in attività in deroga dal 2008 per rispondere a un'emergenza. Difficile da credere se, come afferma lo stesso Valluzzi, l'Ente Parco è stato presente a tutte le Conferenze di servizio nelle quali sono state prese decisioni. Inoltre i motivi che hanno portato alla chiusura non riguardano in alcun modo il centro di trasferenza ma la discarica adiacente, già chiusa. Non sarebbe dunque una diversa questione di vedute tra enti a impedire la risoluzione del problema.

> Troppo alti i costi di trasporto ad Atella, Venosa e Sant'Arcangelo

«Il tema – riprende Valluzzi – è che l'Osservatorio ha dovuto subire una decisione, apprendendo la notizia dal Comune di Potenza e senza alcuna notifica pervenuta né alla Provincia né alla Regione Basilicata». Intanto ieri l'assessore regionale all'Ambiente Aldo Berlinguer e il presidente della Provincia di Potenza Nicola Valluzzi sono stati entrambi presenti all'incontro organizzato dall'amministrazione comunale di Pignola per presentare i risultati ottenuti a oggi dalla raccolta differenziata. Ma Pignola è proprio uno dei 26 comuni che conferisce a Tito e che sta subendo le stesse conseguenze degli altri comuni a causa della sua chiusura. Si mettono in luce, così, ancora una volta le contraddizioni di un sistema di raccolta di rifiuti regionale che, fatta eccezione per singoli casi dovuti ad amministrazioni lungimiranti – si pensi ai comuni dell'Alto Bradano che hanno costituito un consorzio attivando un sistema di raccolta differenziata spinto raggiungendo gli standard europei – così com'è sta implodendo. Fa bene dunque l'assessore Pepe, quando fa appello all'assessore Berlinguer affinchè metta mano al sistema e lo sblocchi, riferendosi in primo luogo alla contingenza di Tito ma che domani potrà essere qualsiasi altra emergenza capace di mandare nuovamente l'intero sistema in tilt.

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITA'

Individuata quest'area per il progetto proposto dal Gal Basento Camastra

Un Farmer market a via Di Giura

UN edificio destinato a ospitare un farmer market, una bottega rurale. E' di questo progetto che si è parlato in quinta Commissione consiliare, presieduta da Donatella Cutro. Presente il direttore del Gal Basento – Camastra Domenico Romaniello e dell'assessore alle Attività produttive e all'Edilizia e Pianificazione, Rosanna Argento.

Il Gal (Gruppo di azione locale) è una società consortile a responsabilità limitata costituita da soggetti pubblici e privati che coinvolge 16 Comuni, 12 ricadenti nella zona dell'Alto Basento e 4 in quella della Camastra. Pur non essendo ricompresa Potenza - ha detto Romaniello - «abbiamo ritenuto di realizzare questo intervento nel capoluogo di regione, rappresentando comunque il mercato di riferimento più importante. Nel farmer market potranno proporre i propri prodotti agricoli coloro che hanno le imprese che fanno riferimento al Gal, esclusivamente prodotti tipici».

I tecnici del Comune hanno avuto modo di illustrare l'intervento che sarà realizzato nel piazzale attiguo al ponte di via Di Giura, occupando parte dell'area in passato destinata al Luna Park. Poco meno di duecento metri quadri, con una spesa di circa 300.000 euro, fondi che il Gal ha ottenuto dalla Comunità europea. L'assessore Argento nel confermare il forte interesse dell'amministrazione, ha garantito che il percorso amministrativo sarà seguito con grande attenzione. La presidente Cutro si è augurata che «i piani di sviluppo locale possano rappresentare davvero un volano per l'economia, non solo del capoluogo, ma di tutti i Comuni che attorno a esso orbitano. Ma anche a Potenza va riservata la dovuta attenzione alla ruralità del nostro territorio e alla capacità di trarre ricchezza da esso, agevolando politiche e scelte imprenditoriali che si muovano in questa direzione».

TRIBUNALE DI LAGONEGRO
ESEC. IMM.N. 5/05 R.G.E.

Comune di Lauria: Lotto A: Via S.Vincenzo, 5. Locale deposito sito al p. terra. Prezzo base Euro 7.200,00 aumento minimo Euro 720,00. Lotto B: Via Roma. Locale deposito al p. seminterrato, oltre lab. al p. terra. Prezzo base Euro 245.000,00 aumento minimo Euro 24.500,00. Lotto C: Via San Vincenzo. Abitazione di p.4 in fase di ristrutturazione. Prezzo Base Euro 370.000,00 aumento minimo Euro 37.000,00. Lotto D: Via Caduti 7.9.1943. Terreno edificabile. Prezzo base Euro 9.600,00 aumento minimo Euro 960,00. Lotto E: C.da Galdo. Terreno agricolo e fabbricato rurale diruto. Prezzo base Euro 3.700,00 aumento minimo Euro 370,00. Gli immobili risultano liberi. Vendita con incanto: 06/11/2014 ore 12.00 presso il Tribunale di Lagonegro. Deposito domande entro le ore 12 del 05/11/2014 in Cancelleria EE.II. info su www.astegiudiziarie.it (A117419,A117420,A117421, A117422,A117423).

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Figliola, in via Pretoria, aderisce all'iniziativa di oggi della Fondazione "Francesca Rava"

In farmacia per aiutare i bambini

I prodotti acquistati verranno donati alla casa famiglia "Stella del Mattino"

La farmacia Figliola in via Pretoria

RICORRE oggi la celebrazione nel mondo dell'anniversario della firma della "Carta dei Diritti dell'Infanzia".

La "Carta" venne approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel lontano 1989, e ancora oggi, a milioni di bambini vengono negati i diritti basilari.

A tale proposito la Fondazione Francesca Rava – Nph Italia Onlus – che sostiene l'infanzia in condizioni disagevoli nel mondo, ed in particolare in Italia, ha organizzato per oggi, un'azione di sensibilizzazione per un concreto e valido aiuto a migliaia di bambini, attraverso l'iniziativa In farmacia per i bambini.

I volontari della Fondazione Rava saranno presenti in tutta Italia, in ben 800 farmacie per distribuire la "Carta dei diritti dei bambini" ed invitando i clienti ad acquistare farmaci da banco ad uso pediatrico, alimenti per l'infanzia ed altri prodotti che saranno donati a 140 case famiglie ed enti non profit, presenti sul territorio nazionale ed in Haiti all'Ospedale NPH Saint Damien, unico presidio pediatrico di quest'isola del "quarto mondo".

A Potenza, la farmacia di riferimento è la "Farmacia Figliola", alla via Pretoria 265 - Palazzo Inps; per la Basilicata aderiscono all'iniziativa altre due farmacie: a Brienza, alla via Aceronia 1, è presente Pasquale Pastore e a Matera Giovanni Montesano in via Cappelletti 61. I prodotti acquistati a Potenza verranno donati alla casa famiglia "Stella del Mattino".

I farmacisti conoscono il tessuto sociale e le situazioni di disagio della realtà in cui lavorano tutti i giorni, e possono mettersi al servizio della comunità con un ruolo differente, di responsabilità sociale, in prima linea a sostegno delle fasce più deboli e che quindi hanno più bisogno.

«Quest'anno vogliamo raddoppiare per portare ancora più aiuto a tante famiglie e bambini -afferma Mariavittoria Rava, presidente della Fondazione Francesca Rava.Nel 2013 sono state oltre 24mila le confezioni di farmaci e prodotti babycare raccolte e donate a 70 enti che aiutano l'infanzia. Per questa seconda edizione, sono grata a tutti i partner di questo lavoro di squadra che riunisce, in prima linea i farmacisti con i loro clienti».

Il 22 novembre nel Comprensivo "Sinisgalli" la presentazione di "Chi educa la società?"

"Potentialmente" parte dal basso

Giornate di studio e formazione per una cultura dell'inclusione e della condivizione

SE la società educa e forma la persona non ci si può non domandare, oggi più che mai, "Chi educa la società?". Un interrogativo che, di primo acchitto, potrà apparire un sofisma ma che in realtà è una domanda per nulla scontata visto che finisce con il riguardare tutte le criticità della nostra società. È una domanda che interpella direttamente l'educazione, gli educatori e il mondo degli adulti ma soprattutto il funzionamento delle strutture istituzionali, economiche, culturali, politiche e sociali. Non si fa che parlare di crisi dell'educazione, di crisi della famiglia, di crisi culturale ma nessuno sembra in grado di individuare dove sono le ragioni di questa crisi e quali risposte vi possano essere. Non ci vuole molto per osservare e constatare l'imbarbarimento dei rapporti umani con l'aumento della conflittualità, la crescita di tutte le forme d'intolleranza verso chi viene designato come diverso, la disgregazione delle strutture di socializzazione , la lacerazione dei legami sociali in nome dell'individualismo esasperato e il tracollo di ogni rispetto dell'etica pubblica.

Dal 27 al 29 lezioni con Alain Goussot

Fino a oggi non abbastanza si è detto delle istituzioni, del loro ruolo, delle loro responsabilità. Ed ecco che la domanda - "Chi educa la società?" - non è un semplice sofisma. A farsi carico delle risposte l'associazione "Potentialmente onlus" che, dal 27 al 29 novembre prossimo, ha organizzato delle giornate di studi e formazione con l'obiettivo di far sì che i cittadini, dal basso, prendano coscienza del fatto che è necessario educare la società, intesa come istituzioni chiamate a rispondere ai bisogni e alle sollecitazioni dei singoli ma anche di quanti operano - come "Potentialmente" - nel sociale.

Alain Goussot protagonista con "Potentialmente" delle giornate formative

E così il prossimo 22 novembre, alle 12, nella "Sala teatro" del Comprensivo "Sinisgalli", si terrà la conferenza stampa di presentazione di "Chi educa la società?" .

Le giornate hanno anche come obiettivi la promozione e la diffusione della cultura dell'inclusione sociale, della condivisione e della coesione. Valore aggiunto sarà la presenza di Alain Goussot, docente di Pedagogia speciale presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Bologna. L'iniziativa è parte di un progetto più ampio - "Educa-Azione" - che Potentialmente sta sviluppando per la città con lo scopo di confrontarsi, cogliere spunti, suscitare l'interesse della comunità, creando nuove sinergie e maggiore senso di appartenenza, promuovendo e favorendo inclusione sociale tra persone e gruppi svantaggiati.

al.g.
a.giammaria@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avv. Pasquale Carlo Zanni
Piazza della Costituzione Italiana n. 35 - 85100 POTENZA
Tel. 0971.24468
e-mail: studiozanni@yahoo.it
p.e.c.: zanni.pasqualecarlo@cert.ordineavvocatipotenza.it

TRIBUNALE CIVILE DI POTENZA
Avviso per estratto di vendita immobiliare con ribasso senza incanto ed eventuale vendita con incanto
Procedimento di espropriazione immobiliare n. 93/2010 R.G.E.
Giudice dell'Esecuzione: Dott.ssa Chiara Malerba
Professionista delegato: Avv. Pasquale Carlo Zanni
****

L'Avv. Pasquale Carlo Zanni, con studio in Potenza alla Piazza della Costituzione Italiana n. 35, in qualità di professionista delegato, ai sensi dell'art. 591 bis c.p.c., giusta ordinanza del Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Potenza in data 8.2.2013,

RENDE NOTO

che **il giorno 20 gennaio 2015, alle ore 17,00** presso il proprio studio, in Potenza alla Piazza della Costituzione Italiana n. 35, si procederà alla vendita senza incanto del seguente bene immobile:
LOTTO UNICO: diritto di piena proprietà di una casa di abitazione sita in Acerenza (PZ) alla Via
Santa Sofia n. 46 (ex n. 48), piano terra e primo piano, di mq. 65, distinta nel N.C.U. di detto Comune al foglio 23, particella 605, subalterno 5 (già sub. 1 e parte del sub. 3), categoria A/4, classe 4, vani 5, rendita catastale euro 137,38.
STATO OCCUPATIVO DELL'IMMOBILE: occupato dal debitore.
PREZZO BASE: € 33.750,00 (euro trentatremilasettecentocinquanta/00).
AUMENTO MINIMO, in caso di eventuale gara nella vendita senza incanto e/o in sede di vendita con incanto: € 2.000,00 (pari al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al migliaio di euro più prossimo).
REGIME FISCALE: il regime fiscale da applicare dipenderà dai requisiti soggettivi del debitore, dell'aggiudicatario e dalla classificazione catastale del bene immobile oggetto della vendita.
Gli offerenti dovranno depositare (previo appuntamento telefonico al n. 0971.24468) presso lo studio del professionista delegato, in Potenza alla Piazza della Costituzione Italiana n. 35, entro e non oltre le ore 18,00 del giorno 19 gennaio 2014, l'offerta d'acquisto in bollo, in busta chiusa, unitamente ad un assegno circolare non trasferibile, intestato al professionista delegato, di un importo pari al 10% del prezzo proposto dall'offerente, a titolo di cauzione.
Il saldo del prezzo di acquisto dovrà essere versato entro 60 giorni dalla data di aggiudicazione secondo le modalità previste dall'ordinanza di vendita e dall'avviso di vendita.
In caso di mancanza di offerte di acquisto senza incanto, si procederà alla vendita con incanto dei beni immobili medesimi per il giorno **14 aprile 2015, alle ore 17,00**, presso il proprio studio, in Potenza alla Piazza della Costituzione Italiana n. 35.
Le offerte per la partecipazione all'asta dovranno essere presentate presso lo studio dello stesso professionista delegato, previo appuntamento telefonico al n. 0971.24468, entro le ore 18.00 del giorno 13 aprile 2015, unitamente a due assegni circolari non trasferibili, intestati al professionista delegato, per un importo complessivo pari al 10% del prezzo base d'asta a titolo di cauzione, dei quali uno pari ad 1/10 e l'altro pari a 9/10 della cauzione stessa.
La partecipazione alla vendita presuppone la conoscenza integrale dell'ordinanza di vendita, dell'avviso di vendita e della relazione di stima, consultabili presso lo studio del professionista delegato previo appuntamento.
Per maggiori dettagli potrà contattarsi lo studio dell'Avv. Pasquale Carlo Zanni, delegato alla vendita e custode giudiziario, al n. 0971.24468, o consultare il sito www.astegiudiziarie.it, ove sono pubblicati integralmente l'ordinanza di vendita, l'avviso di vendita e la relazione di stima.
Potenza, li 6.10.2014.

Il Professionista delegato
Avv. Pasquale Carlo Zanni

TRIBUNALE DI POTENZA
(Ufficio Esecuzioni Immobiliari)
AVVISO PER ESTRATTO DI VENDITA SENZA INCANTO
ED EVENTUALE VENDITA CON INCANTO
Giudice dell'Esecuzione: Dott.ssa Chiara Malerba
Professionista Delegato: Avv. Pasquale Lamonica
Procedimento di Espropriazione Immobiliare n. 81/2010 R.G.E.

Il giorno **15 gennaio 2015**, alle ore 16,30, presso lo studio dell'Avv. Pasquale Lamonica, in Potenza alla Via del Popolo n. 62, si procederà alla **vendita senza incanto,** in conformità all'ordinanza del G.E. del Tribunale di Potenza dell'11.10.2013, del seguente immobile:
Lotto unico: Fabbricato civile sito in Marsicovetere (PZ), Frazione Villa d'Agri, alla Contrada Capizzo, disposto su due livelli con sottostante cantina, identificato nel N.C.E.U. del Comune di Marsicovetere al foglio 37, particella 516, composto da locale cantina disposto al piano seminterrato, avente una superficie commerciale di mq. 30,09, locali deposito posizionati al piano terra aventi una superficie commerciale di mq. 99,80, unità abitativa al piano terra, con balconi e porticati, avente una superficie commerciale di mq. 241,07, unità abitativa mansardata ubicata al piano sottotetto avente una superficie commerciale di mq. 146,19, con area di pertinenza perimetrale al suddetto fabbricato, censita nel N.C.T. al foglio 37, particella 571, oltre ad una serra in struttura metallica e l'arredo fisso posizionato nell'abitazione: **Prezzo base** €. **870.597,00; Deposito cauzione** €. **87.059,70.**
In tutti i casi in cui la vendita senza incanto non abbia avuto luogo, il giorno **2 aprile 2015**, alle ore 16,30, presso lo studio dell'Avv. Pasquale Lamonica, in Potenza alla Via del Popolo n. 62, si procederà alla **vendita con incanto** del predetto immobile.
L'immobile è occupato dai proprietari.
Ogni offerente dovrà depositare, nello studio del professionista delegato, Avv. Pasquale Lamonica, ubicato in Potenza alla Via del Popolo n. 62, entro l'ultimo giorno non festivo precedente quello della vendita, la somma prevista a titolo di cauzione.
L'aggiudicatario dovrà versare il saldo prezzo, dedotta la sola cauzione già prestata, su libretto vincolato all'ordine del Giudice dell'Esecuzione, entro 60 (sessanta) giorni dalla data in cui l'aggiudicazione è divenuta definitiva.
Maggiori informazioni in Cancelleria Civile del Tribunale di Potenza, sul sito www.astegiudiziarie.it e presso il professionista delegato alla vendita (Tel. 0971/36110; Fax 0971/411789).

Il Delegato alla vendita
Avv. Pasquale Lamonica

Diritti dell'infanzia Incontro al museo

PROPOSITIVA come sempre l'associazione "Movimento per l'infanzia", presieduta da Vittoria Grassi. Oggi anche a Potenza si celebrerà la "Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" con una manifestazione che si terrà alle 9 nel Museo provinciale di Potenza.

I minori e l'uso dei social

Alla manifestazione prenderanno parte Andrea Galgano, docente di Letteratura presso la scuola di psicoterapia "Erich Fromm" di Prato e l'avvocato Raffaella Calciano che terrà una relazione sul tema de "Il diritto all'immagine dei minori al tempo di internet" attraverso un percorso che partirà da quanto sancito dalla Convenzione Onu affrontando sia il diritto all'immagine in generale, con le più importanti fonti normative, che quello specifico inerente i minori e in particolare al loro utilizzo sui social.

All'incontro sarà presente anche Rosario Danza vice questore aggiunto della Polizia postale e delle telecomunicazioni di Basilicata.

Le conclusioni saranno affidate a Vincenzo Giuliano, garante per l'infanzia della Regione Basilicata.

Alla manifestazione parteciperanno anche gli alunni delle terze classi della scuola media "Giacomo Leopardi" di Potenza che sono stati coinvolti in un percorso di conoscenza attraverso la compilazione anonima di un questionario formulato dal vicepresidente del "Movimento per l'infanzia" di Basilicata, Dolores Nicastro, con lo scopo di conoscere le loro abitudini all'utilizzo delle immagini sui social, il loro grado di conoscenza dei diritti ed il livello di consapevolezza dei rischi connessi.

Carmine Pepe

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Domani alle 10 nel parco "Elisa Claps" si terrà l'iniziativa di Legambiente

Festa dell'albero con abbracci

Protagonisti gli alunni della scuola "Domenico Savio" e della "Busciolano"

ANCHE quest'anno torna la "Festa dell'albero". Appuntamento domani alle 10 nel parco "Elisa Claps" di Macchia Romana. Protagonisti della festa i bambini delle scuole "Domenico Savio" e "Bisciolano" che prima abbracceranno roverelle e cerri e poi pianteranno alberi da frutto negli orti urbani di via Ondina Valla. L'atto di "abbracciare un albero" ha come obiettivo quello di accendere i riflettori sul patrimonio nazionale di biodiversità e per gratitudine verso i nostri amici che ci regalano aria pulita, ombra, frutti.

Nel parco "Elisa Claps" l'abbraccio sarà dato a cerri e roverelle dagli alunni delle classi 5A, 5B, 5C, 5D, 5E della scuola primaria "Domenico Savio" e delle classi 1B, 1E, 2B dello scuola secondaria dello stesso istituto . Parteciperanno anche alcune classi della scuola dell'infanzia del Comprensivo "Busciolano".

Partenza alle 9 davanti alla scuola per raggiungere il parco con l'allegro "Pedibus", la carovana di bambini che si muove a scuola a piedi, e cominciare alle 10. I bambini, guidati dalle educatrici ambientali della Legambiente, saranno coinvolti in una particolare osservazione del bosco: un viaggio attraverso i sensi dal suolo alle radici, passando per il tronco, i rami, le foglie. Dopo questa reciproca conoscenza, non bisognerà far altro che lasciarsi trasportare dall'emozione e unirsi in un unico grande abbraccio. Le classi poi tutte insieme si recheranno nell'area degli orti urbani di via Ondina Valla. Area realizzata dal circolo Legambiente di Potenza in collaborazione con il Comune nell'ambito del progetto "Comunità a raccolta, oltre il proprio orticello" con l'obbiettivo di diffondere la pratica dell'agricoltura urbana a finalità sociali e didattiche. Nell'area comune i bambini pianteranno diversi alberi

L'abbraccio all'albero

da frutto e abbracceranno simbolicamente gli orti, già picchettati e pronti per la consegna ai contadini di città selezionati dal bando per l'assegnazione dei 25 orti urbani.

Abbracceranno alberi, inoltre, con altrettante iniziative e la piantumazione negli orti didattici, la scuola primaria Tullio Trotta di via Bramante il prossimo 25 novembre e il Comprensivo "Lorenzo Milani" di rione Cocuzzo il 27 novembre e il 3 dicembre prossimi.

Ma la Festa dell'albero è una festa per tutti. Lo scopo per quest'anno, battere il record del più grande abbraccio simultaneo agli alberi: domani, alle 12, abbraccia un albero, fai una foto e condividila sui social network con#abbraccialoe#festadellalbero. Perché "abbracciando un albero abbracciamo la nostra vita"

Nella Cappella dei Celestini i radioamatori potentini

Domani "40 anni con la città"

COMPIE quarant'anni la sezione di Potenza dell' "Associazione radioamatori italiani" che per festeggiare il suo anniversario ha organizzato per domani "40 anni con la città": uno "spazio aperto" per conoscere i radioamatori potentini e la loro attività.

Nello storico spazio della Cappella dei Celestini, in Largo Duomo, il gruppo sarà a disposizione di chiunque voglia avvicinarsi al meraviglioso mondo della radio. Per tutta la durata della manifestazione sarà attiva una stazione radio che dimostrerà l'uso di varie tecniche di comunicazione. I radioamatori potentini saranno a disposizione di chiunque abbia voglia di conoscere il "radiantismo" o di approfondire argomenti a esso correlato.

Due radioamatori potentini davanti alle loro apparecchiature

I radioamatori sono da sempre un gruppo di avanguardia. Non è un caso che tantissime delle tecnologie che oggi usiamo quotidianamente sono state forgiate in ambito radiantistico. Ma non è solo tecnologia. I radioamatori sono costrantemente impegnati in ambito di volontariato sociale, dato che lo spirito di servizio e di amicizia sono i fondamenti del "Codice del radioamatore".

In 40 anni l' "Associazione radiomatori italiani" di Potenza è stata sempre vicina alla sua terra. In occasione delle emergenze, come a esempio per il sisma del 23 novembre del 1980 quando tutti i mezzi di comunicazioni tradizionali entrarono in crisi, i radioamatori furono l'unica realtà in grado di assicurare collegamenti sul territorio. Lo "spazio aperto" di domani vuole testimoniare la costante volontà di rinsaldare il legame che unisce i radiomatori alla città.

La stazione radio sarà attiva domani dalle 17 alle 20, il 22 dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 e il prossimo 23 novembre dalle 10 alle 13.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 20 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0971 476470 fax 0971 476797 tel. 0835 256440 fax 0835 256466

VIGGIANO La ditta considera «insufficiente» il progetto presentato dai sindacati

Vibac, rigettata la proposta dei lavoratori

Gli operai pronti ad accettare soltanto il contratto di solidarietà al 20%

VIGGIANO – Continua il "braccio di ferro" tra il gruppo Vibac e i lavoratori. Qualche giorno fa, nell'incontro tra Rsu e direzione aziendale, è stata rigettata la proposta fatta dai lavoratori perché, secondo l'azienda – hanno riferito gli stessi rappresentanti dei lavoratori - «insufficiente». Un esito negativo che ha portato le Rsu a richiedere nuovamente all'azienda «un piano dettagliato dove vengono specificati tutti i punti con la simulazione – hanno evidenziato le Rsu - per singolo lavoratore della perdita economica e che il rispetto sugli impianti delle norme di sicurezza».

Una richiesta che ha fatto slittare la trattativa di ancora altri giorni. Una lunga trattativa, avviatasi all'inizio del mese di novembre, che ha visto le Rsu rilanciare una controproposta ai rappresentanti aziendali, sostenendo che «l'unico sacrificio disposti a sostenere è l'utilizzo del Cds (contratto di solidarietà) con il coinvolgimento di tutti i dipendenti (184) al 20 per cento».

La recente protesta degli operai della Vibac contro la rimodulazione prevista dai dirigenti dell'azienda

E ancora che «la redistribuzione de personale doveva essere fatta attraverso un piano condiviso». In particolare nel loro piano, i lavoratori avevano ribadito di «non essere disponibili a rinunciare a quanto ottenuto con la contrattazione di secondo livello (14esima mensilità, premio di produzione e premio presenza) e, soprattutto, con l'eventuale applicazione del Cds, l'impegno da parte della Vibac ad effettuare un piano di investimenti».

Invece, nel corso dei tavoli l'azienda ha confermato che «l'attuale struttura dei costi risulta essere tale da rendere antieconomico il proseguimento dell'attività produttiva», evidenziandone «l'esigenza di ridurre il costo del personale di circa 2.800.000«. E la cui «suddetta riduzione potrebbe essere raggiunta attraverso un diverso assetto organizzativo (funzionale al miglioramento del livello di produttività e ad una riduzione dei costi indiretti) e una rivisitazione degli istituti retributivi non derivanti dalla contrattazione di primo livello». Insomma una situazione delicata e complessa che ha portato le parti a programmare diversi incontri per «un approfondimento tecnico sugli strumenti eventualmente da adottare e sulle conseguenti ricadute economiche pei i lavoratori».

Angela Pepe

A Maratea rimodulato l'orario degli uffici

MARATEA – Nuovo orario di apertura al pubblico degli uffici comunali a partire dal 1 gennaio 2015. Il sindaco di Maratea, Domenico Cipolla, a seguito del "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" che attribuisce al primo cittadino il compito di coordinare, tra gli altri, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti, ha previsto dei nuovi orari.

Inoltre le "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche" indicano tra i criteri generali "l'armonizzazione degli orari di servizio di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle amministrazioni pubbliche dei paesi dell'Unione Europea". Il sindaco Cipolla ritenuto necessario adeguare alle esigenze dell'utenza ed in armonia con gli orari di servizio e di apertura al pubblico degli altri uffici pubblici l'orario di apertura degli uffici comunali ha disposto dal 1 gennaio 2015 l'orario di apertura al pubblico degli uffici comunali e conformemente all'orario di apertura al pubblico degli uffici è stato disposto l'orario di ricezione delle telefonate dell'utenza.

Emilia Manco

Rosso Racing MATERA - S.S. 99 - km 16,500 - Tel. 0835385166

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 20 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel.0971 476470 fax 0971 476797 tel 0835 256440 fax 0835 256466

LAGONEGRO Approvata la delibera di integrazione al solo contratto di concessione

Ospedale unico, si va avanti lentamente

Si parla di cantierizzazione imminente, ma nella zona ci sono solo recinzioni precarie

LAGONEGRO - Con la deliberazione di Giunta 1214 del 7 ottobre scorso la Regione Basilicata ha approvato lo schema di atto aggiuntivo numero 2 al contratto di concessione per la realizzazione dell'ospedale unico per acuti di Lagonegro.

Si tratta di un progetto già autorizzato, finanziato e rifinanziato per variazioni in corso d'opera, di cui più volte si è annunciata l'imminente cantierizzazione nella parte settentrionale del paese, a ridosso dell'area industriale e dello svincolo autostradale, che però per il momento consiste in una semplice recinzione peraltro parziale e precaria.

Il rendering dell'ospedale unico di Lagonegro

Già in data 25/01/2012 era stato approvato un primo atto, che recepiva le modifiche tecnico-economiche apportate alla versione preliminare, così come contenute in quella definitiva redatta dalla Sol Spa, che è la concessionaria. Il 4 luglio scorso la Società Ospedale Lucania ha scritto alla Regione Basilicata evidenziando «l'aggravio finanziario conseguente a particolari indagini geologiche e geotecniche che, a seguito del ricorso al "metodo osservazionale", si protraggono da circa quattro anni e richiedono la corresponsione di una somma pari a 4 milioni di euro per far fronte a tali maggiori spese e alla conclusione della stesura del progetto esecutivo».

La Regione ha pertanto deciso di emendare il primo atto aggiuntivo con il secondo, modificando gli articoli 6 e 8 e prevedendo il riconoscimento delle spettanze di una quota anticipata dal concessionario per spese di consulenza e management, elevando così la cifra da 1 a 4 milioni come richiesto dalla Sol.

Il nuovo nosocomio dovrebbe essere una struttura all'avanguardia, capace di fornire servizi medico-sanitari alla popolazione dell'intera area sud e pure di offrire assistenza a degenti provenienti dalle regioni limitrofe, segnatamente Campania e Calabria.

La sua costruzione è attesa da anni, e non solo per ragioni di sanità, quando anche e soprattutto perché i lavori necessari alla costruzione e le commesse derivanti dalla futura gestione sarebbero in grado di ridare fiato all'economia della zona.

Della questione il presidente Marcello Pittella aveva fatto un punto centrale del suo programma elettorale; e il dirigente locale della Cisl Nicola Labanca lo aveva sollecitato in tal senso, quasi implorandolo, con un'intervista apparsa proprio sulle pagine de il Quotidiano nella quale chiedeva al governatore se l'opera sarebbe mai stata portata a compimento. Il timore era che «per ragioni politiche si fosse deciso di dirottare verso il San Carlo di Potenza tutte le prestazioni e i servizi medici essenziali, utilizzando i continui rinvii per l'inizio dei lavori come una tattica dilatoria finalizzata al dimensionamento e/o allo smantellamento di tutti gli ospedali minori, o considerati tali, della Basilicata come quello di Lagonegro».

Preoccupazione accresciuta dal fatto che intanto si acquistano costose attrezzature e vengono avviati lavori di ampliamento del vecchio plesso ospedaliero – autorizzati dalla stessa amministrazione regionale con delibera 1245 del 21 ottobre scorso – per farne una unità di cardiologia avanzata: progetto che sarebbe in contraddizione con la costruzione del nuovo ospedale, tanto più a fronte dell'accorpamento e della funzionalizzazione operativa e territoriale dei presìdi medici imposta dal Ministero della Sanità in regime di spending review e scrupolosamente osservata dalla Regione, come dimostrano i casi di Tinchi e Chiaromonte di recente oggetto di cronaca per le proteste dei cittadini.

Fabio Falabella

VALLE DEL MERCURE Continua lo scontro sulla riattivazione

«Basta con questi pseudo ambientalisti» La lettera dei favorevoli alla centrale Enel

VALLE DEL MERCURE - I comitati ed i sindaci a favore della centrale del Mercure al contrattacco. Dopo la lettera dei sindaci di Rotonda e Viggianello rivolta all'Enel contro l'avvio della centrale rispondono con un'altra lettera i sindaci favorevoli alla costruzione. E partono attaccando, definendo i comitati anti centrale «uno sparuto gruppo di persone che si nascondono dietro bandiere ambientaliste per perseguire altri interessi rispetto a quelli reali del territorio. Ebbene si. Se così non fosse ci chiediamo dov'erano questi sindaci che si auto-proclamano paladini dell'ambiente, quando i loro depuratori sversavano acque inquinate all'interno dei nostri fiumi. Dov'erano quando concedevano premessi allo sfruttamento delle acque minerali permettendo di fare invadere le nostre terre da quei tir che altrove si ostinano a combattere falsandone i numeri. Dov'erano quando le popolazioni della Valle pativano la fame e chiedevano a Enel di non abbandonare il territorio facendo investire all'azienda quasi cento milioni di euro».

La centrale del Mercure

Un colpo duro di «ben sette comuni su nove, ossia la maggioranza della popolazione della Valle, vuole la centrale rinnovabile del Mercure e spera che questa possa presto ripartire al più presto per dare quell'impulso economico che in questi anni sindaci come quelli di Rotonda e Viggianello non hanno mai saputo dare».

E la prova di questa volontà sta nella formazione di «nuovi consorzi attivi nel settore della lavorazione della biomassa che hanno cominciato fin da subito ad offrire nuovi posti di lavoro e a formare nuove professionalità. Consorzi che hanno fatto ingenti investimenti e che, senza la riattivazione della centrale, rischiano di fallire e ridurre sul lastrico intere famiglie».

E l'inquinamento? Tutte «Balle. Per oltre dieci lunghi anni la centrale Enel è stata sottoposta a un'infinità di autorizzazioni da parte di tutti gli Enti coinvolti ottenendo sempre pareri favorevoli. A queste si aggiungano anche studi specifici indipendenti, commissionati dal Comune di Laino Borgo, che per il tramite di famosi scienziati di fama internazionale hanno chiarito che la centrale non rappresenta alcun rischio per l'ambiente e per la salute nel nostro territorio. La centrale Enel del Mercure ha funzionato per sei mesi e le sue emissioni sono state analizzate da un sistema di monitoraggio all'avanguardia gestito dalle Agenzie di Protezione Ambientale locali restituendo sempre dati molto confortanti: nessun impatto da parte della centrale sull'ambiente circostante».

Ma chi sarebbero questi comitati pro centrale? «Siamo imprese lucane e calabresi attive nella lavorazione del legno, albergatori che grazie alla presenza della centrale hanno visto aumentare le visite nelle proprie strutture, siamo manutentori, siamo lavoratori Enel, vigilanti. Siamo persone che da anni subiscono la violenza di questi sindaci che, rappresentanti di un'assoluta minoranza, cercano di imporre in maniera tirannica le loro idee a un'enorme collettività».

E infine, la preghiera: «portate avanti con caparbietà questo progetto e fate in modo che la centrale possa ripartire prima possibile.

Ne gioverà l'economia della Valle e così certi personaggi potranno essere smascherati una volta per tutte. Allora forse, privi di argomenti, smetteranno di nascondere le loro pecche dietro una protesta pseudo-ambientalista senza senso e senza benefici per le popolazioni locali che non rappresentano».

SENISE La denuncia della Uil

«Il centro riabilitativo è in crisi profonda»

SENISE - Il centro terapeutico riabilitativo di Senise è in crisi «profonda» a causa dei tagli predisposti dalla regione sulla spesa sanitaria. Questo perché le prestazioni erogate in forma residenziale, ambulatoriale e domiciliar, eccedenti i tetti di spesa programmati e ridefiniti ai sensi dei precedenti commi, sono remunerate applicando un abbattimento tariffario del 20% fermo restando in ogni caso il rispetto degli importi effettivamente liquidati nell'anno 2011. A scriverlo è la Uil che chiede «se una legge entrata in vigore ad agosto 2012 può essere retroattiva. Infatti, considerato che i centri in questione erano nell'impossibilità di sospendere le prestazioni autorizzate le stesse si sono trovate nelle condizioni di superare il liquidato 2011.

Il borgo di Senise

Inoltre, per effetto della deliberazione n.1867 del 3 novembre 2009, la DGR 234/2007 approvava gli adeguamenti tariffari previsti per gli anni 2001/2008, ma di fatto riconoscendo solo le tariffe per le prestazioni erogate a far data dal 01/01/2007 al 01/01/2010, tralasciando evidentemente il periodo a decorrere dal 01/01/2001 al 31/12/2006, seppur previsti.

In tutto questo arco di tempo le spese relative all' erogazione delle prestazioni riabilitative sono state di fatto sostenute dai centri di riabilitazione e la mancata corresponsione degli adeguamenti tariffari per le prestazioni erogate ha provocato significativi disagi alla gestione economica dei centri terapeutici. Per questo è stato chiesto un incontro per ottenere il posticipo al 31/12/2012 dei termini previsti dall'articolo 23 della Legge Regionale 8 agosto 2012. adeguamento delle tariffe relative alle prestazioni riabilitative dal 31/12/2010 ad oggi e trasporto.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 20 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

VENOSA Bufera politica dopo l'approvazione in Consiglio del documento sul petrolio

La Centrone si dimette da assessore

Le ragioni dell'ex con delega all'urbanistica: «Bisognava rinviare la votazione»

L'assessore dimissionario Rosa Centrone e il sindaco Gammone

VENOSA – Scricchiola la Giunta Gammone, che ha perso un pezzo strada facendo. Rosa Cetrone si è dimessa da Assessore all'Urbanistica. Evidentemente la coalizione di centrosinistra non ha retto all'urto delle trivellazioni e il Pd è scivolato sul petrolio. Le dimissioni di Cetrone arrivano all'indomani del consiglio comunale dedicato, appunto, all'esame dei progetti di ricerca idrocarburi nell'area del Vulture Alto Bradano.

Sicuramente le dimissioni sono il sintomo del disagio vissuto nella coalizione e delle tensioni all'interno del sezione Pd di Venosa. La lettera con cui Rosa Cetrone annuncia con grande responsabilità le sue dimissioni non lascia spazio ad equivoci: vengono denunciate divergenze profonde, che non consentono all'esecutivo di realizzare un'azione lineare e proficua, e se ne traggono le conseguenze. «L'ultimo consiglio comunale ha mostrato, con mio grande rammarico, che non vi è univocità d'indirizzo politico all'interno della maggioranza che amministra Venosa, di cui faccio parte- scrive Rosa Cetrone-. Il clima infuocato che si è creato nel corso dei lavori suggeriva un rinvio dell'assise. Questa decisione non è stata assunta dalla maggioranza, con la conseguenza di arrivare ad una votazione che di fatto ha spaccato il Partito Democratico. Votazione alla quale io stessa ho preso parte, solo ed esclusivamente per rispetto del ruolo istituzionale ricoperto, allineandomi alla linea del partito e della coalizione».

All'indomani di questa vicenda Cetrone trae le conseguenze: «Preso quindi atto che vi sono divergenze e posizionamenti che non consentono all'esecutivo nel suo complesso un'azione amministrativa lineare e proficua, ritengo di fare un passo indietro e di rassegnare le dimissioni irrevocabili da assessore all'urbanistica.

Mi auguro che questo gesto, dettato esclusivamente da un grande senso di responsabilità, sia utile per ritrovare un'univocità di intenti, che rispetti il pluralismo delle idee, (cosa che ieri non e' accaduto) e possa concorrere a rendere un servizio utile ed efficace alla comunità di Venosa».

Qualche avvisaglia delle divisioni interne alla maggioranza era emersa verso la fine della seduta del Consiglio. Arrivati al momento della votazione su un documento elaborato dalla maggioranza, il capogruppo Pd, Mario Tamburriello, chiedeva la sospensione dei lavori e il rinvio del voto ad altra seduta. La proposta mandava su tutte le furie i consiglieri del Movimento 5 Stelle, che interpretavano la richiesta come un modo per non firmare o rinviare la firma a un documento preparato dalla maggioranza.

Alla ripresa dei lavori la coalizione si ripresentava divisa: al momento del voto maggioranza e minoranza approvavano il documento da sottoscrivere unitariamente e due consiglieri Pd (Lettini e Digrisolo) si astenevano. Ricordiamo, al riguardo, che il documento approvato esprime la contrarietà del consiglio comunale alle trivellazioni; chiede il rispetto della Costituzione e solleva dubbi sulla costituzionalità decreto Sblocca Italia; impegna il Presidente della Regione a convocare un consiglio regionale che affronti i problemi sul tappeto; dichiara lo stato di agitazione permanente dei cittadini; istituisce un tavolo permanente presso il Comue di Venosa per individuare strategie idonee a tutelare ambiente e salute. Nel corso della serata rappresentanti della coalizione di centrosinistra avevano proposto anche azioni forti per evidenziare lo stato di disagio popolazioni e far arrivare la voce dei cittadini a chi deve prendere le decisioni, ventilando anche l'ipotesi di dimissioni dei consiglieri comunali.

Giuseppe Orlando

MELFI Nuova determinazione dell'area infrastrutture del Comune

Dopo i 60mila euro, altri 16mila per luminarie di Natale già in magazzino

Il palazzo comunale di Melfi

MELFI - Per quest'anno il Natale di Melfi è costato circa 60mila euro soltanto per noleggiare delle luminarie speciali e di alto valore artistico da installare su tutto il territorio. Un' occasione speciale che prevede, però una spesa speciale e consistente.

Ce ne eravamo occupati poco tempo fa proprio su queste pagine. Ora è spuntata una nuova determinazione del responsabile dell'area infrastrutture, mobilità e ambiente. Una determinazione che ha come oggetto l'«integrazione allestimento natalizio 2014-2015. Impegno ed affidamento».

L'intenzione dell'amministrazione è quella di integrare l'allestimento natalizio con il montaggio di un albero e la collaborazione all'allestimento della scuola Nitti.

Tutto questo con l'utilizzo esclusivo di materiali già in dotazione del Comune e conservati quindi in magazzino.

Per fare questo si è affidata alla ditta Del Prete srl, che dal canto suo ha presentato un preventivo di 13mila 393,44 euro per tutte le operazioni di montaggio e smontaggio e mantenimento in efficienza per tutto il periodo di installazione e riconsegna al deposito comunale. L'affidamento, trattandosi di manutenzione di opere o di impianti di importo inferiore ai 40mila euro è stato fatto in maniera diretta da parte del responsabile di area. Ma al preventivo di spesa della ditta va aggiunta anche l'Iva al 22%, perciò, senza colpo ferire, è stata determinata una spesa totale di 16mila 340 euro per il «prelievo, montaggio e smontaggio di un albero di proprietà dell'Ente e per il monitoraggio delle luminarie e degli addobbi integrativi della città e della scuola Nitti».

Tutto ok anche per il responsabile del servizio finanziario, che ha concesso il visto di regolarità contabile favorevole. Poche settimane fa erano stati determinati sessantamila euro per noleggiare una parte delle luminarie natalizie. Con affidamento diretto, ad una ditta campana, la Eiffel creazioni srl.

La stessa società nel 2011 ha allestito per trentamila euro le luminarie natalizie di Avellino. La ditta si occuperà anche di montaggio e smontaggio, più l'assistenza tecnica 24 ore su 24.

v.panettieri@luedi.it

RIPACANDIDA La regione stanzia i fondi per la messa in sicurezza

Contributi per ristrutturare la chiesa

La chiesa di Sant'Antonio

RIPACANDIDA – Con viva soddisfazione è stata accolta nel piccolo centro del Vulture, la notizia di un contributo da parte della Regione Basilicata per la messa in sicurezza della chiesa di S.Antonio, chiusa al culto da tanti anni, per pericolo di staticità.

Una chiesa del XV secolo ricca di statue e quadri ed un un grande affresco murario raffigurante la Pietà. Per sollecitare il recupero di questa chiesa si è costituito perfino un comitato cittadino che ha inscenato manifestazioni di protesta, richieste al Comune, alla Curia vescovile e alla Regione. Alla fine si è aperto uno spiraglio di luce per il recupero di questa chiesa, a riferirlo Donato Chiarito promotore del comitato cittadino Pro-S.Antonio: «la raccolta di firme con adesioni e partecipazione da parte di tanti cittadini, non solo di Ripacandida ma anche di tanti nostri emigranti nel nord italia, in Europa e nelle Americhe, ha sortito un effetto positivo, sono stati stanziati dalla Regione Basilicata alcune migliaia di euro per messa in sicurezza della chiesa di S.Antonio.

Un ringraziamento particolare a Mario Bellitti promotore di spettacoli, attraverso l associazione Mabel di Potenza che ci ha aiutati tantissimo nel raccogliere firme in molti Comuni della Regione.

Intanto la campagna di valorizzazione "I Luoghi del Cuore" promossa del Fai, tra questi rientra anche la nostra chiesa, continua fino al 30 Novembre prossimo, di cui possiamo dire di essere fieri, di aver superato le 1900 adesioni.

Noi adesso speriamo che questi primi 30mila euro assegnati con delibera di giunta regionale 1336 in data 07/11/2014 vengano utilizzati il più presto possibile e nel modo migliore da chi di competenza per la messa in sicurezza della chiesa.

Colgo l´occasione per dare la notizia con un po' di orgoglio che al nostro comitato spontaneo per il recupero della chiesa di Sant'Antonio verrà assegnato un riconoscimento dal centro studi Thalia di Potenza, nella manifestazione "Festival di Potenza" che si terrà il 29 Novembre prossimo, per l' impegno messo nella salvaguardia di un monumento storico a noi tanto caro».

Lorenzo Zolfo

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 20 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

MATERA

29

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

matera@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Scarola: «Grande occasione per aiutare le piccole imprese con incentivi fiscali»

Zfu senza risorse per il 2015

La legge di stabilità in discussione azzera i fondi per le 24 zone franche urbane

MATERA - Una grande occasione che si rischia di perdere con l'azzeramento dei fondi per le zone franche urbane nella legge di stabilità attualmente in discussione al Senato. A dare l'allarme è l'assessore comunale Giovanni Scarola che fa appello alla Regione Basilicata sui pericoli che la mancata presenza dei fondi nella legge di stabilità provocherebbe. «La tabella che inizialmente prevedeva 75 milioni per il 2015 e 100 per il 2016 ha subito all'interno della legge un azzeramento per il 2015 e un dimezzamento per il 2016.

Proposta a Pittella «Nel perimetro Zfu tutte le aree produttive lucane»

Tale strumento può rilevarsi determinante sulla politica di sviluppo della nostra Regione. Attualmente il meccanismo di incentivazione consiste in un importo massimo di defiscalizzazione di 200.000 euro all' anno divisi tra Irpef e Irap , esenzione sui contributi ai dipendenti, imu, ecc (

I beneficiari di tale credito d'imposta sono le aziende fino a 50 dipendenti.

Questo meccanismo di incentivazione, oltre che immediatamente fruibile perché riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate con un codice di compensazione a credito fino al raggiungimento del plafond di 200.000 euro, costituisce un " investimento sul capitale umano" residente nel perimetro della zona franca».

Un appello ai parlamentari per rimediare in Senato

Scarola non manca nemmeno di raccontare il percorso sofferto che ha portato Matera prima a rischiare di perdere e poi a riacciuffare per i capelli i contributi per le zone franche che però oggi sono sul punto di essere azzerati quantomeno per il 2015.

«Inutile qui per "l'ennesima volta" raccontare la storia che ha visto Matera esclusa dall'anno (2014) di effettivo avvio delle zfu in quanto la Basilicata era fuori dal cosiddetto " obiettivo convergenza"».

«La possibile futura "esperienza della Zfu" della Basilicata ha come platea, al momento, le micro e piccole imprese localizzate in un ampio perimetro costituito dal tessuto produttivo della Città di Matera. L'azione isolata dei Comuni autorizzò la spesa di 75 milioni di euro per il 2015 e 100 milioni per il 2016". Un investimento che per il 2015 è stato completamente azzerato con conseguenze molto penalizzanti non solo per le imprese, che avrebbero potuto utilizzare importanti meccanismi di incentivazione, ma anche per i tanti giovani che avrebbero potuto beneficiare delle speciali condizioni previste per i residenti nel perimetro della zona franca".

Alla luce di questa scelta che azzera il finanziamento, Scarola lancia una proposta al presidente Pittella: inserire nel perimetro della zona franca urbana ogni area a destinazione produttiva dei comuni della Basilicata. Ogni impresa ivi localizzata possiederebbe i parametri di legge e lo stesso bacino non supererebbe mai i 30.000 abitanti. Penso alle zone PIP della Val D'agri , alle aree artigianali e industriali della Val Basento , di Tito, Melfi, Lavello, Policoro, ecc. La Regione ha la possibilità di utilizzare e cofinanziare con una parte delle risorse di bilancio del capitolo sui Contributi alle Imprese, sul meccanismo del riconoscimento delle Zone Franche Urbane". Infine, Scarola lancia un vero e proprio appello a tutti i parlamentari lucani: "Occorre ora essere vigili sull'iter di approvazione della legge di stabilità 2015 nella quale oltre ad essere state cancellate le risorse per il 2015 sono state dimezzate quelle per il 2016".

"Proveremo a salvare dal taglio il fondo che finanziava le zone franche urbane che interessava anche la città di Matera provando a correggere la legge di stabilità all'esame della Camera". Lo ha dichiarato l'on. Cosimo Latronico.

"Un vero peccato che non sia trovato il modo in questi anni, a causa di procedure complesse, di mettere a valore le risorse che dovevano aiutare le attività produttiva con politiche di incentivo fiscale. La cancellazione delle risorse già stanziate per 75 milioni per il 2015 preclude una possibilità di attrazione e di sostegno delle attività di imprese nella città di Matera. La leva fiscale dovrebbe essere uno strumento da stabilizzare per accompagnare la ripresa produttiva delle Regioni a ritardo di sviluppo come la Basilicata" .

L'area interessata dalla Zona franca urbana all'interno del recinto della città di Matera e nel riquadro l'assessore comunale Giovanni Scarola

La Fp Cgil: «Serve un nuovo modello di servizio sanitario»

«Sanità, dopo la parità di bilancio servono scelte coraggiose»

«Il rientro dal deficit di bilancio è stato possibile adottando una politica di rigore sul versante della spesa, sui cui effetti dobbiamo fare una riflessione attenta ed approfondita, per analizzare lo stato di "salute" del sistema sanitario di Matera e provincia e le risposte che riuscirà a dare ai bisogni di salute attuali e futuri dei cittadini» spiega Giulia Adduce della FP Cgil. «Senza dimenticare che molti dei tagli hanno investito direttamente o indirettamente il personale dell'Azienda, che spesso si trova ad operare in situazioni di grande difficoltà, per la carenza di personale per l'allocazione non ottimale dello stesso.

L'impressione è che si sia scelta la strada facile dei tagli lineari e non quella – difficile e complessa – della riqualificazione della spesa, che deve partire da un'analisi puntuale dell'organizzazione e dell'articolazione dei servizi ospedalieri e territoriali e mirare ad interventi di riqualificazione e riorganizzazione che rendano i servizi più vicini ai cittadini.

Avendo i conti in ordine, è ora il momento di ripensare - anche alla luce di quanto prevede il vigente Piano Regionale Socio-Sanitario - ad un modello di servizio sanitario che individui percorsi assistenziali capaci di fornire risposte esaustive ai bisogni della popolazione. Rinviare l'analisi e la discussione sulle criticità attuali non risolve i problemi: si deve, attraverso un percorso trasparente e di partecipazione democratica e sociale, "esplicitare" il modello di sistema sanitario.

Abbiamo bisogno di scelte coraggiose che superino i localismi, gli interessi particolari e le rendite di posizione e costruiscano un sistema ed un'organizzazione dell'erogazione dei servizi sanitari in grado di rispondere alle sfide che ci attendono nel futuro».

La Cgil sull'Asm

La fiera di Dusseldorf spicca il nome della Bawer

L'azienda BAWER ha presentato le sue ultime novità della divisione "medical" a Dusseldorf, nella fiera internazionale più importante del settore: oltre 4700 aziende espositrici, 135 mila visitatori, 305mila mq di esposizione, nel cuore dell'Europa che in un raggio di 200 km conta oltre 1000 ospedali.

Una dimostrazione comunque di una produzione che comunque mostra i segni del rafforzamento del territorio e di una realtà produttiva sana.

Nel suo stand di oltre 200 mq, allestito con un layout in grado di valorizzare i prodotti esposti, Bawer ha offerto ai visitatori le sue ultime novità, frutto della costante.

"La novità 2014 – spiega l'Ing. Agostino Sardone, responsabile Ufficio Tecnico Bawer – è il tavolo da confezionamento, che ha raccolto un ottimo riscontro dalla clientela: abbiamo coniugato le esigenze pratiche degli operatori sanitari, ponendo una cura assoluta ai dettagli. Grazie alla elevata componente tecnologica dei nostri impianti di produzione, abbiamo realizzato un prodotto di altissimo profilo qualitativo, che si aggiunge alla già ampia gamma proposta da Bawer per il medicale: sale di sterilizzazione, pareti attrezzate, carrelli".

Pasquale Lorusso presidente della Bawer durante la fiera in Germania

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Oggi si ritorna in aula, un pezzo di maggioranza per il ricorso a Corte Costituzionale

Lo Sblocca Italia spacca il Consiglio

No all'anticipazione della mozione, la richiesta bocciata per 13-13 in prima battuta

Una mozione che spacca facilmente il già fragile equilibrio del Consiglio comunale di Matera che tornerà questo pomeriggio a riunirsi per riaffrontare la questione. Il punto dolente all'ordine del giorno è la richiesta di alcuni consiglieri di maggioranza da Angelo Cotugno a Raffaele Cotugno, a Paterino di prendere posizione come Consiglio comunale sullo Sblocca Italia ed invitare la Regione Basilicata a fare ricorso alla Corte Costituzionale sull'articolo 38. Una questione che sta attraversando l'opinione pubblica lucana e che anche il Consiglio comunale di Matera si troverà a discutere. Una questione che divide in particolar modo il Partito Democratico, di certo divide il Consiglio comunale tanto che il tentativo di anticipazione del punto posto alla fine dell'ordine del giorno del Consiglio è stato per due volte proposto e per altrettante bocciato di misura. Nel primo caso si è arrivati addirittura ad un rocambolesco 13-13 con alcuni firmatari della mozione stessa che non hanno votato a favore dell'anticipazione. Un paradosso che ha mostrato in tutta evidenza il dato politico del Consiglio comunale e che ha provocato numerosi malumori e proteste.

Cotugno (Sel) «Discuterne oggi è urgente, Abbiamo fatto mancare i numeri»

Alba (Pd): « Non ci sono motivi per cambiare ordine del giorno Serve coerenza»

Alla fine la minoranza e quella parte di maggioranza che sosteneva la discussione del provvedimento ha abbandonato l'aula facendo venir meno il numero legale del Consiglio. «Siamo stati costretti ad una scelta di questo tipo» ha spiegato Raffaele Cotugno della Sel, «per evitare che l'argomento potesse essere completamente accantonato. Noi vogliamo che il Consiglio ne discuta e giovedì alla presenza anche del sindaco si prenda una posizione su quest'argomento.

Il consigliere della Sel Cotugno e il capogruppo Pd Alba

Altrimenti si rischiava un'interruzione del Consiglio senza che si potesse proprio esaminare la questione».

Dall'altra parte il capogruppo del Pd Alba segnala: «la critica da fare va ad un metodo sistematico per cui si decide un ordine del giorno in conferenza di capigruppo e poi si vuole modificare l'ordine durante il Consiglio. Tra l'altro le scelte fatte sono andate nel sgeno del regolamento che prevede prime le interrogazioni. Dunque anche l'ordine dei punti in calendario è stato deciso secondo criteri già fissati e non secondo scelte o volontà singole. Non esiste nessuna pregiudiziale a discutere un argomento del genere, bastava continuare il Consiglio e saremmo arrivati anche a quel punto. Ciò che voglio evidenziare è che per due volte si è provato a modificare un ordine del giorno ma il Consiglio ha bocciato la richiesta».

Oggi il Consiglio ripartirà e c'è da giurare che si riproporrà anche il problema dello Sblocca Italia e sarà richiesta una nuova anticipazione del punto.

Che si tratti del resto di un argomento scomodo in questo momento vista la preoccupazione popolare e le posizioni politiche relative che vanno prese è evidente così come è altrettanto evidenti che si cerchi una presa di posizione di carattere politico del Consiglio comunale che possa spingere sulla Regione Basilicata verso una posizione ben chiara e precia sull'argomento.

Piero Quarto
p.quarto@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Tortorelli subentra a Tosto «Resta ferma la linea del civismo»

Si è insediato martedì scorso il nuovo consigliere comunale Giovanni Tortorelli che è subentrato al dimissionario Angelo Tosto.

«Per pochi mesi, ma anche se mancano solo poche settimane al rinnovo di questo Consiglio Comunale, il mio, sarà un impegno morale di cittadino, prima ancora che di eletto per cercare di rendere la mia presenza qui, non solo una formalità, ma un impegno serio e costruttivo per la comunità» ha detto Tortorelli in Consiglio comunale.

«Ribadisco quindi, con chiarezza che il mio impegno qui in questa fine di consiliatura sarà coerente con quella linea politica civica, essendo io stato eletto nello schieramento che supportò la candidatura a Sindaco di Angelo Tosto .

Detto questo consentitemi anche di esprimere la mia personale emozione nell'essere entrato a far parte di questo Consiglio Comunale nel momento più importante della storia della città, ciò mi rende doppiamente orgoglioso e ancor più motivato nel ricercare con il mio personale impegno il massimo bene per la nostra popolazione».

«A lei sindaco il mio riconoscimento per l'impegno nell' averci creduto, come tutti noi del resto, ma in questo momento il mio pensiero corre indietro e non può non riconoscere, oggi, qui anche il merito verso chi questo percorso lo iniziò: il suo predecessore. Il Sindaco Emilio Nicola Buccico.

E per chi come me, uomo da sempre di destra, prima ancora che consigliere civico, me lo consentiranno i colleghi consiglieri, faro ed esempio politico ed un grande materano.

Il consigliere Giovanni Tortorelli

LA NOVITA DELL'ISTITUTO DI CREDITO

Il direttore generale Togni incontra le associazioni di categoria

Bpmez incorporata in Bper: «Saremo più forti»

Un lungo ed importante processo di riorganizzazione del Bper è stato illustrato ieri mattina a Matera davanti ad associazioni di categoria e ordini professionali dal direttore generale della Banca Popolare dell'Emilia Romagna Fabrizio Togni: «Banca Popolare del Mezzogiorno fa farte del gruppo Bper da diversi anni e ne condivide i valori di fondo, in primo luogo l'attenzione al territorio, la qualità della relazione con la clientela e una profonda integrazione con le comunità locali.

Principi che continueranno» ha spiegato ancora Togni, «ad ispirare l'attività della futura Direzione territoriale per il Mezzogiorno.

L'impegno è quello di offrire competenze, prodotti e servizi sempre più efficiante per migliorare la relazione con i territori.

Il nuovo modello organizzativo» ha concluso Togni, «prevede un'ampia autonomia operativa delle Direzioni territoriali, il potenzialmente dell'attività dell'area affari e il ridisegno della filiera di delibera del credito per attivare procedure di erogazione in grado di rispondere con sempre più rapidità ed efficacia alle richieste della clientela».

Alla guida della direzione territoriale Mezzogiorno è stato confermato Roberto Vitti attuale direttore generale di Banca Popolare del Mezzogiorno: «si tratta di un cambiamento che mira a consolidare in maniera da poter affrontare le novità di un mercato in mutamento rapido che sarà ancora diverso nei prossimi anni. Basti pensare al numero di conti on line che noi abbiamo e che sono in continuo aumento.

Non cambierà la nostra vocazione, la nostra idea di banca popolare, la nostra attenzione per il territorio e per i suoi diversi bisogni.

Il nostr Dna rimane immutato, cercheremo di strutturarci come grande area affari. La Basilicata rimane per noi come 8-9 per cento del nostro mercato un pezzo sicuro ed importante».

Quanto alle aziende, agli investimenti ed al futuro di una città come Matera capitale della cultura Vitti ha sottolineato: «noi siamo nel Comitato di Matera 2019 e intendiamo continuare ad impegnarci in questa situazione, io credo che questo risultato oltre ai benefici di carattere economico potrà portare ad un elemento psicologico di grande importanza oggi e cioè la voglia di rischiare, un approccio positivo sulle scelte che si andranno ad operare e che aiuterà tutto quanto il territorio».

I vertici della Bper ieri mattina a Matera in piazza San Francesco

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 20 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro,102 MATERA: Pzza Mulino,15
tel 0971 470470 fax 0971 476797 tel 0835 256440 fax 0835 256466

POMARICO File interminabili, nessuna privacy, rischi per la salute e corrispondenza in ritardo

L'ufficio postale è un buco nero

La denuncia dell'Adiconsum per i continui disservizi ormai ai limiti della decenza

POMARICO - Servirsi dell'ufficio postale di Pomarico è diventato un incubo.

A testimoniarlo è Vito Pantone, rappresentante cittadino di Adiconsum, che ha inviato una petizione al nuovo Amministratore delegato di Poste Italiane, Francesco Caio.

Nel testo si lamentano disservizi all'ufficio postale, per i quali sono già stati interessati anche il Ministro dell'Economia e Finanze, quello dello Sviluppo Economico Dipartimento Comunicazioni Direzione Generale per la regolamentazione del servizio postale, Autorità di vigilanza sui disservizi postali, Agcom Direzione Servizi Postali,il Garante della Privacy, il responsabile Area territoriale sud 1 di Poste Italiane, il Direttore di Filiale di Matera, il Prefetto, il Comando Provinciale dei Vigili del fuoco, la Direzione Provinciale del Lavoro, l'Azienda Sanitaria Materana Direttore Unità Operativa Medicina del Lavoro e Sicurezza Ambientale, il sindaco di Pomarico, la locale Stazione dei Carabinieri, le organizzazioni sindacali e la Segreteria regionale dell'Adiconsum.

I cittadini denunciano le file interminabili allo sportello, con continua e totale violazione della privacy e pericolo per la pubblica e privata incolumità. Infatti, essendo l'ufficio piccolo, angusto e con spazi ristretti, bastano poche persone in attesa e si resta ammassati come sardine in scatola, facendo diventare l'aria irrespirabile, elevando il rischio di svenimenti a causa di malori improvvisi; inoltre la gente stanca di aspettare il proprio turno a causa della mancanza dell'Elimina code si riversa o a ridosso dello sportello osservando e ascoltando involontariamente tutte le operazioni che si effettuano o peggio ancora preferiscono aspettare all'esterno con tutti i pericoli che ne derivano; infatti, non appena si esce dall'ufficio ci si immette su una strada, via Armando Diaz, molto stretta, trafficata e pericolosa, con grave pericolo per la pubblica e privata incolumità mesi fa furono investite persone mentre uscivano dall'ufficio) mancanza di uscita di sicurezza, difficoltà di accesso per gli invalidi.

Un altro disservizio che lamentano i cittadini, è il ritardo nel recapito della corrispondenza, verificatosi in maniera molto intensa nei mesi scorsi, bollette di luce, gas, telefono, acqua, comunicazioni di Assicurazioni, Banche e Finanziarie, fatte recapitare ben oltre la scadenza il che ha provocato in tutta la cittadinanza rabbia e malcontento. Infatti, pagare in ritardo una qualsiasi bolletta, oltre all'addebito degli interessi di mora e sanzioni, potrebbe aver provocato, presumibilmente l'inserimento del proprio nominativo in un elenco di cattivi pagatori, con ripercussioni tali da poter compromettere un eventuale accesso a qualsiasi prestito.

Quindi i cittadini chiedono l'inserimento del terzo postino, il trasferimento in un locale più grande, più igienico, con uscita di sicurezza e ingresso per gli invalidi, l'inserimento dell'Elimina code ed il prolungamento dell'orario di apertura al pubblico fino al pomeriggio. I cittadini restano in attesa delle determinazioni che verranno eventualmente adottate a tutela e salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

provinciamt@luedi.it

Le code all'ufficio postale di Pomarico

PISTICCI Iniziativa con l'università "Federico II" di Napoli

Green Lucania, tutti protagonisti

Domenica incontro pubblico sui temi dello sviluppo ambientale

Il manifesto dell'iniziativa

PISTICCI - Il Comune di Pisticci, in collaborazione con il Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli, nell'ambito del progetto "Green Lucania", hanno organizzato "Partecipa". L'incontro è stato fissato per domenica prossima, alle 9.30, presso la sala consiliare della Delegazione comunale di Marconia, dove avrà luogo una sorta di forum per dare voce alla comunità, invitata ad esprimere il proprio punto di vista su valori, bisogni, idee, aspirazioni e visioni per il proprio territorio. Per partecipare è sufficiente, compilare il breve questionario on line, disponibile sulla pagina Facebook di Green Lucania(https://www.facebook.com/greenlucania?ref=bookmarks), e successivamente prendere parte all'assemblea pubblica che si terrà domenica. Con Green Lucania intende contribuire a delineare una strategia incrementale di rete, per conoscere, costruire e descrivere le relazioni tangibili e intangibili che caratterizzano il territorio, individuando azioni innovative che integrino competenze, saperi e bisogni, attente alle specificità locali.

Mario Quinto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PISTICCI

Ex Club Med La Valtur è interessata

PISTICCI - «L'impegno dell'Amministrazione comunale finalizzato alla riapertura villaggio turistico ex Club Med non è mai cessato».

A ribadirlo in una nota, è il Municipio jonico. «Presso la struttura turistica -proseguono dal Comune- sono stati avviati, da parte della proprietà, degli interventi di ristrutturazione, necessari ad un suo riposizionamento commerciale, il cui costo è stimato in circa 19,6 milioni.

Allo stato sono stati portati a termine i lavori di demolizione interni ai corpi di fabbrica, è stata completata la progettazione esecutiva, in linea con gli standard architettonici e funzionali definiti a livello internazionale, ed è stato realizzato il primo lotto di nuove reti di impiantistica primaria funzionali al blocco alloggi. Attualmente i lavori sono fermi a dire di Italia Turismo, per la mancanza dell'intera copertura finanziaria. Diverse sono state le interlocuzioni dell'Amministrazione, con Italia Turismo, Invitalia, il Ministero e la Regione allo scopo di coinvolgere partner interessati al progetto. Tra gli operatori coinvolti vi è anche Valtur che, interpellata dal sindaco Di Trani, ha manifestato l'interesse alla gestione, per cui c'è uno studio di fattibilità sull'operazione».

MONTESCAGLIOSO Il sindaco Silvaggi aveva assunto una posizione precisa da ribadire

Un Consiglio aperto per il no alle trivelle

Richiesta formale dell'opposizione dopo la manifestazione pacifica di sabato

MONTESCAGLIOSO – Un consiglio comunale urgente, monotematico, aperto al contributo dei cittadini, da tenersi nella piazza principale.

E' la richiesta che i consiglieri di opposizione hanno presentato martedì scorso al sindaco e al presidente del Consiglio di Montescaglioso, per discutere dello "Sblocca-Italia" e formulare una richiesta al presidente della Regione, Pittella, affinchè impugni la legittimità della legge davanti alla Corte costituzionale. Sabato scorso, sono stati i semplici cittadini, a farne richiesta al sindaco, manifestando in modo pacifico. Un centinaio tra uomini, donne, giovani, anziani, hanno sfilato lungo le vie cittadine senza alcun simbolo di partito, hanno incontrato Silvaggi e chiesto a gran voce, in un momento abbastanza concitato, un documento che esprimesse una posizione chiara dell'amministrazione rispetto alle ormai possibili estrazioni petrolifere nei territori circostanti Montescaglioso, sebbene già espressa nel 2011, e soprattutto rispetto ad una richiesta ufficiale al presidente regionale relativamente all'impugnazione della legittimità della legge. Due sono i permessi di ricerca di idrocarburi che pendono sui territorio di Montescaglioso, uno è denominato "Il Perito" e l'altro "La Capriola", entrambi vicinissimi all'abitato, distanti pochi chilometri dal "Comune Giocello d'Italia", a vocazione agricola e turistica considerata la sua importanza storica testimoniata dalla millenaria Abbazia Benedettina. Soltanto lunedì, in tarda mattinata, si è appreso attraverso l'Albo pretorio, che nella giornata del 14 novembre la giunta, o meglio quattro su sei componenti, ha deliberato in merito. Ma se i consiglieri di opposizione insistono affinchè sia convocato un Consiglio urgente, un gruppo di cittadini si è già riunito per costituire un Comitato, che non solo avrà l'obiettivo di opporsi fermamente alle trivellazioni, ma informerà la cittadinanza sugli effetti che le estrazioni di petrolio potrebbero avere sull' ambiente, la salute e l'economia.

Iniziative comunali rimaste sulla carta

I giovani montesi durante la manifestazione di sabato scorso

Facendo un passo indietro, sono passati tre anni da quando la Delta Energy Ltd presentò la prima richiesta di screening, ed allora il sindaco e la giunta presero un preciso impegno, ovvero vigilare con attenzione su ogni nuova situazione, oltre che istituire un osservatorio permanente, che avrebbe coinvolto istituzioni e associazioni del territorio. Ma non è bastata neanche la seconda richiesta di screening per veder nascere l'Osservatorio, che oggi appare come un atto dovuto insieme ad una presa di posizione forte, libera e decisa a riprendere coscienza che ora più che mai dobbiamo difendere la nostra terra.

Maria Andriulli

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedi 20 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

34

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Già scoperti tetti pericolanti, prezioso aiuto a disposizione di tutti i comuni

Protezione Civile, un drone in più

Il gruppo lucano di Rotondella è sempre più all'avanguardia con mezzi propri

ROTONDELLA - Un drone per perlustrare i tetti, cercare persone scomparse, monitorare incendi e frane. La Protezione civile di Rotondella (Gruppo Lucano), già ampiamente tecnologizzata grazie alla sua ricca Sala controllo, si potenzia ancora di più.

Il mezzo, acquistato personalmente dal presidente del Gruppo, **Nicola Parziale**, è stato messo a disposizione dell'intera comunità. Un gesto di liberalità personale, assolutamente svincolato da ogni forma di finanziamento pubblico, ma non per questo meno utile. Anzi, è proprio la disponibilità della Sala controllo a rendere possibile una fruizione più efficace del drone. Quest'ultimo, infatti, può essere gestito "da remoto" e sempre monitorato attraverso la cabina di controllo che ne segue e determina i movimenti.

Del resto, nel caso della ProCiv di Rotondella, non è solo la Sala controllo a permettere un monitoraggio costante. Il Gruppo è infatti dotato anche di una Sala Operativa Mobile (Som): si tratta di un furgone dismesso, donato dall'Enea e poi trasformato in una sala controllo mobile con monitor, copertura radio, accesso ai dati meteo, etc. Ci si può muovere in perfetta sincronia, perciò: il drone va in "avanscoperta", la Sala Mobile segue e, nei casi necessari, interviene con tutte le coordinate e le informazioni logistiche già a disposizione. «Stiamo già facendo le esercitazioni per l'utilizzo del mezzo. In particolare - spiega al Quotidiano Nicola Parziale- abbiamo fatto un monitoraggio dall'alto del centro collinare di Rotondella.

L'Unità mobile della ProCiv e il drone, ultimo acquisto

Abbiamo potuto notare una serie di tetti sfondati e, in qualche caso, pericolanti, dei quali saremo presto in grado di fornire una mappatura all'ente comunale affinché possa prendere eventuali provvedimenti in merito».

Il medesimo servizio, del resto, potrebbe essere utile anche per molti altri comuni del territorio con simili condizioni di degrado degli immobili. Del resto, le dotazioni e la sempre crescente professionalità degli operatori stanno imponendo il Gruppo di Rotondella all'attenzione di altri Comuni del territorio, che si stanno avvalendo dei loro servizi volontari e spesso auto tassati.

Così come sono volontari, ci tiene a specificare Parziale, i contributi che hanno permesso l'acquisto del drone e la dotazione della Sala Controllo Mobile.

Un motivo d'orgoglio per i volontari rotondellesi, che in quanto a spirito di iniziativa non hanno nulla da invidiare ad altri.

Pino Suriano
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROTONDELLA I laboratori della Trisaia partner della multinazionale

Come si usurano le parti meccaniche Progetto di Enea e Magneti Marelli

ROTONDELLA - Si è conclusa la collaborazione tra il Laboratorio tecnologie dei materiali del Centro Ricerche Enea Trisaia e la Magneti Marelli Sistema Sospensioni Spa di Milano, che ha previsto una serie di attività il cui obiettivo era la verifica delle performance di materiali compositi a matrice poliammidica in uso nel settore automobilistico. Gli studi condotti, hanno analizzato la variazione delle proprietà meccaniche in funzione di un invecchiamento accelerato, che ha riprodotto circa 20 anni di vita reale. Nei laboratori Enea i materiali compositi sono stati sottoposti ad invecchiamenti accelerati attraverso shock termici, esposizione a raggi Uv, prove di verifica del comportamento all'umidità relativa, trattamenti in nebbia salina per verificarne la resistenza alla corrosione mediante l'utilizzo delle camere climatiche. I cicli messi a punto dai ricercatori Enea, hanno tenuto conto dei tre principali climi di esercizio di cui si è voluto riprodurre l'eventuale ricaduta in termini prestazionali sui materiali oggetto di indagine (clima europeo, tropicale e polare).

L'attività conclusa ha rappresentato un importante tassello nello studio degli invecchiamenti dei materiali. I dati raccolti consentiranno una migliore comprensione delle variazioni delle caratteristiche meccaniche di materiali differenti in condizioni estreme, sia dal punto di vista ambientale che temporale. Il degrado dei materiali e dei componenti causati da fattori ambientali sono stati studiati nei laboratori del Centro Enea Trisaia in ambienti controllati mediante la gestione di camere climatiche, utilizzando metodologie di controllo non distruttivo per contribuire alla qualificazione di materiali.

Magneti Marelli Sistema Sospensioni s.p.a. è un Gruppo multinazionale leader nella progettazione e produzione di sistemi e componenti ad alta tecnologia per autoveicoli. Nell'ambito della sua missione di componentistica automotive a livello globale, Magneti Marelli punta a valorizzare, attraverso un processo di innovazione continua, a sviluppare sistemi intelligenti e soluzioni che contribuiscano all'evoluzione della mobilità secondo criteri di sostenibilità ambientale, sicurezza e qualità della vita all'interno dei veicoli.

provinciamt@luedi.it

ANGOLO DELLO SPORT Dopo la vittoria contro Senise

Futsal Bernalda, la squadra è pronta a tutte le sfide

BERNALDA - C'è grande soddisfazione in casa Bernalda Futsal dopo la vittoria conquistata contro il Senise.

Il primo a presentarsi ai microfoni è stato **Pierpaolo Sarubbi**, sottolineando la grande prova della squadra: «Abbiamo giocato contro un avversario di livello, che ha dimostrato sul campo la voglia di vincere. Abbiamo prevalso al termine di un match ben giocato grazie al contributo di tutti. Meglio di così non poteva andarci». Il centrale conferma anche la sua crescita nelle ultime uscite: «Ringrazio il pubblico per l'affetto che mi dimostra: sono un giocatore che in campo mette il cuore e in tante partite questo può essere un fattore importante. Ora sotto con i prossimi impegni perché abbiamo ancora tanti punti da recuperare». Altro protagonista di giornata è **Davide Fusco**, autore di una tripletta e di una fantastica prestazione: «Tengo a sottolineare la grande prova dei miei compagni: non è il singolo che vince la partita, ma la squadra che ha il merito di aver messo in condizione di segnare sia me che Gallitelli. La prestazione è stata davvero positiva, abbiamo fatto girare la palla come il mister vuole e abbiamo regalato un pomeriggio di sport entusiasmante ai nostri tifosi». Fusco parla anche della sua prima esperienza con il Futsal: «Sento che il feeling con il calcio a 5 sta migliorando allenamento dopo allenamento: il ritmo è più alto, riesco a girare meglio e ad essere ben inserito nel gioco che vuole il mister.

> Il bilancio positivo nel dopo match

La tifoseria del Futsal Bernalda

I progressi ci sono, ma devo anche migliorare in alcuni aspetti, anche grazie al contributo dei compagni».

Mister Masiello commenta così la vittoria casalinga contro il Senise: «La partita è stata una sfida dalle mille sfaccettature e dai mille risvolti: come spesso sta accadendo ultimamente, ci siamo presentati con diverse assenze importanti. Nonostante questo, siamo riusciti a fare il nostro gioco anche con un roster ridotto.

La squadra, adesso, ha un'identità ben precisa e riesce ad esprimersi con una buona qualità. Siamo stati particolarmente bravi nella ripresa, quando il Senise ha accorciato le distanze alla prima vera occasione clamorosa. In quel momento siamo stati una squadra matura e brava a gestire per metà tempo anche i cinque falli che avevamo sul groppone. Il lavoro sul campo inizia a portare alcuni risultati, ma la classifica resta ancora molto deficitaria».

provinciamt@luedi.it

BREVI

BERNALDA

Consiglio comunale sui parcheggi

E' convocato per domani alle ore 9, il consiglio comunale, in sessione straordinaria (seconda convocazione il 24 alla stessa ora), per la trattazione del seguente ordine del giomo: 1) Definizione degli indirizzi per la nomina e designazione rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni - Art. 42 del T.u.e.l. numero 26712000; 2) Modifiche alla delibera di Consiglio del 2 agosto 2012 su: "Parcheggi a pagamento senza custodia" abitato di Bernalda e Metaponto Lido. Atto di indirizzo"; 3) Interrogazione prot. n. 18155 del 6 novembre 2014; 4) Interrogazione prot. n. 18304 del 10 novembre 2014; 5) Interrogazione prot. n. 18563 del 13 novembre 2014; 6) Comunicazioni del presidente al consiglio comunale ex art. 10 del Regolamento sui controlli interni. Le proposte di deliberazione e documentazione correlata sono disponibili presso la Segreteria comunale dal giomo 18 novembre 2014 e che copia del presente iso è pubblicata atico di Comune. Nell'apposita area denominata "Albo Pretorio online".

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 20 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

35

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel.0971 476470 fax 0971 476797 tel. 0835 256440 fax 0835 256466

POLICORO Si sono ubriacati e poi uno di loro ha molestato la convivente dell'altro

Prima cena insieme, poi si massacrano

Notte di pugni e coltellate fra tre rumeni, uno arrestato e uno in prognosi riservata

POLICORO - E' accusato di tentato omicidio e porto abusivo di coltello vietato, C.D.P., cittadino rumeno 32enne residente a Policoro con precedenti di polizia, che lunedì scorso, intorno alle 23, si è reso protagonista di una violenta aggressione, avvenuta in una casa del centro di Policoro. La segnalazione di una lite è arrivata alla Centrale operativa della Compagnia carabinieri. L'episodio è avvenuto tra i cittadini rumeni, nel corso della quale uno dei soggetti coinvolti era stato accoltellato. I militari, giunti sul posto, un condominio ubicato in via Fiume, hanno constatato la presenza di due fratelli rumeni, uno dei quali con la testa e il volto completamente insanguinati dopo un'aggressione a colpi di coltello da parte di un loro connazionale, residente a poca distanza.

A quel punto, i carabinieri, dopo aver fatto trasportare il ferito da personale del 118 prontamente intervenuto presso l'ospedale di Policoro, hanno identificato l'aggressore, il quale nell'immediatezza dei fatti, interrogato dagli investigatori del Nucleo Operativo e Radiomobile, ha fornito indicazioni utili alla ricostruzione della vicenda, consentendo il rinvenimento ed il contestuale sequestro dell'arma utilizzata, un coltello da cucina con lama della lunghezza di circa 29 cm. di sua proprietà, che aveva già nascosto all'interno di un tombino fognario, ubicato nei pressi della sua abitazione. Gli investigatori hanno accertato, quindi, che nella serata C.D.P. e la convivente erano stati invitati a cena presso l'abitazione dei fratelli per festeggiare un compleanno; evento nel corso del quale, complice la consumazione di un elevato quantitativo di bevande alcoliche, uno dei fratelli ha rivolto attenzioni alla convivente dell'aggressore. Ne è nato un acceso diverbio ed una colluttazione tra i due fratelli e il 32enne, il quale ha riportato lesioni lievi. L'uomo si era poi recato presso la propria abitazione, dove ha preso il coltello per vendicarsi, ferendo più volte uno dei due alla testa e al volto.

La vittima è stata ricoverata al San Carlo di Potenza in "prognosi riservata". Il 32enne è stato subito arrestato e, dopo le cure in ospedale, sotto la custodia da parte dei militari della Compagnia carabinieri di Policoro presso il Reparto di Chirurgia Generale, fino alla mattinata di martedì, quando dopo le dimissioni, è stato tradotto presso la Casa circondariale di Matera su disposizione del Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Matera, Salvatore Colella.

«L'operazione -si legge in una nota dei carabinieri- certifica l'incessante impegno dell'Arma nell'intensificazione dell'attività di controllo del territorio finalizzato alla prevenzione e repressione dei reati nel Comune di Policoro».

provinciamt@luedi.it

I carabinieri di Policoro

I presìdi del Materano si sono distinti nei laboratori tecnici allestiti

Bene le "Fattorie didattiche"

Il progetto dell'Apea apprezzato all'AgriTour Bimbi" di Arezzo

GRANDE successo per l'Apea al Salone nazionale dell'Agriturismo "AgriTour Bimbi", svoltosi ad Arezzo dal 14 al 16 novembre. Nell'ambito del progetto per la creazione della rete delle Fattorie didattiche e sociali del Materano, l'Apea ha reso possibile la partecipazione di quattro aziende: Agriturismo Le Matinelle, la Fattoria di Selvapiana, l'Azienda Agricola Montemurro e Cortequestre. Impegnate in diverse attività come workshop, master, laboratori didattici e incontri sui principali temi del settore, le fattorie della provincia si sono distinte per impegno e creatività. Infatti, tra i numerosi appuntamenti, quello del concorso per il laboratorio più bello ha visto primeggiare le fattorie locali, che si sono aggiudicate il primo posto. Una vittoria che ha garantito alle aziende la partecipazione, con uno stand gratuito, al Salone dell'anno venturo. «Questo è un risultato significativo –ha dichiarato la presidente dell'Apea, Giuseppina Costantini– che gratifica l'impegno delle nostre aziende e riempie di soddisfazione tutta l'Agenzia coinvolta a pieno nell'operazione Fattorie. In questi anni, infatti, abbiamo provato a costruire un percorso capace di promuovere questa tipologia di offerta turistico/didattica»

Una Fattoria didattica

SCANZANO

Nucleare Ricordando la protesta del 2003

SCANZANO JONICO - Sono passati 11 anni dalla protesta contro il decreto che designava Terzo Cavone a Scanzano come Sito unico per il Deposito dei rifiuti nucleari, ma l'attenzione e la voglia di ricordare non si sono affievoliti, anzi.

In questi anni non è cambiato nulla: nessun progresso, nessuna ricerca fondata e soprattutto nessuna informazione. "Per l'individuazione del futuro deposito di scorie nucleari siamo indietro rispetto alla tabella di marcia - commentano da Scanziamo le scorie- solo pochi mesi fa abbiamo avuto l'onore di poter vedere la fantomatica guida tecnica 29 (un nome che ricorda film sugli alieni) che dovrebbe dare il la all'individuazione del sito idoneo a diventare deposito; solo un mese fa abbiamo conosciuto il nome (ma sarebbe stato meglio non conoscerlo) del futuro direttore dell'Isin che non conosce nulla di radioprotezione, nucleare ecc. ma secondo voci (da verificare) conoscerebbe bene la materia dell'occultamento dei fondi pubblici. Ecco perché Scanziamo le scorie non abbassa la guardia e continua a celebrare questo anniversario. Stasera alle ore 18 si parlerà di "Messa in sicurezza dei centri nucleari. A distanza di 11 anni dalla protesta di Scanzano cosa è stato fatto e cosa serve ancora?", nella sala consiliare del municipio di Scanzano. L'incontro con Massimo Scalia, vuole essere un confronto aperto tra le Istituzioni del territorio, le Associazioni e i cittadini per fare un punto sulla messa in sicurezza dei lasciti nucleari e l'individuazione del deposito di scorie. Domani, al liceo scientifico "Fermi" di Policoro, il secondo appuntamento dell'anniversario per parlare di "Energia e Cambiamento climatico". L'agguato e dietro l'angolo ed è bene parlarne».

provinciamt@luedi.it

I canali ostruiti in Val d'Agri

MONTALBANO La denuncia dell'assessore comunale Zaccaria

Canali ostruiti, rischio in Val d'Agri

MONTALBANO JONICO - «Sono stati vani i comunicati stampa, le missive inviate dallo scrivente al Commissario del Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto per risolvere l'annoso problema dei canali che insistono nella valle dell'Agri in territorio di Montalbano Jonico a partire dal confine di Scanzano e fino a fosso del Lupo in prossimità della diga di Gannano. Le piogge torrenziali di questi ultimi giorni hanno evidenziato ancora di più l'inefficienza dei canali di scolo in quanto a manutenzione lasciano sicuramente a desiderare».

E' la denuncia dell'assessore comunale di Montalbano, Massimo Zaccaria, da sempre profondo conoscitore dei problemi derivanti dal mancato scolo delle acque piovane.

«Ricevo quotidianamente utenti che vengono danneggiati dal riversamento delle acque piovane nei propri fondi. -spiega Zaccaria- Portavoce e testimone di questa traversia è l'amico Filippo Petito, che ha consumato una vita nei propri campi, il quale non è disposto a subire ulteriori danni dovuti all'inefficienza del nostro beneamato Consorzio di Bonifica. Non è mio stile far rimbalzare le competenze, cerco sempre di porre rimedio e dare una mano a questa categoria tartassata da numerose problematiche. Però in questo caso chi mette in cattiva luce l'amministrazione comunale è la mancata sinergia tra chi segnala (Comune) e chi dovrebbe risolvere (Consorzio di Bonifica). Questi continui allagamenti interessano non solo i terreni agricoli, ma anche la Statale che attraversa la valle dell'Agri, mettendo a repentaglio gli automobilisti che transitano su tale tratto. Lo confermano i numerosi incidenti che nel periodo invernale sono il risultato dell'incuria e di mancata manutenzione. Su questo non sono disposto a transigere e sicuramente indirizzerò e consiglierò gli eventuali malcapitati a intraprendere azioni legali verso chi ne ha la responsabilità della manutenzione del tratto stradale in questione.

Per questo auspico un pronto intervento per porre rimedio a tali inconvenienti al fine di salvare sia gli impianti fruttiferi, fonte di reddito di una categoria già di per se malconcia, che per evitare eventuali incidenti stradali».

provinciamt@luedi.it

MORTE IN CASERMA

IL GIALLO DELLA POLIZIOTTA

LE ANOMALIE DELLA MANIGLIA

La piastra della maniglia della porta a cui è stata trovata legata Anna Esposito presenterebbe uno scostamento sospetto

PROBABILE COLLUTTAZIONE

La nuova autopsia dovrà anche accertare eventuali segni di colluttazione presenti sui resti del commissario morto nel 2001

Esposito, nuovi tasselli dall'autopsia

Oggi l'incarico al medico legale. Approfondimenti su vertebre e osso ioide

FABIO AMENDOLARA

● «Non si giustifica il collegamento tra lo spostamento della piastra di fissaggio della maniglia e la forza impressa dal peso del corpo sospeso perché la forza fu sicuramente perpendicolare al pavimento». Anche la maniglia della porta del bagno dell'alloggio nella caserma Zaccagnino - come viene segnalato in uno degli atti dell'inchiesta - presenta delle anomalie. A quella maniglia il 12 marzo del 2001 fu trovata legata Anna Esposito, il commissario della polizia di Stato morto in circostanze mai chiarite (il caso era stato chiuso in fretta come suicidio e riaperto un anno fa, dopo un'inchiesta giornalistica della Gazzetta, con l'ipotesi di omicidio volontario). Oggi i due magistrati della Procura di Potenza, Francesco Basentini e Valentina Santoro, che stanno coordinando l'inchiesta affideranno l'incarico al medico legale che effettuerà la nuova autopsia sui resti della poliziotta.

ANOMALIE
Anche sulla piastra della maniglia a cui è stata trovata legata Anna Esposito sono state riscontrate anomalie. Lo scostamento dalla porta appare sospetto

La riesumazione della salma è stata disposta dai magistrati per accertare alcuni aspetti poco chiari emersi di recente: una contusione alla tempia - segnalata dalla Gazzetta la scorsa settimana e all'epoca della morte completamente ignorata dagli investigatori - potrebbe aver prodotto una lesione ossea; sotto le unghie di Anna potrebbero esserci ancora le tracce di una colluttazione. E poi bisognerà verificare lo stato dell'osso ioide (dal quale si potrebbe desumere se lo strozzamento è stato meccanico o provocato con le mani) e delle vertebre cervicali. Anna è stata trovata impiccata alla maniglia della porta del bagno del suo alloggio - nella caserma della polizia di Stato in via Lazio a Potenza - con una cintura stretta attorno al collo. L'ipotesi è che si sia trattato di una messinscena. Anna potrebbe essere stata soffocata e poi appesa alla maniglia della porta con una cintura per simulare il suicidio. È giunto a queste conclusioni anche il consulente tecnico della Procura - Giampaolo Papaccio, professore di istologia ed embriologia medica della Seconda università degli studi di Napoli - che ha analizzato le fotografie della prima autopsia. La presenza di macchie ipostatiche in punti anomali del corpo farebbe supporre che Anna sia stata appesa dopo la sua morte. La letteratura medica prevede che le ipostasi - delle macchie violacee che si formano sui cadaveri - nei casi di impiccamento vadano a fissarsi sulle mani e sui piedi. Nel caso di Anna - stando alle fotografie della prima autopsia - le macchie ipostatiche si sono formate anche in altre aree. È uno dei tanti aspetti scientifici da approfondire. È per queste ragioni che la Procura ha accolto la richiesta di riesumazione avanzata mesi fa da Vincenzo Esposito, il padre di Anna. Questa volta la Procura - a distanza di 13 anni - sembra non voler lasciare zone d'ombra.

IL PROCESSO

SOCCORSI
Soccorritori e carabinieri sulla scena del crimine in via Gagarin a Matera subito dopo l'omicidio della Bruna.

«Omicidio della Bruna» a Matera Ergastolo confermato per Martino

Secondo i giudici della Corte d'assise d'appello ha ucciso Iliescu e Di Cuia

● La Corte d'assise d'appello di Potenza ha confermato la condanna all'ergastolo inflitta in primo grado a Domenico Martino, riconosciuto colpevole dell'omicidio di Daniel Iliescu e Francesco Di Cuia, noto come «l'omicidio della Bruna» perché avvenne proprio a ridosso della festa più importante della città di Matera.

Secondo l'accusa, Iliescu e Di Cuia, che avevano 26 e 27 anni, furono uccisi il primo per motivi passionali e l'altro per eliminare uno scomodo testimone: il duplice omicidio avvenne mentre in città erano in corso i festeggiamenti in vista della Festa della Bruna. Iliescu quella sera avvicinò una donna che era in compagnia di Martino, suo datore di lavoro, che intervenne per mettere fine a una discussione fra i due. Martino fu arrestato dai carabinieri il 28 settembre successivo, dopo intense indagini condotte negli ambienti della mala. «Ergastolo», aveva chiesto il sostituto procuratore generale Modestino Roca nel corso della prima udienza del processo d'appello. Ha ribadito ieri la sua richiesta. L'avvocato Emilio Nicola Buccico dopo due ore di arringa aveva chiesto la sua assoluzione.

Alla base dell'omicidio ci sarebbero motivi di gelosia. Veronica Nicoletti è la ragazza contesa dai tre uomini che litigarono la sera del 27 giugno 2010 in via Gargarin. Con Martino e le due vittime quella sera c'erano altre due persone. Un amico e Vincenzo Canora. È stato quest'ultimo a descrivere ai carabinieri di Matera le fasi dell'omicidio.

Iliescu, stando al racconto dei testimoni, è morto con una pallottola sparata in pieno volto mentre una lieve e innocente musichetta da giostrina copriva il fragore dell'esplosione. All'altro Martino ha chiuso la bocca con due colpi, perché aveva visto troppo. Canora l'ha fatta franca. Ma Martino l'avrebbe minacciato di non parlare. «Altrimenti avrebbe fatto la stessa fine dei suoi amici». Fu Canora a dirlo alla mamma di Veronica. Le raccontò che Martino, dopo l'omicidio, lo fece salire su un furgone e gli disse: «Se parli ti uccidio».

Canora però un mese più tardi - ma solo dopo aver saputo che altri testimoni avevano descritto l'accaduto - andò dai carabinieri e raccontò tutto. Parlò di una storia sentimentale, di gelosia. Martino - stando alla ricostruzione dell'accusa - è titolare di un'impresa di pulizia. Tra le sue collaboratrici c'era una donna, ex compagna di Iliescu.

Quella sera Martino, Canora e la donna erano insieme. Iliescu si avvicinò e con fare aggressivo si rivolse alla donna. Martino, secondo Canora, gli chiese di parlare in disparte. Canora e Di Cuia li seguirono per controllare che non si azzuffassero.

Ma Martino tirò fuori la pistola. Stando alle analisi balistiche sarebbe di una trentina di centimetri la distanza media dell'esplosione dei tre proiettili che raggiunsero al volto e alla testa Iliescu. Di Cuia ha avuto solo la sfortuna di trovarsi in compagnia del giovane romeno quella sera. La tesi dell'accusa è stata sempre contestata in modo duro durante tutto il dibattimento dagli avvocati Buccico e Cosimo Damiano Pantaleo, difensori di Martino. Gli avvocati ritenevano che le testimonianze in molti punti fossero contraddittorie. Lo hanno sottolineato soprattutto nel corso delle loro arringhe difensive. I giudici della Corte d'assise però hanno accolto la tesi dell'accusa. E hanno condannato in primo grado Martino all'ergastolo e al risarcimento danni nei confronti delle parti civili. Ieri mattina i giudici della Corte d'assise d'appello hanno confermato la sentenza: «Ergastolo». *[f. a.]*

L'inchiesta di Matera
Dal marocchino all'imputato

Il 29 giugno del 2010, due giorni dopo l'omicidio, i carabinieri individuano e fermano un marocchino. Sospettavano che avesse avuto un ruolo nel duplice omicidio. Interrogato, l'extracomunitario non era riuscito a fornire un alibi preciso. Quei sospetti portarono a un «fermo di indiziato di delitto». L'uomo resta in carcere fino al 4 ottobre. Dopo l'arresto di Domenico Martino (nella foto qui a fianco) il quadro indiziario a carico del marocchino si era notevolmente ridimensionato. A quel punto la pista che portava a Martino stava già prendendo piede. I testimoni cominciavano a farsi scappare qualche ammissione. Con la ricostruzione degli ultimi spostamenti di Martino e il crollo - secondo l'accusa - del suo alibi gli investigatori ritengono di aver chiuso il cerchio. L'extracomunitario a quel punto è uscito definitivamente di scena.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 20 novembre 2014

RIFIUTI URBANI

SOS SMALTIMENTO

STAZIONE DI TRASFERENZA

Somani sopralluogo congiunto all'ex inceneritore di Vallone Calabrese per decidere sul suo utilizzo

Spazzatura, da oggi per i Comuni parte il «trasporto in proprio»

Fino al 2 dicembre a causa della chiusura dell'impianto di Tito

GIOVANNA LAGUARDIA

● È ufficiale. Da oggi Potenza e gli altri Comuni del bacino centro dovranno conferire «in proprio» i rifiuti direttamente in discarica. Lo ha notificato ieri la Provincia di Potenza, per tamponare la situazione venutasi a creare dopo l'ordinanza del Parco dell'Appennino Lucano che ha chiuso la stazione di trasferenza di Tito. Un provvedimento definito dal presidente della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi, «singolare sia per la scoperta tardiva da parte del Parco della presenza di quel sito, sia per l'interpretazione della norma».

La città di Potenza dovrà smistare i suoi rifiuti tra Sant'Arcangelo, Atella e Venosa, mentre gli altri 25 comuni del bacino centro li porteranno ad Atella. Il provvedimento resterà in vigore fino al 2 dicembre. Nel frattempo si tenterà di approntare la nuova stazione di trasferenza in località Vallone Calabrese a Potenza, nel sito dell'ex inceneritore, per la quale era stato già avviato nei mesi scorsi l'iter di trasformazione. Domani alle 8.30 ci sarà un sopralluogo congiunto della Provincia e di tutti gli enti e le istituzioni interessate al problema, per verificare la possibilità di aprire immediatamente il sito ai rifiuti del bacino centro.

«In quella occasione - spiega Valluzzi - valuteremo se sussistono le condizioni per aprire subito il sito e gli adempimenti necessari. Se la valutazione sarà positiva sono pronto a fare immediatamente gli atti necessari. In ogni caso, il 28 novembre è convocata la conferenza di servizio per risolvere il problema della trasferenza dei rifiuti. È bene, comunque, chiarire che il sistema non è andato affatto in crisi, perché la capienza in discarica per i rifiuti è assicurata. È ovvio che ci saranno dei disagi e bisognerà quantificare se ci sarà un aggravio dei costi per i comuni e in che misura. È vero infatti che i mezzi dovranno andare più lontano, ma è anche vero che si risparmierà il 20 per cento dovuto all'impianto privato di Tito per lo stoccaggio».

RIFIUTI Cassonetti pieni in via piazza XVIII Agosto e a Rione Mancusi. Qui sopra, uno dei mezzi in dotazione all'Acta [foto Tony Vece]

BIDONI Via Messina [foto Vece]

L'assessore Pepe: «Per Potenza un aggravio di costi e un problema per i mezzi obsoleti»

● «Per il Comune di Potenza ci sarà sicuramente un aggravio di costi dovendo trasportare i rifiuti direttamente fino alle discariche di Atella, Venosa e Sant'Arcangelo. Non solo. Dato che il parco macchine in dotazione all'Acta è davvero fatiscente, si corre il serio rischio che qualche mezzo rimanga per strada». Questo il commento dell'assessore comunale Pasquale Pepe dopo la notifica della Provincia sul trasferimento in discarica dei rifiuti. Proprio per correre meno rischi possibili di «perdere per strada» qualche mezzo il Comune di Potenza ha chiesto la possibilità di escludere la discarica di Sant'Arcangelo, la più lontana di tutte. «Per noi - continua Pepe - la soluzione ideale sarebbe stata la riapertura della stazione di trasferenza di Tito, in attesa di approntare il sito di Vallone Calabrese».

Intanto in alcune zone della città, come si vede dalle foto del nostro reporter Tony Vece, i rifiuti hanno già cominciato ad accumularsi anche in terra, fuori dai cassonetti. A tal proposito l'Acta fa sapere che la momentanea sospensione della raccolta dei rifiuti «comporterà inevitabilmente ritardi e disservizi nella raccolta dei rifiuti con conseguenti accumuli degli stessi presso le postazioni stradali, ragion per cui l'Acta, non essendo in alcun modo responsabile della situazione determinata, chiede alla cittadinanza pazienza e collaborazione. Nello stesso tempo, l'Azienda rimane in costante contatto con il Comune di Potenza per individuare le migliori soluzioni organizzative finalizzate a ridurre al minimo i richiamati disservizi».

[g.lag.]

www.renault.it

FALL IN LOVE PER TE.
LE OFFERTE RENAULT NON POSSONO LASCIARTI FREDDO.

RENAULT CAPTUR A 13.450 €*
CON 12 MESI DI RCA GRATUITA**

FALL IN LOVE PER TE

* Captur Wave TCe 90CV S&S, prezzo scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi, valido fino al 30/11/2014 in caso di ritiro di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2004 o da rottamare e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi, con "Ecoincentivi Renault" e valido solo in caso di apertura da parte del cliente di un finanziamento "Fall in Love per Te" grazie all'extra-sconto garantito da FINRENAULT. ** Esempio di finanziamento "Fall in Love per Te" su Captur Wave TCe 90CV S&S: anticipo € 4.150; importo totale del credito € 9.300; 60 rate da € 198,89 comprensive, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto e Pack Service a € 299 comprendente 3 anni di assicurazione Furto e Incendio e 12 mesi di Driver Insurance. Inoltre il cliente beneficerà di 12 mesi di RC Auto omaggio. Importo totale dovuto dal consumatore € 11.933; TAN 5,99% (tasso fisso); TAEG 8,37%: spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo in misura di legge, spese di incasso mensili € 3. Salvo approvazione FINRENAULT. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori disponibili presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito www.finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 30/11/2014. Foto non rappresentative del prodotto. Emissioni CO_2: 113 g/km, Consumo misto: 4,9 l/100 km, Consumi ed emissioni omologati.

TI ASPETTIAMO SABATO E DOMENICA.

CONCESSIONARIA RENAULT MEDECAR
VIA DELLA MECCANICA – POTENZA
TEL. 0971.1973077-8

INCUBO DISSESTO

I CONTI DEL CAPOLUOGO

MISURE CORRETTIVE

I giudici contabili chiedono «misure correttive». Fascicolo trasferito alla Procura contabile per le verifiche sull'ipotesi di danno erariale

NERVI SCOPERTI

Individuate irregolarità nel riaccertamento dei residui, scarsa capacità di riscossione e inadeguatezza nel porvi rimedio

Bilancio 2012, «anomalie e criticità»

La Corte dei Conti «bacchetta» il Comune e invia gli atti alla Procura della Repubblica

ANTONELLA INCISO

● Ci sono residui attivi conservati senza che vi siano i presupposti, c'è un ricorso cronico ed anomalo alle anticipazioni di tesoreria, c'è una scarsa capacità di riscossione ed un'alterazione dellla veridicità degli equilibri di parte corrente. E poi ci sono anche «comportamenti difformi dalla sana e prudente gestione finanziaria».

È una «fotografia» con più ombre che luci quella che la sezione di controllo della Corte dei Conti del capoluogo mette in evidenza analizzando il rendiconto 2012 del Comune di Potenza. Una valutazione complessiva da cui emergono «criticità strutturali» ed «anomalie» che hanno spinto i magistrati contabili a trasferire gli atti sia ai magistrati della sua stessa Procura (per valutazioni legate ad un eventuale danno erariale) sia alla Magistratura ordinaria (per le valutazioni legate ad eventuali altri ipotesi di reato). L'avvio di un'inchiesta sul bilancio 2012, dunque, appare scontato, almeno come atto dovuto. Ma la Corte dei Conti non si è limitata a questo. Ha indicato all'Amministrazione comunale anche una serie di prescrizioni da mettere in pratica entro il 21 gennaio prossimo, al fine di verificare «se vi sia l'effettiva possibilità per l'ente di proseguire nell'ordinaria gestione, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica ed in un'ottica di sana gestione finanziaria». Misure correttive, quindi, per fronteggiare una situazione decisamente complessa. In particolare, nelle 65 pagine della relazione della sezione di controllo (Francesco Lorusso presidente e Giuseppe Teti e Vanessa Pinto referendari) emergono «numerose e gravi criticità nella gestione della dinamica dell'entrata, della spesa e della gestione finanziaria del bilancio». Anomalie che «hanno inciso negativamente sugli equilibri di bilancio dell'ente». Come nel caso «dell'insussistenza dei residui attivi conservati nel bilancio 2012» o «dell'andamento crescente di spese correnti di carattere ripetitivo». Ma è sulle anticipazioni di tesoreria che si concentra la relazione evidenziando che «più che una misura residuale ed emergenziale per sopperire a momentanee esigenze di liquidità esso è il principale strumento di funzionamento dell'ente». Con il rischio, per come è utilizzata, di fatto, «di violare il divieto di indebitamento» sancito dalle norme. Per la Corte dei Conti, infine, dal rendiconto 2012 , viene fuori anche «l'assenza di accantonamenti per passività potenziali», una «sottostima del Fondo svalutazione rischi» e l'incapacità strutturale dell'ente «di far fronte con mezzi propri, alla massa debitoria accumulata». Oltre «all' inadeguatezza dei sistemi utilizzati per evitare la maturazione di ulteriore massa debitoria».

È UNA DELLE PARTICOLARITÀ CHE EMERGONO DALL'ANALISI EFFETTUATA DALLA SEZIONE DI CONTROLLO

Le «entrate insussistenti» dal 2009

Nel bilancio figura «un debitore inesistente» per 15 milioni di euro

● Un'entrata che non c'è. Un credito insussistente per diversi milioni di euro. E soprattutto una voce che viene inserita in bilancio dal 2009.

È quanto emerge dalle pieghe della relazione dei giudici della sezione di controllo della Corte dei Conti sul rendiconto 2012 del Comune di Potenza. Secondo la sezione, dagli accertamenti sui residui attivi 2012 è emerso «che nel bilancio dell'ente è stata riportata, almeno a decorrere dal 2009, una voce di entrata insussistente "ad origine" per mancanza di requisiti essenziali previsti dalla legge sugli enti locali». In particolare, si tratta di un credito di oltre 15 milioni di euro (15 milioni 6161918, 75 per la verità) legati a «trasferimenti da Csl quota parte vendita beni». Ossia crediti legati alla Commissione straordinaria di liquidazione nominata nel 1995 per gestire la procedura di dissesto dell'ente la cui attività è cessata nel 2003.

«Dalle risultanze istruttore, però, - spiegano i magistrati - è emerso che la Csl in realtà è un debitore inesistente e che per come conformata l'operazione, non esistono i presupposti della ragione del credito».

Insomma, secondo la sezione di controllo quei crediti non ci sono. E non ci sono non solo per il 2012, ma anche per gli anni precedenti dal 2009 al 2011 quando quella voce venne inserita in bilancio per «importi molto elevati (5 milioni e 734 mila euro nel 2009, 3 milioni di euro nel 2010 e 6 milioni e 350 mila euro per il 2011)».

[a.i.]

PER LA SEZIONE I RAPPORTI CON LE DUE SOCIETÀ NON HANNO AVUTO NÈ EFFICIENZA NÈ ECONOMICITÀ

Assunzioni del personale i casi eclatanti Acta e Cotrab

● Non c'è stata efficienza, nè economicità. Nei rapporto con la Cotrab e con l'Acta il Comune di Potenza ha portato avanti «valutazioni inadeguate in chiave di economicità ed efficienza». I giudici della sezione di controllo della Corte dei Conti lo dicono chiaramente nella loro relazione. In particolare, a detta del collegio «dalle risultanze istruttorie sono emerse criticità nella dinamica della gestione di bilancio dell'Acta». Sia della gestione immobiliare «con un patrimonio che non utilizza», impiegando, invece, «beni di terzi, con un onere complessivo di oltre 389mila euro». Sia nei costi di produzione che, invece, «risultano aumentati in particolar modo alla voce servizi». Sia, infine, sui costi del personale anche in questo caso «con una voce in crescita rispetto all'anno precedente», tanto che lo stesso collegio sindacale evidenzia «l'irrazionalità nella gestione del personale». «Si evidenzia - scrivono ancora i giudici nella loro relazione - l'inopportunità e l'anti-economicità di procedere ad ingiustificate assunzioni dei cosidetti stagionali, sia pure part time - in quanto sarebbe più opportuno e conveniente razionalizzare il personale già in forza con una riduzione delle spese».

Un capitolo ad hoc, poi, la sezione di controllo dedica al servizio di trasporto pubblico per il quale vengono registrate «anomalie nel servizio di affidamento» trattandosi - a parere della Sezione - «non di un rapporto affidato in concessione ma di un contratto di appalto di servizi». «Si ritiene che l'affidamento del servizio - aggiungono ancora nella relazione i giudici contabili - per come sino ad oggi, è stato di volta in volta rinnovato, sia avvenuto in violazione della normativa comunitaria e nazionale a tutela della concorrenza e del mercato». Per la sezione, a carico della Cotrab «manca l'elemento del rischio» ed emerge che «il Comune assume a proprio carico tutti gli oneri, costi e rischi del servizio di trasporto, ivi inclusa la maggiorazione dei costi del personale della Cotrab». «La Cotrab non ha alcun costo nè rischio connesso all'espletamento del servizio - precisano - non acquista i macchinari, non effettua manutenzione straordinaria, il personale è pagato anche in caso di contrazione della quantità del servizio». Si evidenzia, quindi, «una evidente anomalia nell'equlibrio dl sinallagma contrattuale, a svantaggio dell'ente».

[a.i.]

«POTENZA NON È STATA NELLE MANI DI BANDITI O IRRESPONSABILI IN QUESTI ANNI»

di **VITO SANTARSIERO** *

Si sta esagerando. Questa città non è stata nelle mani di delinquenti né tantomeno di irresponsabili e di incapaci. Abbiamo sempre operato per garantire ad essa servizi e futuro. Negli ultimi due anni la situazione economica era la stessa di oggi, con la disponibilità della Regione che non era certamente quella odierna.

Non ci è mai appartenuta l'idea di non chiudere i bilanci, lo abbiamo fatto non in maniera truffaldina ma applicando norme e indirizzi ministeriali, facendoci carico di responsabilità e scelte non semplici che sempre e ovunque sono state difese e rese pubbliche.

Nel 2004 era pignorata la Tesoreria, non lo abbiamo gridato, da allora abbiamo pagato 120 milioni di euro di debiti non nostri e fatto fronte a poderosi tagli ministeriali con azioni che hanno portato a ridurre dipendenti, azzerare convenzioni, azzerare fitti passivi, contenere la spesa corrente, razionalizzare la scuola. E nel contempo abbiamo inondato la città di opere e iniziative che sono sotto gli occhi di tutti, non cemento ma riqualificazione, edilizia sociale e parchi urbani come mai era successo con oltre 200 milioni di euro di opere realizzate in assoluta trasparenza e legalità.

Vito Santarsiero [foto T. Vece]

Il trasporto nella nostra città, per orografia ed estensione, è complesso e costoso, abbiamo completato il sistema di scale mobili e quando si è ridotto di 700.000 Km il servizio su gomma, vi è stata una sollevazione di tutti, ecco perché dopo incontri con cittadini, discussioni in Commissioni, accordi sindacali, si è tornati a rimetterli.

Sulla gara, sempre chieste da Giunta e Consiglio, fu l'allora Segretario Comunale a rispondere in Commissione perché non si procedeva. L'ultima accusa è sulla gestione di alcune strutture sportive dove si è parlato di gravi imbrogli, un assurdo considerato che il tutto è avvenuto con gare e sotto la luce del sole.

Si è parlato di Centro Storico abbandonato, voglio solo ricordare che 10 anni fa il Teatro Stabile era chiuso, Palazzo Loffredo un cantiere, Piazza Prefettura un parcheggio, Via Pretoria sconnessa, non esisteva una Galleria Civica, Palazzo d'Errico abbandonato, Ponte Attrezzato e scale mobili "Armellini", inesistenti. Centinaia di eventi culturali, e la storia della città al centro, dalla Storica Parata al 1799, al 1806, al 1860 alla sua archeologia, ecc. Tutto già dimenticato? E poi i fondi lasciati per continuità del bene cittadino, i 26 milioni di euro del Fondo Sviluppo e Coesione, i 70 del Piano Città, gli 11 dell'asse metropolitano, i 7 per le imprese, per ricerca innovazione e sociale. Il tutto in un contesto unitario, quello della strategia Potenza 2020, discussa in 12 incontri con la città, nelle forze politiche, e approvato in Consiglio Comunale con astensione delle minoranze.

Tutto inesistente? Vedo la mannaia che demolisce ogni cosa, con violenza cieca, vedo il giudizio sconnesso da ogni cognizione. Vedo che con la violenza verbale e le menzogne si tenta di sopraffare ogni verità e ogni confronto. Non è questa la strada con cui si costruisce il futuro, non è quella che fa bene alla città.

La nostra responsabilità è per ogni cosa che abbiamo fatto, si denunci ogni cosa. Ma attenzione ad ergersi a giudici, a persone sopra ogni forma di morale, attenzione a dire mezze verità e a ritenere che c'è una sola verità, che è la propria. Attenzione farlo, se fosse questo il campo di gioco ci sarebbero già elementi per aprire confronti e guerre che non servono. Alla città che ho servito e amato tornerò a parlare e a dedicarle pensieri politici e amministrativi. In dieci anni è cresciuta, ora va verso un dissesto e sarà un delitto di abbandono.

[Consigliere regionale - già Sindaco di Potenza]*

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 20 novembre 2014

MOBILITÀ URBANA

TRASPORTI VERTICALI

TRA NERVOSISMO E BUONSENSO

Arrivato a sorpresa lunedì scorso il pagamento del ticket, ma la città è impreparata e non sa come comportarsi

E CHI PUÒ FA SCORTA DI TICKET

Sarà per l'importo basso, ma appena arrivano i titoli di viaggio finiscono. Secondo il Comune, 21.000 distribuiti in tre giorni

Le nuove disposizioni

Le tariffe degli impianti meccanizzati in città

È la delibera della Giunta comunale del 23 ottobre a dettare le tariffe del Trasporto Pubblico Urbano con pagamento del «titolo di viaggio» anche sulle Scale Mobili cittadine:
Biglietto orario (90 minuti compreso passaggi su scale mobili: 1 euro
Biglietto giornaliero (compreso passaggi su scale mobili): 3 euro
Biglietto scale mobili singola passaggio: 25 centesimi
Abbonamento mensile servizio bus (compreso passaggi scale mobili): ordinario 25 euro, scolastico: 16 euro
Abbonamento mensile servizio scale mobili: 10 euro
Lo sportello abbonamenti ubicato all'ingresso della Scala mobile Prima in viale Marconi effettua il seguente orario di apertura: dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 13.30. Il 1° e ultimo giorno del mese anche di pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30. Info: Cotrab 0971 508311 - Mobilità comune di Potenza 0971 415710

TICKET Da lunedì le scale mobili sono a pagamento, ma i biglietti non si trovano. Edicole e tabacchini in attesa di rifornimenti [foto Tony Vece]

Scale mobili a pagamento ma i biglietti non si trovano

Protestano i cittadini. Mancano biglietterie automatiche e obliteratrici

LUIGIA IERACE

Il giorno «x» del pagamento del biglietto negli impianti meccanizzati è arrivato. Quasi in sordina. E così da una settimana si paga (anche se sul sito del Comune di Potenza nella pagina in cui si descrive il sistema di scale mobili della città è portato ancora come gratuito). Che il pagamento fosse imminente lo aveva anticipato la *Gazzetta*. Poi la decisione di partire nonostante le oggettive difficoltà e la mancanza di strutture adeguate per il servizio.

Ma la delibera della Giunta comunale era già stata approvata e in un momento così grave, come aveva ribadito il sindaco di Potenza, Dario De Luca, non era più possibile erogare il servizio gratis. E così da lunedì scorso sono stati affissi gli avvisi all'interno degli impianti. Ed è qui che molti cittadini hanno appreso la notizia. È il personale in servizio a fornire le spiegazioni, ma anche a raccogliere le lamentele di quanti non sono ancora a conoscenza dell'attivazione del servizio a pagamento o sono impossibilitati all'acquisto del ticket, difficile da trovare o che si trova a giorni alterni. Il loro dissenso non è dovuto a una contrarietà al pagamento del ticket, ma alle difficoltà legate al suo acquisto.

E a questo punto è tutta questione di nervi e di buonsenso. C'è chi ha il biglietto, ma non sa cosa deve fare. A chi mostrarlo, quando mostrarlo, come obliterarlo. Prendiamo il caso della scala mobile di via Armellini. Per chi entra in via Due Torri il biglietto va esibito all'inizio della prima rampa, perché l'ingresso e il passaggio in ascensore è gratuito. La delibera di giunta prevede infatti che siano a pagamento soltanto le scale mobili. Non si pagano, invece, gli ascensori dove non si è mai pagato e non si pagherà come a XVIII Agosto. Pertanto, il controllo e l'obliterazione manuale con strappo del biglietto non viene fatto all'ingresso di via Due Torri ma all'inizio della prima rampa.

È evidente il disagio e il disorientamento dei cittadini alla richiesta del ticket. Per lo più, infatti, non si tratta di «portoghesi» pronti a farla franca senza biglietto, ma semplicemente di persone che si trovano di fronte a una situazione del tutto nuova. E dall'altra parte c'è il personale in servizio, tollerante questa prima settimana. Pronti a «chiudere un occhio» davanti a chi confessa di non avere il biglietto, per non esserne a conoscenza o per non averlo trovato in vendita. Poi ci sarà anche chi prova a fare il furbo, approfittando del fatto che solo un controllore potrebbe multare. E si sa che i controllori sono pochi, ma potrebbero comunque essere in agguato.

DISAGI PER GLI UTENTI

Cittadini disorientati. Nei pressi degli impianti non sempre si trovano rivendite di ticket

Consigli per far fronte alle norme

Come ridurre al minimo il disagio manifestato da diversi cittadini questa settimana a fronte della nuova situazione venutasi a creare dopo la delibera della Giunta comunale che ha imposto di pagare il biglietto?

Prova a dare alcuni suggerimenti il gruppo consiliare de «I Socialisti». Per ridurre i disagi per gli utenti è necessario: che «il personale Cotrab informi i cittadini all'ingresso delle scale mobili delle tariffe e delle modalità di acquisto dei biglietti; che ci siano avvisi maggiormente visibili all'ingresso delle scale mobili (apposite tabelle indicative dei costi e delle eventuali sanzioni); che si intensifichi la diffusione dei biglietti informando maggiormente gli esercizi (bar, edicole e negozi) che per avere i biglietti possono fare richiesta agli uffici Cotrab, anche contattandoli telefonicamente al numero 0971508310; che si predispongano in tempi rapidi distributori automatici dei biglietti per permettere l'acquisto dei biglietti anche durante gli orari di chiusura delle attività commerciali che vendono i biglietti».

«I Socialisti - sottolinea il consigliere comunale Rocco Pergola - chiedono maggiore sinergia tra l'azienda di trasporto pubblico locale Cotrab e l'amministrazione comunale per offrire un servizio di mobilità efficiente e di qualità attraverso informazioni dettagliate che in questa fase di adattamento a delle nuove modalità del servizio di trasporto sono necessarie».

Consigli ragionevoli, anche se in questo momento il cittadino si trova a fronteggiare una situazione oggettivamente complessa. E anche se i biglietti saranno presto disponibili, obliterare a mano ogni singolo ticket, come sarà possibile nei momenti di flusso intenso negli impianti? E i controlli? Tanta pazienza per il bene della città. *[l.ier.]*

MOBILITÀ URBANA L'ASSESSORE BELLETTIERI : «È UNA FASE DI ASSESTAMENTO, CI SCUSIAMO PER I DISAGI»

Rivendite prese d'assalto «Un grande senso civico»

In tre esercizi del centro storico in due giorni venduti circa 2.000 biglietti

«Non mi servono, ma mi dia comunque una decina di biglietti delle scale mobili». Sono tanti i cittadini che che in questi giorni fanno scorta di ticket. «Chissà, possono sempre servire - commentano - allora, meglio averli a portata di mano». E così, già in prima mattinata, trovare un biglietto in via Pretoria era un'impresa impossibile. «Li abbiamo venduti tutti», commentano. «Hanno detto che li porteranno. In un paio di ore ne ho venduti 500», commenta uno dei rivenditori. Si viaggia su questi numeri, insomma. E pensare che una settimana fa, i rivenditori lamentavano di aver avuto scorte invendute di biglietti e capitali bloccati, dopo la decisione di non far pagare più il servizio.

Ora si torna a pagare e a giudicare da come stanno andando le cose nella prima settimana, sembrerebbe che il lucano abbia accettato di pagare di buon grado il servizio. «È giusto pagare, ma dovremmo essere messi nelle condizioni di farlo», ripetono brontolando. Intanto il Comune di Potenza fornisce i primi dati: «sono 21.000 i biglietti che Cotrab ha consegnato alle abituali rivendite» nei primi tre giorni di servizio, quasi completamente esauriti. L'azienda invita gli esercizi commerciali che volessero venderli a farne richiesta agli uffici Cotrab, anche telefonicamente al numero 0971508310, uffici che provvederanno a rifornire i bar, le edicole e i negozi nel minor tempo possibile».

«Si tratta di dati estremamente positivi – ha commentato il vicesindaco e assessore alla Mobilità Gerardo Bellettieri – soprattutto per la città. I potentini hanno dimostrato grande senso civico e volontà di utilizzare il mezzo pubblico, supportando noi amministratori in scelte come quella di far pagare i servizi forniti, finalizzate prioritariamente all'equità e al benessere di tutti. Ci scusiamo per i disagi creati, giustificabili solo in questa prima fase, diciamo di "assestamento", e ai quali comunque stiamo cercando di porre rimedio». *[l.ier.]*

SCALE MOBILI Il nuovo impianto meccanizzato vicino alla stazione ferroviaria di Potenza Centrale [foto Tony Vece]

MOBILITÀ

UNA LUNGA SCIA DI SANGUE

LE CIFRE
Nel 2013, si sono verificati 888 incidenti stradali, che hanno causato la morte di 22 persone e il ferimento di 1.477

STATISTICHE
Rispetto al 2012 si registra una diminuzione del numero di incidenti, dei feriti e dei morti

È l'A3 la strada più pericolosa

Lo scorso anno il maggior numero di incidenti

MARIA VITTORIA PINTO

● In Basilicata, nel 2013, si sono verificati 888 incidenti stradali, che hanno causato la morte di 22 persone e il ferimento di altre 1.477. Rispetto al 2012 si registra una diminuzione del numero di incidenti (-6,4 per cento), dei feriti (-9,6 per cento) e dei morti (-56,9 per cento). Si tratta di decrementi superiori a quelli medi nazionali. Il maggior numero di incidenti si è verificato in provincia di Potenza. 525 casi, il 59,1 per cento del totale regionale. Matera registra le flessioni più consistenti. Dati evidenziati, ieri, nel corso del seminario "Incidenti stradali in Basilicata. Anno 2013", organizzato dalla Prefettura di Potenza e dall'Ufficio territoriale Istat. All'iniziativa hanno preso parte i componenti dell'Osservatorio sull'incidentalità stradale, rappresentanti degli enti locali e di organi ed uffici che collaborano alla rilevazione, Polizia di Stato, Polizia Stradale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Aci, Anas e associazioni vittime della strada. Tra il 2001 e il 2013, gli incidenti stradali con lesioni a persone, sono passati da 911 a 888. E le vittime della strada sono diminuite del 62,7 per cento (ovvero, da 59 a 22). La condizione della rete stradale, soprattutto in Basilicata, è un fattore rilevante. Il maggior numero di incidenti, lo scorso anno, sulla Salerno – Reggio Calabria, seguita dalla 106 Jonica, dal Raccordo autostradale Sicignano – Potenza e dalla Statale Melfi – Potenza. Il maggior numero di sinistri si è verificato ad agosto, decessi a settembre. Rispetto al 2012, si può ben sperare che prevenzione e rispetto delle regole della strada aiutino nel decremento di tali accadimenti. Come ha sottolineato il prefetto della provincia di Potenza, Rosaria Cicala, "la prevenzione non si fa solo con il controllo, ma con l'educazione alla responsabilità di chi è alla guida. Contribuire a un calo del fenomeno significa conoscere il fenomeno nella sua specificità. Le nostre Forze dell'ordine lavorano incessantemente e collaborano con le scuole del territorio perché la comunicazione è fondamentale".

PREFETTURA L'incontro in Prefettura a Potenza sul dramma degli incidenti stradali. A sinistra: il prefetto Rosaria Cicala [foto Tony Vece]

POTENZA PRESENTATA IERI MATTINA A POTENZA UNA INIZIATIVA DI QUATTRO DONNE

«Adotta un vicolo» per far rivivere il centro

L'OBIETTIVO
Il recupero delle facciate degli edifici e la cura fai-da-te degli abitanti

LORENZA COLICIGNO

● «È significativo che questa iniziativa venga presentata oggi, - ha dichiarato il sindaco di Potenza, Dario De Luca, intervenendo alla presentazione dell'iniziativa "Scegli un vicolo e fallo vivere", cui ha partecipato anche il direttore della sede Rai di Potenza, Fausto Taverniti - il giorno prima di un Consiglio comunale che dovrà deliberare su un atto che porterà Potenza a toccare il fondo, ma io sono convinto che dal fondo la città saprà risollevarsi. Ho riscontrato grande disponibilità da parte delle persone e soprattutto dalle persone che in questa città vogliono costruire cose positive per la nostra comunità. La vostra iniziativa mi dà grande fiducia, - ha proseguito De Luca - perché siete cittadini che, riscontrando le difficoltà del centro storico, hanno deciso di fare da sole chiedendo al Comune solo supporto amministrativo».

L'iniziativa «Scegli un vicolo e fallo vivere» è, infatti, un progetto proposto da quattro amiche Antonella Cutolo, Cinzia Trotta, Patrizia Mancino e Carmela Nigro, intenzionate a ridare dignità ad una parte del Centro storico della città, attraverso il recupero delle facciate degli edifici che prospettano nei vicoli, cancellando le scritte ed i danni di atti vandalici, recuperando l'arredo esistente e dove possibile migliorandolo, anche con l'installazione di fioriere. Un vicolo come casa propria, dunque, pulito, ben arredato, accogliente.

«Potenza – hanno detto le promotrici dell'iniziativa - è una città ricca di storia e tradizioni il cui centro antico è caratterizzato da un patrimonio di grande rilevanza architettonico e culturale. Nel suo insieme, quindi, rappresenta un vero patrimonio culturale da tutelare, valorizzare e promuovere, tanto da sollecitare e solleticare l'idea di un intervento di recupero, fatto con le proprie mani». Alle buone intenzioni devono ovviamente seguire i fatti. Per ora Potenza, in particolare gli abitanti del centro storico, sembrano rispondere con entusiasmo.

CENTRO STORICO Adotta un vicolo è amore per il centro di Potenza. La presentazione dell'iniziativa

POTENZA IL 24 NOVEMBRE ALLA LIBRERIA UBIK

Telefono donna presenta le iniziative per la giornata contro la violenza

● L'Associazione Telefono Donna- Casa delle Donne Ester Scardaccione terrà il 24 novembre, ore 10,30 nella Libreria Ubik di Via Pretoria a Potenza, l'annuale conferenza stampa in occasione del 25 novembre, Giornata internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne. La Presidente Cinzia Marroccoli illustrerà i dati del lavoro svolto nel 2014, nonché il consuntivo economico. Sarà, inoltre, presentata l'iniziativa Le strade delle Donne | I volti e le voci delle donne della città, che si terrà Il 25 novembre nel Museo Archeologico di Palazzo Loffredo alle ore 17,00, con Cinzia Marroccoli, il Soprintendente per i Beni Archeologici della Basilicata Antonio De Siena, il Sindaco di Potenza Dario De Luca. Dopo un percorso museale guidato, sarà proiettato il video Le Strade delle Donne, regia di Elisa Laraia. Il video è la sintesi dei laboratori urbani realizzati da Monica Nicastro e Mio D'Andrea Santoro del LAP Laboratorio permanente di Arte Pubblica e delle azioni sceniche di Carlotta Vitale GommalaccaTeatro, su testi di Lorenza Colicigno. La «Principessa di Vaglio», Carolina Addone Pomarici, le Clarisse di San Luca ed Ester Scardaccione sono le Donne scelte dall'Associazione Telefono Donna come modelli per le giovani generazioni. La finalità dell'evento, patrocinato dal gruppo nazionale di Toponomastica Femminile, è quello di dare l'avvio al processo di intitolazione di alcune strade della città a figure femminili oltre alle già presenti Laura Battista, Isabella Morra e Ondina Valla.

GIORNATA DEI DIRITTI FIGLIOLA A POTENZA, MONTESANO A MATERA, PASTORE A BRIENZA

Una mano all'infanzia oggi in tre farmacie

● Sono tre le farmacie lucane - Figliola di Potenza, Montesano di Matera e Pastore di Brienza - a sostenere, in Basilicata, l'iniziativa «in farmacia per i bambini» in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia. Oggi infatti si celebra in tutto il mondo l'anniversario della firma della Carta dei diritti dell'infanzia, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1989. Diritti spesso negati.

La Fondazione Francesca Rava - Nph Italia Onlus, che si adopera con iniziative a sostegno dell'infanzia, soprattutto quella che maggiormente vive condizioni di disagio, promuove un'importante iniziativa in tutto il Paese, con il sostegno di 800 farmacie.

In esse verrà distribuita la Carta dei diritti dei bambini con l'invito, rivolto ai clienti, ad acquistare farmaci da banco a uso pediatrico, alimenti per l'infanzia e altri prodotti che saranno donati a 140 case-famiglie e ad enti impegnati nella cura dei bambini. In Italia e ad Haiti, all'ospedale pediatrico NPH Saint Damien.

La Farmacia Figliola di Potenza (via Pretoria 265) fa sapere che «i prodotti babycare acquistati oggi in farmacia saranno donati all'Associazione "Stella del Mattino"».

INIZIATIVA

le altre notizie

RICORRENZE

I Carabinieri festeggiano la «Virgo Fidelis»

■ Domani alle 12 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario a Potenza, l'arcivescovo metropolita mos. Agostino Superbo e il cappellano militare don Giovanni Caggianese celebreranno una messa in occasione delle concomitanti ricorrenze della Virgo Fidelis, patrona dell'Arma dei Carabinieri, del 73° anniversario della battaglia di Culqualber (per la quale l'Arma è stata insignita della medaglia d'oro al valor militare) e della giornata dell'orfano.

SERVIZIO CIVILE

Il Comune nel progetto «Garanzia Giovani»

■ l Comune di Potenza ha candidato, nell'ambito del programma europeo Garanzia Giovani, il progetto " Potenza Solidale" (area tematica Protezione Civile). Il progetto prevede l'impiego di 5 volontari: tutte le informazioni sono reperibili sul sito istituzionale www.comune.potenza.it (home page ed area tematica «Servizio Civile»). La presentazione della domanda per la partecipazione scade il 15 dicembre 2014 alle ore 14.

MARATEA DOPPIA PERIZIA DISPOSTA DALLA PROCURA. INCHIESTA PURE SUI COMITATI DEL NO

Centrale idroelettrica «Capire se si inquina o ci sono abusi edilizi»

MARATEA
La spiaggia di Fiumicello con alle spalle, cerchiato in rosso, il sito della centrale idroelettrica

PINO PERCIANTE

● **MARATEA.** Una doppia perizia nell'inchiesta aperta dalla Procura di Lagonegro sulla centrale idroelettrica di Fiumicello a Maratea. Un primo incarico servirà a stabilire se vi sia inquinamento ed è stato affidato dal sostituto procuratore Francesco Greco. Quanto alla seconda perizia il pm Amato Barile vuole stabilire se ci sono abusi edilizi. Gli incarichi sono stati affidati a due consulenti che dovranno fare luce sulle questioni sollevate in alcuni esposti presentati dal comitato dei contrari, i cui fondatori (un uomo e una donna) sono finiti, a loro volta, sotto inchiesta. E' questa l'altra notizia del giorno. I due sono accusati di tentata estorsione in concorso nei riguardi dei titolari e costruttori dell'impianto. Questo filone d'indagine è stato chiuso in questi giorni dal pm Barile. Il magistrato, nell'atto di chiusura delle indagini, ha messo in risalto come i due agivano con lo scudo del comitato Giù le mani dal torrente e dalla spiaggia di Fiumicello "i cui aderenti venivano più volte utilizzati per impedire o ostacolare i lavori", nonché mediante il danneggiamento delle auto dei titolari della Real Estate (la società che sta curando la realizzazione dell'impianto) per procurarsi un ingiusto profitto. La "tangente" richiesta alla ditta, infatti, era anche corposa, circa 200 mila euro, avrebbero accertato gli inquirenti, chiesti per non avere problemi. L'indagine era stata avviata in seguito alla denuncia degli stessi titolari della centrale, riportata dalla Gazzetta nello scorso mese di marzo. "Sono venuti da me e mi hanno chiesto 200 mila euro", dichiarò nella circostanza Walter Losa, uno dei titolari della Real Estate. Lo scontro sulla centrale idroelettrica di Fiumicello è cominciato nell'autunno del 2012, dopo il via libera della Regione che stabiliva che l'impianto poteva essere messo a regime, ad una settantina di metri dal mare e a poco distanza da un lido. Ufficialmente si tratta di ristrutturazione di un impianto già esistente, in pratica secondo il comitato "Giù le mani dal torrente e dalla spiaggia di Fiumicello" di una costruzione completamente nuova, dal momento che le condotte, a dire dei cittadini, seguirebbero un percorso diverso rispetto al vecchio tracciato. Ma i responsabili del cantiere assicurano che i lavori sono stati fatti a regola d'arte, anzi miglioreranno la situazione attualmente esistente. Se tutto filerà liscio e non ci saranno interruzioni nei lavori che stanno proseguendo regolarmente la centrale sarà inaugurata il prossimo 20 dicembre.

MERCURE ATTACCO AI COLLEGHI DI ROTONDA E VIGGIANELLO

I sindaci pro-centrale scrivono all'Enel

● **ROTONDA.** «Questi sindaci non rappresentano affatto le popolazioni della valle del Mercure ma uno sparuto gruppo di persone che si nascondono dietro bandiere ambientaliste per perseguire altri interessi rispetto a quelli reali del territorio». I comitati pro centrale del Mercure ribadiscono le loro ragioni, dopo la lettera inviata ad Enel dai sindaci di Rotonda e Viggianello. E lo fanno scrivendo anche loro alla società elettrica.

«Ci chiediamo – si legge nella lettera -dov'eranoquesti sindaci che si auto-proclamano paladini dell'ambientequando i loro depuratori sversavano acque inquinateall'internodei nostri fiumi.Dov'eranoquando concedevano permessiallosfruttamento delle acque minerali permettendo di fare invadere le nostre terre da quei tir che altrove si ostinano a combattere falsandone i numeri.Dov'eranoquando lepopolazioni della Valle chiedevano a Enel di non abbandonare il territorio facendo investireall'azienda quasi cento milioni dieuro».

Dopo aver ricordato che «tra Basilicata e Calabria, ben sette comuni su nove, ossia la maggioranza della popolazione della valle, vuole la centrale rinnovabile del Mercure» e che grazie alla sua riattivazione «si sono formati nuovi consorzi attivi nel settore della lavorazione della biomassa», si passa alla spina nel fianco del presunto inquinamento.

«Cari Presidente e Amministratore delegato, non credete alle balle sulle emissioni. Per oltre dieci lunghi annila centrale Enel è stata sottoposta a un'infinità di autorizzazioni da parte di tutti gli Enti coinvolti ottenendo sempre pareri favorevoli. A questi si aggiungano anche studi specifici indipendenti, commissionati dal Comune di Laino Borgo, che per il tramite di famosi scienziati di fama internazionale hanno chiarito che la centrale non rappresenta alcun rischio per l'ambiente e per la salute nel nostro territorio. La centrale Enel del Mercure ha funzionato per sei mesi e le sue emissioni sono state analizzate da un sistema di monitoraggioall'avanguardiagestito dalle Agenzie di ProtezioneAmbientale locali che ha restituito sempre dati molto confortanti».

Poi i comitati sostengono che l'accusa lanciata dai sindaci di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata rappresenta l'ennesima strumentalizzazione della vicenda: «Cari presidente e amministratore delegato, questo comitato è composto da onesti padri di famiglia che da anni si battono per far tornare questa centrale a produrre energia elettrica. Siamo gente onesta che fa del lavoro uno strumento per sfamare i propri figli e le proprie famiglie. Vi preghiamo, cari presidente e amministratore delegato, di portare avanti con caparbietà questo progetto e fate in modo che la centrale possa ripartire prima possibile».

POTENZA VISITA AGLI ORTI URBANI DI VIA ONDINA VALLA

La festa dell'albero al parco Elisa Claps

Legambiente con gli alunni di Busciolano e Savio

● Come ogni anno il 21 novembre torna laFesta dell'Albero, la storica campagna della Legambiente in cui centinaia di giovani alberi vengono piantati lungo la penisola per fare le città più verdi e vivibili e sottrarre al degrado angoli brutti e abbandonati. Quest'anno la campagna sarà accompagnata da un gesto simbolico di grande impatto: «Abbracceremo un albero - spiegano da Legambiente -Lo faremo nei territori dove il verde rischia di sparire sotto al cemento e il rischio idrogeologico è diventato una minaccia ad ogni pioggia».

A Potenza il Circolo della Legambiente abbraccerà cerri e roverelle del Parco Elisa Claps, a Macchia Romana, insieme alle classi 5A, 5B, 5C, 5D, 5E della scuola primaria «Domenico Savio» e delle classi 1B, 1E, 2B dello scuola secondaria dello stesso istituto comprensivo. Parteciperanno anche alcune classi della scuola dell'infanzia dell'I.C «A. Busciolano».

Il programma della giornata prevede la partenza alle ore 9 davanti alla scuola per raggiungere il Parco con l'allegro Pedibus, la carovana di bambini che si muove a scuola a piedi, e cominciare le attività alle ore 10. I bambini, guidati dalle educatrici ambientali della Legambiente, saranno coinvolti in una particolare osservazione del bosco, dal suolo alle radici, passando per il tronco, i rami, le foglie. Le classi saranno poi tutte insieme condotte all'area degli orti urbani adiacente al Parco in via Ondina Valla, realizzata dal Circolo Legambiente di Potenza in collaborazione con il Comune di Potenza nell'ambito del progetto «Comunità a raccolta, oltre il proprio orticello» sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali nell'ambito del bando «Presentazione di progetti sperimentali di volontariato di cui all'art. 12, comma 1, lettera d), della legge 11 agosto 1991, n. 2 66, finanziati con il Fondo per il volontariato istituito ai sensi dell'art. 12, comma 2, della legge 11 agosto 1991, n. 266. Anno 2012»). Nell'area comune i bambini pianteranno diversi alberi da frutto e abbracceranno simbolicamente gli orti, già picchettati e pronti per la consegna ai contadini di città selezionati dal bando per l'assegnazione dei 25 orti urbani.

Abbracceranno alberi, inoltre, con altrettante iniziative e la piantumazione negli orti didattici, la scuola primaria Tullio Trotta in via Bramante il 25 novembre e l.C "Lorenzo Milani" di Rione Cocuzzo il 27 novembre e il 3 dicembre. Ma la Festa dell'albero è una festa per tutti. Lo scopo della Legambiente è battere il record del più grande abbraccio simultaneo agli alberi: il 21 novembre, alle 12, abbraccia un albero, fai una foto e condividila sui social network con#abbraccialoe#festadellalbero.

Regione Basilicata

Berlinguer: l'Osservatorio per Paesaggio e Territorio

La giunta istituisce l'Osservatorio per il Paesaggio e il Territorio. Per l'assessore Berlinguer (che lo presiede): «sarà motore del cambiamento». La giunta regionale della Basilicata ha infatti istituito l'Osservatorio regionale per il Paesaggio e il Territorio. «La Basilicata ha risorse paesaggistiche straordinarie – spiega l'assessore all'Ambiente Aldo Berlinguer – che devono essere valorizzate». L'Osservatorio svilupperà una costante attività di studio e ricerca per formulare tutte le proposte utili al governo del territorio. In termini pratici, indirizzerà l'ente a pianificare e programmare. L'organismo potrà, tra l'altro, modificare le leggi di settore (in particolare la legge regionale 23/99), proporre disegni di legge in materia di edilizia privata, produrre osservazioni ai provvedimenti del governo, formulare criteri e pareri, redigere linee guida per la riqualificazione. dalla Regione stanziati 100 mila euro per i primi due anni.

POTENZA SULLE ATTIVITÀ IN BASILICATA

Ecco il rapporto Total del 2013

● L'amministratore delegato di Total E&P Italia, Nathalie Limet, ha consegnato a Roma in anteprima al Presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, la prima copia della prima edizione del Rapporto Attività 2013 in Basilicata, strumento che illustra tutto quello che Total E&P Italia realizza in terra lucana, dove è impegnata nello sviluppo del progetto Tempa Rossa e, soprattutto, come lo fa. «Rispetto della comunità locale, tutela dell'ambiente, salute e sicurezza delle persone, occupazione, crescita economica e sociale del territorio, dialogo costante con tutti gli stakeholder, trasparenza»: per la Total questi sono i pilastri su cui si basa e intorno ai quali si sviluppa l'attività industriale in Basilicata .

All'interno del rapporto trovano spazio la descrizione delle attività operative realizzate nel 2013, quando sono appunto entrati nel vivo i lavori civili di preparazione del sito su cui sorgeranno gli impianti di Tempa Rossa, con focus sulla sicurezza e la tutela dell'ambiente. E ancora: i progetti di sviluppo sostenibile realizzati a beneficio della comunità, le iniziative di promozione del territorio, ed anche i risultati dell'impegno profuso da Total a sostegno dell'occupazione regionale e degli investimenti in formazione.

Il Rapporto verrà inoltre presentato ufficialmente oggi nella sede di Confindustria Basilicata a Potenza alle ore 16.00. In occasione della presentazione del Rapporto, verranno illustrati per la prima volta anche i risultati dello Studio condotto dall'Università LUISS, che ha avuto l'obiettivo di stimare le conseguenze socio-economiche sulla Basilicata, degli investimenti realizzati da Total E&P Italia nell'area di Tempa Rossa.

POTENZA SORGERÀ IN VIA DI GIURA

Un farmer market del Gal Basento

● Un farmer market del Gal Basento- Camastra in via di Giura. L'iniziativa è stata presentata alla quinta commissione del Comune di Potenza, presieduta da Donatella Cutro, direttore del Gal Basento – Camastra Domenico Romaniello e dell'assessore alle Attività produttive e all'Edilizia e Pianificazione, Rosanna Argento. Il direttore nello spiegare come il Gal, Gruppo di Azione locale sia «una società consortile a responsabilità limitata costituita da soggetti pubblici e privati che coinvolge 16 Comuni, 12 ricadenti nella zona dell'alto Basento e 4 in quella della Camastra», ha illustrato «"la realizzazione di un edificio destinato a ospitare un farmer market, una bottega rurale. Pur non essendo ricompresa Potenza nell'ambito del Gal abbiamo ritenuto di realizzare questo intervento nel capoluogo di regione, rappresentando comunque il mercato di riferimento più importante. Nel farmer market potranno proporre i propri prodotti agricoli tipici coloro che hanno le imprese che fanno riferimento al Gal». L'intervento che sarà realizzato nel piazzale attiguo al ponte di via Di Giura, occupando parte dell'area in passato destinata al Luna Park. Poco meno di duecento metri quadri, con una spesa di circa 300.000 euro, fondi che il Gal ha ottenuto dalla Comunità europea. L'assessore Argento nel confermare il forte interesse dell'Amministrazione «nei confronti di un'iniziativa della quale la città potrà giovarsi e che riveste una notevole importanza anche per l'imprenditoria» ha garantito che «il percorso amministrativo sarà seguito con grande attenzione». La presidente Cutro ha detto che «i piani di sviluppo locale possano rappresentare un volano per l'economia, non solo del capoluogo, ma di tutti i Comuni che attorno a esso orbitano».

le altre notizie

POTENZA

Camera di commercio

■ «Agricoltura e sostenibilità: Le opportunità del nuovo Piano di Sviluppo Rurale della Basilicata 2014-2020 per le imprese agricole: condizionalità, misure agro-climatiche-ambientali e "greening"». È il titolo del seminario promosso (il 28 novembre, ore 9.30, sede di Corso XVIII Agosto), dalla CdC di Potenza. Si parlerà di Psr e di progetto europeo "Guarden" (tra i partner c'è l'ente camerale). Partecipazione con iscrizione (sito: www.pz.camcom.it).

MEDICI

Firme da togliere

■ In relazione alla lettera pubblicata lo scorso 17 novembre sulle pagine della «Gazzetta», riguardante il concorso di specializzazione in medicina, figurava un folto numero di firme. La dottoressa Filomena Sileo comunica che erano stati inseriti «indebitamente» anche i nominativi di Fabrizio Vincenzo Grieco, Carmela Toscano, Filomena Anna Maria Cetani, nomi che vanno pertanto depennati da quel documento.

IL PRESEPE VIVENTE
È LA QUINTA EDIZIONE

PRIMO EVENTO NELLA «CAPITALE»
Dopo la proclamazione di Matera 2019 l'iniziativa è il primo momento importante capace di rivolgersi a un grande pubblico

SEGUI LA STELLA COMETA
È il tema che della iniziativa. Il sentiero che conduce alla Natività sarà segnato da un percorso di luci che accompagnerà il visitatore

Con trecento figuranti andrà in scena la Natività

Nei rioni Sassi torna la sacra rappresentazione dal 2 al 5 gennaio

CARMELA COSENTINO

● È ufficialmente il primo importante evento della città dopo la proclamazione di Matera a capitale europea della cultura nel 2019. Un appuntamento, parliamo del Presepe Vivente nei Sassi, che si consuma in questi spazi ormai da 5 edizioni, riuscendo ogni anno ad incrementare il numero dei visitatori attratti soprattutto dalla suggestiva scenografia naturale composta dagli antichi Rioni di Tufo e dal Parco della Mugia Materana, scenari che cinquant'anni fa fecero da sfondo alla pellicola pasoliniana "Il Vangelo Secondo Matteo" ed oggi, a distanza di 10 anni dal film di Mel Gibson "The Passion", saranno la location scelta dalla Mgm per girare il remake del colossal "Ben Hur". Un luogo dunque dalla sacralità indiscussa che dal 2 al 5 gennaio ospiterà uno dei momenti più importanti per la cristianità, la nascita di Gesù Cristo che sarà portata in scena da circa 300 persone, tra figuranti e rievocatori storici del Gruppo storico Romano che, sotto la direzione artistica di **Susanna Tartari**, ricreeranno i segni tangibili della romanità, il castrum, l'accampamento militare, la scuola dei gladiatori, il senato e la domus, mentre i figuranti le scene tipiche della Galilea di 2 mila anni fa. La Pro Loco di Rionero in Vulture con i suoi 50 figuranti darà vita alle scene dell'Annunciazione e della Strage degli Innocenti mentre i 200 figuranti delle Pro Loco di Crispiano e Barile ricreeranno l'atmosfera che accompagna la nascita di Gesù. La Grotta sarà allestita nel Rione Casalnuovo e lì, ad attendere il pubblico ci sarà una stella cometa di 4 metri di diametro e sulla sfondo un gioco di luci proiettato sull'altopiano delle Murge. Il sentiero che conduce alla Natività sarà segnato da un percorso di luci che accompagnerà il visitatore alla scoperta del suggestivo presepe vivente che quest'anno ha come titolo "Segui la stella cometa".

La macchina organizzativa composta e organizzata da Matera Convention Tourism, Comune e Provincia di Matera, Regione Basilicata e Apt, Ente Parco della Murgia Materana, Cam Confapi, Confersercenti, Cna, Confindustria Basilicata e Alleanza delle Cooperativa Italiane, è già a lavoro per arrivare pronta all'appuntamento del 2 gennaio presentato ieri mattina nella Mediateca di piazza Vittorio Veneto.

Per il sindaco di Matera **Salvatore Adduce**, intervenuto insieme al Prefetto **Luigi Pizzi**, al presidente del Parco della Murgia **Pier Francesco Pellecchia**, all'assessore comunale al bilancio **Pasquina Bona**, «si tratta – ha detto – di un evento importante che si inserisce all'interno delle 5 stagioni di Matera e che, insieme ai due eventi clou delle religiosità, la Pasqua e la Festa della Bruna merita oggi un'attenzione e un impegno maggiori rispetto al passato ora che, con la vincita del titolo, siamo sotto la lente di ingrandimento dell'Italia e dell'Europa». Osservazione condivisa dal consigliere regionale **Roberto Cifarelli** che ha poi sottolineato la necessità di coinvolgere tutto il territorio. «L'evento che sicuramente attirerà numerosi visitatori – ha aggiunto – non deve portare a trasformare i Sassi in una grande struttura ricettiva, ma si deve coinvolgere tutto il territorio, i comuni limitrofi che mi auguro colgano questa occasione come un'opportunità di crescita e sviluppo». Oltre al Presepe, ha ricordato **Luca Prisco**, ci saranno due eventi collaterali, il primo in piazza San Francesco D'Assisi dove la Fortis Murgia di Altamura porterà in scena l'incontro avvenuto nel 1220 tra San Francesco D'Assisi e Federico II di Svevia mentre il secondo è la mostra intitolata "Il Presepe tutto l'anno" curata dall'artista **Nunzia Decollanz**.

UN ASSAGGIO Alcuni dei figuranti che parteciperanno [foto Genovese]

La Cna replica la iniziativa proposta lo scorso anno
Un mercatino valorizzerà i prodotti enogastronomici e artigianali tipici locali

All'evento "Presepe Vivente nei Sassi di Matera" parteciperà anche la Cna che, sulla scorta dell'esperienza passata ha deciso di riconfermare la sua presenza. A sottolinearlo è Leonardo Montemurro presidente provinciale del Cna nel suo intervento alla conferenza stampa di presentazione dell'evento. «Quest'anno – ha detto – punteremo sulla valorizzazione delle tipicità locali che saranno esposte negli Stand del mercatino che allestiremo nel piazzale di Porta Pistola, nei Rioni Sassi dal 2 al 6 gennaio, insieme con Confapi, Confesercenti, Alleanza delle cooperative, Confindustria Spazi in cui sarà possibile trovare prodotti enogastronomici tipici locali e artigianato artistico e degustare vino novello, castagne, cioccolata calda, dolci e biscotti oppure acquistare oggetti d'artigianato, decorazioni, leccornie, prodotti tipici locali eidee regalo. Un passo avanti – ha aggiunto Montemurro – che coincide con l'assegnazione a Matera del riconoscimento di Capitale europea della cultura nel 2019 e che sta contribuendo ad aprire ulteriormente i confini dell'iniziativa. Abbiamo infatti già ottenuto interesse da aziende tipiche di Puglia, Calabria e Campania. Inoltre, lo spostamento della data del presepe vivente – ha concluso Montemurro – giunto anche su richiesta delle associazioni, contribuisce a migliorare le attività dei piccoli imprenditori, vittime della forte crisi economica in atto e amplia l'offerta che deve puntare sempre più sulla destagionalizzazione». Per info www.presepematera.it. *[c.cos.]*

ECONOMIA LA RIORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO DELLA BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA SI MUOVERÀ NELL'ALVEO DELLA CONTINUITÀ

La Bpmezz cambia pelle ma non la sua anima

ENZO FONTANAROSA

● È una scelta operativa che si muoverà nell'alveo della continuità, nonostante l'evoluzione in atto. La riorganizzazione del Gruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna (Bper) si completerà con la fusione per incorporazione della Banca popolare del Mezzogiorno (Bpmezz), Banca della Campania e Banca Popolare di Ravenna. Da lunedì prossimo, si cambia. «L'operazione vedrà, comunque, in primo piano le persone, con le loro competenze e i loro valori profondamente radicati nelle comunità locali», ha spiegato **Fabrizio Togni**, direttore generale della Bper nel corso di un incontro con la stampa nella sede della direzione generale della Bpmezz di Matera. «Nei territori non cambierà nulla perchè la Bpmezz da 20 anni fa parte del gruppo Bper per cui tutta una serie di meccanismi interni al gruppo sono già rodati. cambia semplicemente il contenitore, la formula. I livelli di autonomia resteranno gli stessi anche per la direzione territoriale. Anzi nei prossimi anni, visto che serviamo in maniera ancora non completa alcune importanti regioni del Sud non è escluso che si pensi ad intensificare le nostra presenza». In ogni caso «la filiera rimarrà molto corta con risposte veloci, immediatezza, dialogo con i territori e i suoi operatori. L'internazionalizzazione sarà un passaggio obbligato in quanto oggi non è immaginabile fare impresa se non si è nella condizione di ragionare su un mercato più ampio di quello nazionale, ristrettosi negli ultimi anni. C'è la necessità di trovare nuovi sbocchi». Responsabile della Direzione territoriale Mezzogiorno sarà affidata a **Roberto Vitti**, attuale direttore generale di Bpmezz. «Se si guarda il conto economico a fine settembre – ha evidenziato – la Bpmezz chiude con un utile di oltre 28 milioni di ero al netto di imposte. Perchè procedere alla fusione? Il motivo è che l'evoluzione di mercato e innovazione impongono investimenti importanti dal punto di vista tecnologico in un mercato sempre più low cost. Si deve pensare per tempo quello che sarà a breve, già tra 2-3 anni in termini di evoluzioni e cambiamenti, altrimenti si va fuori mercato. Già le nostre abitudini cambiamo. Ad esempio, abbiamo circa 38mila conti web di privati che usano la piattaforma online e, se hanno bisogno di consulenze, vengono in banca». In quest'ottica è chiaro che «bisogna mantenere i rapporti con il territorio, sul quale ora ci strutturiamo come se fossimo una grande area affari. Per il resto, è tutto invariato, così che i clienti abbiano sempre i loro punti di riferimento. Noi siamo profondamente popolari, lo abbiamo nel dna, non è solo un marchio. Del resto, abbiamo incrementato gli impieghi nonostante la crisi. Abbiamo troppo rispetto dei materani e della Basilicata, che rappresenta tra l'8 e il 9 per cento delle nostre quote di mercato. E noi questo rapporto non lo vogliamo perdere, abbiamo lavorato per questo; sarebbe una follia rovinare tutto». Tra gli obiettivi c'è la «internazionalizzazione e il turismo. Su quest'ultimo aspetto la Basilicata deve giocarsi la sua carta. Noi saremo al fianco e disponibili con tutti, associazioni ed enti locali nel realizzare qualcosa di mirato e utile per gli operatori». E poi, ha evidenziato che «la Bpmezz è nel Comitato Matera 2019, al quale teniamo e vogliamo giocarci la partita insieme. La designazione della città a Capitale europa per la Cultura è un discorso non solo di soddisfazione ma che, psicologicamente ed economicamente, dà una carica a rischiare. Ciò che manca in In Italia, dove è diminuita la forza, la voglia e la capacità di rischiare. Tutti hanno paura e tutti stanno ritirati. Io conto che questo traguardo dia lo stimolo e la forza di mettersi in gioco».

UNA SCELTA OPERATIVA IMPORTANTE **Fabrizio Togni, direttore generale della Bper, con Roberto Vitti, direttore generale della Bpmezz**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 20 novembre 2014

PATTO DI STABILITÀ

LE SORPRESE NON FINISCONO MAI

ALTRO BRUTTO RISVEGLIO

A suonare l'allarme in città è l'assessore comunale alle Attività produttive, Giovanni Scarola

«FATE IL VOSTRO DOVERE»

Ha preso carta e penna e ha scritto al presidente della Regione e ai parlamentari lucani

Banca d'Italia, i dati «Ma la crescita stenta a riavviarsi»

«Stenta a riavviarsi la crescita». È il primo impatto con la sintesi diffusa in questi giorni dalla Banca d'Italia sull'economia della Basilicata. Dati ufficiali contenuti in una pubblicazione dalla quale si evince che l'aggiornamento congiunturale nei primi nove mesi del 2014 la dinamica produttiva in Basilicata è stata ancora debole. Un tempo, quando la filiale della Banca d'Italia era attiva anche a Matera, i dati erano disgregati ed era più facile orientarsi. Disorientano, in qualche modo, invece i dati relativi al turismo. «Nei primi sette mesi del 2014, secondo i dati dell'indagine campionaria sul turismo internazionale, il numero di arrivi e presenze dei viaggiatori stranieri in regione è cresciuto in misura significativa, accompagnato da una espansione della spesa. Entrambe le provincie hanno conseguito risultati positivi, più marcati in quelli di Potenza». A buon intenditore poche parole, bastano ai materani.

COMUNE **Uno scorcio della casa municipale, brutte notizie per zone francge urbane rimaste senza fondi** [foto Genovese]

Quali fondi per le zone franche? Non è previsto neanche un euro

Un azzeramento totale che colpirà il sistema delle piccole e medie imprese

Con la legge di stabilità approvata alla Camera dei Deputati prima di essere definitivamente approvata al Senato, vengono azzerati i fondi destinati alle zone franche urbane. A suonare l'allarme è l'assessore comunale alle Attività produttive, **Giovanni Scarola**, che appena pubblicata la tabella allegato 5 alla Legge di Stabilità fra i documenti connessi agli atti parlamentari, ha preso carta e penna ed ha scritto al Presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, ed ai parlamentari lucani chiedendo, ognuno per le sue competenze, di intervenire urgentemente per evitare la cancellazione di 75 milioni di euro che erano destinati alle zone Franche urbane, e, quindi, al sistema delle piccole e medie imprese.

«Fino ad oggi - precisa l'assessore Scarola - la Basilicata non ha conosciuto "l'esperienza della Zfu" che, seppur riconosciuta per legge, non ha beneficiato di alcun finanziamento. Occorre, pertanto, fare chiarezza per cogliere appieno una straordinaria opportunità per le piccole e medie imprese lucane. Infatti, la possibile futura "esperienza della Zfu" della Basilicata ha come platea, al momento, le micro e piccole imprese localizzate in un ampio perimetro costituito dal tessuto produttivo della Città di Matera. L'azione isolata dei Comuni rientranti nella delibera Cipe del 2009 ma esclusi con il Dm Aprile 2013 ha portato, con la conversione in legge n.84 /2014 del D.L. 66/2014, al riconoscimento della Città di Matera quale beneficiaria della defiscalizzazione prevista per Zfu. Contestualmente l'art.22 bis autorizzò la spesa di 75 milioni di euro per il 2015 e 100 milioni per il 2016". Un investimento che per il 2015 è stato completamente azzerato con conseguenze molto penalizzanti non solo per le imprese, che avrebbero potuto utilizzare importanti meccanismi di incentivazione, ma anche per i tanti giovani che avrebbero potuto beneficiare delle speciali condizioni previste per i residenti nel perimetro della zona franca».

Alla luce di questa scelta che azzera il finanziamento, Scarola lancia una proposta al presidente Pittella: inserire nel perimetro della zona franca urbana ogni area a destinazione produttiva dei comuni della Basilicata. Ogni impresa ivi localizzata possiederebbe i parametri di legge e lo stesso bacino non supererebbe mai i 30.000 abitanti. Penso alle zone Pip della Val D'agri , alle aree artigianali e industriali della Val Basento , di Tito, Melfi, Lavello, Policoro, ecc. La Regione ha la possibilità di utilizzare e cofinanziare con una parte delle risorse di bilancio del capitolo sui Contributi alle Imprese, sul meccanismo del riconoscimento delle Zone Franche Urbane».

Infine, Scarola lancia un vero e proprio appello a tutti i parlamentari lucani: «Occorre ora essere vigili sull'iter di approvazione della legge di stabilità 2015 nella quale oltre ad essere state cancellate le risorse per il 2015 sono state dimezzate quelle per il 2016. Un appello quindi ai parlamentari della Repubblica perché non facciano mancare come sempre il sostegno per il ripristino, in fase di approvazione della Stabilità 2015 , le risorse già stanziate con la legge 84/2014. La formula già operativa nel 2014 per le ventidue Zfu in Italia e approvata con la legge 84/2014 per la Città di Matera va estesa all'intera Basilicata intesa come tanti piccoli distretti produttivi. Utilizziamo al meglio e difendiamo le risorse già assegnate. La politica "cambia verso" solo se smette di far vivere o meglio sopravvivere i suoi cittadini su annunci puntualmente smentiti dai successivi».

le altre notizie

TRA STORIA E TEOLOGIA

La città Mariana, al via «Mater Matera»

Si apre oggi il "Mater Matera"- Convegno storico-teologico per il 60° anniversario della proclamazione di Matera "Civitas Mariæ" in programma fino a sabato nell'Istituto Sant'Anna di Matera. Nel corso dell'evento promosso dall'Arcidiocesi di Matera-Irsina e inserito nel Protocollo d'intesa firmato dall' Amministrazione comunale e dal Comitato Matera 2019, si discuterà della proclamazione di Matera a Civitas Mariae avvenuta nel 1954 e della separazione della diocesi di Matera e Acerenza. Si approfondiranno inoltre anche alcuni aspetti della Costituzione dogmatica conciliare "Lumen Gentium" e si ripercorreranno i 6 secoli di festeggiamenti in onore di Maria Santissima della Bruna. Inizio ore 16. *[c.cos.]*

L'INIZIATIVA IN PIAZZA

Le Noci del Cuore» fanno bene alla salute

L'Associazione materana Amici del Cuore torna in piazza, nel centro storico della città dei Sassi, per condividere assieme a tutti i cittadini i tanti progetti messi in campo dal presidente Paolo Loiodice e tutti i volontari. Si attende una partecipazione di massa per l'iniziativa "Le Noci del Cuore".

Gli instancabili volontari dell'Associazione saranno in piazza Vittorio Veneto, come ogni anno, effettueranno il controllo dell'ipertensione e la vendita delle noci. Il ricavato della raccolta, come noto, serve ad alimentare progetti importanti come le iniziative annuali nelle scuole e con le Istituzioni, il progetto "Cuore Giovane", l'ospedale da campo, Posto Medico Avanzato dell'Associazione, l'importantissimo e nevralgico Centro di Cardiologia e tante altre iniziative che il presidente Loiodice sta mettendo a punto per rendere l'attività associativa sempre più presente sul territorio e utile all'intera cittadinanza, soprattutto per quel che riguarda la prevenzione delle malattie cardiovascolari. Un messaggio chiaro, quello lanciato dall'Associazione materana Amici del Cuore, che hanno tessuto rapporti sempre più stretti con la comunità, cercando di soddisfare ogni bisogno di servizi e principalmente di prevenzione.

L'invito ai cittadini è quello di cercare lo stand dell'Associazione materana Amici del Cuore in piazza Vittorio Veneto questo fine settimana, da venerdì a domenica, dove i volontari saranno disponibili per un controllo di ipertensione e la vendita de "Le Noci del Cuore".

IL COLOSSAL DAL 26 AL 29 NOVEMBRE SI SCEGLIERANNO LE COMPARSE PER LA PELLICOLA

Film «Ben Hur», a breve selezioni per i figuranti

Si entra nel vivo della produzione del remake del film "Ben Hur" , il colossal americano che sarà girato a Matera tra il 2 febbraio fino a metà marzo 2015. Dal 26 al 29 novembre si svolgeranno nel Centro Commerciale "Il Circo" in via Sallustio a Matera, le selezioni per la scelta dei figuranti che saranno curate da Antonio Spoletini che di recente si è occupato del casting per il film "Christ the Lord" di Cyrus Nowrasteh. Le figure ricercate sono uomini, donne e bambini dai tratti mediterranei e cittadini stranieri. Il 26 dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 si terrà la "selezione uomini", il 27 novembre alla stessa ora si terrà la "selezione donne", il 28 la "selezione uomini palestrati o sportivi" e il 29 dalle 9 alle 14 "minori ed etnie specifiche (nordafricani e subsahariani-neri). E' necessario presentarsi al casting muniti di fotocopia di un documento di identità, del codice fiscale o tessera sanitaria e per i cittadini extracomunitari sono validi, in fotocopia, carta d'identità , patente , passaporto, fotocopia permesso soggiorno (in corso di validità). Munirsi anche di Codice Iban con le seguenti caratteristiche: Conto corrente bancario tramite filiale, Conto corrente bancoposta, Conto corrente bancario tramite carta di credito Genius card – Unicredit, Superflash – Intesa san paolo, Carta Evolution – banco posta. *[c.cos.]*

FORMAZIONE L'INIZIATIVA NELLA MEDIATECA È ORGANIZZATA DALLA SIC E DA AMCO

Giovani cardiologi focus in un convegno

Giovani cardiologi da tutta Italia saranno nella città dei Sassi, da oggi a partire dalle ore 9, e sino a sabato prossimo, per partecipare al convegno di formazione organizzato dalla Società italiana di cardiologia (Sic) e dall'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri (Anmco). L'importante tre giorni formativa si terrà nella Mediateca provinciale (Palazzo dell'Annunziata) con il patrocinio della Regione Basilicata, del Comune, dell'Ordine dei medici chirurghi della provincia di Matera, dell'Asm e dell'Unità operativa di cardiologia dell'ospedale Madonna della Grazie. La segreteria scientifica dell'evento è stata affidata ai cardiologi **Giacinto Calculli**, presidente della sezione appulo - lucana della Sic, **Pasquale Caldarola** e **Francesco Sisto**. Nel corso del convegno verranno trattati dalle migliori professionalità della cardiologia pugliese e lucana, con taglio molto pratico, tutti gli argomenti di grande attualità sui temi della farmacologia cardiovascolare, dell'emodinamica interventistica coronarica, della gestione del paziente critico in terapia intensiva cardiologica, dell'elettrostimolazione e dell'elettrofisiologia. «La giornata conclusiva – ha spiegato Calculli - sarà dedicata alle opportunità di lavoro dei giovani cardiologi in Europa e di come si sta adeguando ai tempi la cardiologia nella rete ospedaliera italiana». *[fi.me.]*

COMUNE DI MATERA
BANDO DI GARA
Stazione Appaltante: Comune di Matera - Ufficio Tecnico LL.PP. - Tel. 0835 241288 - fax 0835/241484
Il Comune di Matera indice procedura aperta per l'appalto relativo alla riqualificazione del teatro-biblioteca nel Borgo La Martella, per un importo a base d'asta di € 1.277.500,00, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, mediante appalto di progettazione definitiva ed esecutiva, esecuzione di lavori sulla base del progetto preliminare – art. 53 c. 2 lettera c) del Codice. Il termine per la ricezione delle offerte è fissato per le ore 12.00 del giorno 16.01.2015. Le offerte dovranno essere indirizzate al Comune di Matera – Ufficio Protocollo – Via Aldo Moro – Matera. La prima seduta pubblica si svolgerà presso il 6° piano del Comune di Matera alle ore 9.30 del giorno 30.01.2015. Per partecipare alla procedura occorre il possesso dell'attestazione S.O.A. per la categoria "OG1" classifica 3ª, "OS30" classifica 1ª e qualificazione per la progettazione. Il bando integrale di cui al presente estratto, è pubblicato sulla GURI, sul sito Internet www.comune.mt.it e sull'Albo Pretorio di questo Comune.
IL DIRIGENTE **Ing. Francesco Paolo Totaromi**

POLICORO L'UOMO È STATO ARRESTATO DAI CARABINIERI DOPO AVER COLPITO CON UN COLTELLO DA CUCINA IL RIVALE

Litigio per motivi passionali romeno ferisce connazionale

FILIPPO MELE

● **POLICORO.** Un uomo, **Daniel Constantin Prohozescu**, 32 anni, di nazionalità rumena, con precedenti di polizia, è stato arrestato in flagranza di reato dai carabinieri della locale Compagnia con le accuse di tentato omicidio nei confronti di un connazionale e di porto abusivo di coltello di genere vietato. A scatenare la violenza i "fumi" dell'alcool ed i complimenti galanti rivolti alla sua convivente durante una cena. Il fatto è avvenuto domenica scorsa. Attorno alle 23 un equipaggio del 112 si è recato in un'abitazione di via Fiume, nel centro della città, dove era stata segnalata una lite finita a coltellate.

Gli uomini dell'Arma hanno constatato la presenza di due fratelli rumeni di cui uno aveva la testa ed il volto insanguinati dopo un'aggressione a colpi di coltello da parte di un connazionale residente a poca distanza. Ed i carabinieri, dopo aver chiamato il 118, che ha trasportato il ferito in ospedale, hanno identificato l'aggressore. L'uomo, interrogato, ha fornito indicazioni utili alla ricostruzione della vicenda consentendo il rinvenimento ed il sequestro di un coltello da cucina con la lama lunga 29 cm di sua proprietà, già nascosto in un un tombino fognario. Gli investigatori, così, hanno potuto ricostruire l'accaduto. Domenica sera il feritore e la sua convivente erano stati invitati a cena a casa dei due fratelli per un compleanno. Nel corso della festa, però, complice l'elevato consumo di alcool, uno dei fratelli ha rivolto attenzioni alla donna. Da qui un acceso diverbio ed una colluttazione tra i due e l'aggressore, rimasto ferito. Prohozescu, allora, dopo essersi allontanato con il suo nucleo familiare dall'abitazione degli "amici", si è recato a casa sua e, dopo essersi armato del coltello, è tornato dai due fratelli ferendone più volte uno alla testa e al volto.

La vittima, dopo le prime cure all'ospedale di Policoro, è stata trasportata al San Carlo di Potenza in prognosi riservata. Alle 4 di lunedì scorso il feritore è stato arrestato e tenuto sotto controllo dai carabinieri nel reparto di chirurgia generale dell'ospedale jonico dove era stato ricoverato per le lesioni a sua volta riportate con una prognosi di dieci giorni. Ma martedì scorso, dopo le sue dimissioni, è stato accompagnato nella Casa circondariale di Matera su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale materano, **Salvatore Colella**.

Gli abusi e i rischi
Se la violenza nasce per i «fumi» dell'alcol

POLICORO. Capita spesso che le forze dell'ordine, segnatamente, nel caso, i carabinieri della locale Compagnia, indichino nelle conseguenze di "bevute" lo scatenarsi di fatti di cronaca. Fatti gravi, come un tentato omicidio. A sentire gli uomini dell'Arma, cioè, l'alcool, consumato in dosi eccessive, non pare essere un buon consigliere. Anzi, è un cattivo consigliere. Sia per le conseguenze a lungo termine sulla salute sia per quelle a breve termine derivanti dal guidare un'auto, manovrare macchinari, rapportarsi agli altri. E, badate bene, qui non si tratta di rumeni o di albanesi o di italiani. Il consumo di alcol in dosi superiori a quelle consentite scatena la violenza per "futili motivi" in soggetti di qualsiasi nazionalità. *[fi.me.]*

SICUREZZA I carabinieri della Compagnia di Policoro

PETROLIO Il tratto dove si è riversato il greggio

PISTICCI LEGAMBIENTE BASILICATA CHIEDE ALLA SOCIETÀ UN SISTEMA PIÙ RIGIDO DI CONTROLLI

«Perdita all'oleodotto l'Eni non ci convince»

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** «Non crediamo alla versione dell'Eni sulla perdita all'oleodotto Viggiano-Taranto perché non convince». Firmato, Legambiente Basilicata. Per la onlus, quanto accaduto a Spezzacatene di Pisticci è «l'ennesima dimostrazione della pericolosità delle estrazioni: né compagnie né istituzioni sono in grado di tutelare l'ambiente. Il foro trovato, che si trova a circa 2 metri e mezzo di profondità, sarebbe stato volutamente provocato da qualcuno che nella notte avrebbe manualmente scavato fino a trovare il tubo per poi praticare un foro di 8 millimetri dopo aver rimosso parte della camicia: uno scenario alquanto improbabile», per l'associazione ambientalista, tra le prime ad accorrere con gli attivisti dei Circoli di Matera e Pisticci, allertati «da un agricoltore che, mentre stava lavorando sul terreno adiacente a quello in cui si è verificato l'incidente, ha avvertito il forte odore di idrocarburi proveniente dalla perdita». Alla luce di ciò, rimarca Legambiente, «sembrano assurde anche le affermazioni di Eni rispetto all'allarme lanciato dagli operai dipendenti della compagnia durante ispezioni di routine dell'impianto, come riportato dal verbale Arpab, arrivata però sul posto solo il 16 novembre (2 giorni dopo), e solo in seguito alle sollecitazioni di Legambiente. Tutto questo dimostra ancora una volta che Eni pensa di operare in un regime di extraterritorialità, sempre refrattario ai controlli e geneticamente non predisposto ad ammettere che non tutto gira come vorrebbero far credere. Incidenti del genere, uniti a quelli sempre più frequenti al Centro oli di Viggiano, dimostrano quanto la filiera del petrolio che da Viggiano attraversa tutta la regione fino allo Jonio, stia mettendo a forte rischio ambiente e salute delle persone». L'episodio, in buona sostanza, «conferma la necessità di disporre di un autonomo e credibile sistema di controllo e verifica delle attività Eni, che mostra ancora una volta tutti i suoi limiti e le sue carenze. In queste condizioni continuare ad insistere su aumenti delle produzioni al centro oli e nuove estrazioni in altre aree della Basilicata appare sempre più come il vero attentato all'ambiente ed alla salute dei lucani».

le altre notizie

POLICORO

INCONTRO ALL'HERMES

L'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari

■ POLICORO - Si svolgerà oggi, a Policoro, nell'Hotel Hermes, Statale Jonica km 427, dalle ore 17, un seminario su "Aggiornamento sul Piano d'azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e sui sistemi informatici per la gestione dell'azienda agricola" . L'organizzazione è dell'associazione Lameta in collaborazione con Regione, Alsia, Agronica, ed il patrocinio dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali. Obiettivo dell'incontro, quello di fornire aggiornamenti sull'applicazione delle normative in materia. *[fi.me..]*

PISTICCI IL MEZZO TRASPORTAVA PRODOTTI ITTICI

Si ribalta un tir sulla Basentana ferito il conducente di Napoli salvato grazie ai vigili del fuoco

UN GRAVE INCIDENTE **Il mezzo pesante uscito fuori strada ieri mattina sulla statale 407 Basentana ribaltandosi** [foto Genovese]

● **PISTICCI.** Un grave incidente stradale si è verificato ieri mattina, intorno alle 6.30, sulla strada statale 407 Basentana, in direzione Metaponto, all'altezza del chilometro 74, tra Pisticci e Ferrandina. Coinvolto un mezzo pesante, condotto da una persona originaria di Volla, in provincia di Napoli che è attualmente ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Madonna delle Grazie di Matera. Il sinistro, che non ha coinvolto altri mezzi, è avvenuto per cause ancora in corso di accertamento: l'autista ha perso il controllo del mezzo, che aveva con sé un carico di prodotti ittici, ed è finito fuoristrada, ribaltandosi. Il conducente è stato estratto vivo dall'abitacolo, grazie al tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco e ai sanitari del 118, sono intervenuti anche i Carabinieri della Compagnia di Pisticci e personale dell'Anas. *[p.miol.]*

PISTICCI ESPRIMONO SODDISFAZIONE PER IL RISULTATO DEL VOTO ANCHE UGL E UIL

Rsu Tecnoparco, la Filtcem Cgil fa il pieno dei delegati sindacali

● **PISTICCI.** Ma chi ha vinto le elezioni per il rinnovo di rsu (rappresentanze sindacali unitarie) e rls (rappresentanti lavoratori per la sicurezza) a Tecnoparco? Tanto la Cgil, quanto l'Ugl, infatti, cantano vittoria in due diversi comunicati stampa. Se la Filtcm di Matera esprime "soddisfazione per l'esito delle votazioni per il rinnovo della rsu, riconfermandosi primo sindacato", praticamente la stessa cosa manifesta l'Ugl Chimici, che, si legge in una nota, "primeggia nell'elezione delle rsu a Tecnoarco". Da che parte sta la verità? In pratica, hanno spiegato dalla Filtcem, a Tecnoparco c'erano due collegi: in uno ha vinto la Cgil, nell'altro l'Ugl. Nel complesso, però, è proprio la Filtcem ad aver prevalso, avendo ottenuto il 49 % con 47 voti di lista sui 96 validi. Per l'Ugl, invece, i voti sono stati nel complesso 29, 12 quelli della Cisl e 8 per la Uil. In termini di delegati, la Cgil ne ha eletti 2, 1 a testa Ugl e Uil, nessuno la Cisl. Il più votato è stato **Maurizio Girasole** (Cgil) con 21 voti, davanti a **Damiano Santochirico** (Ugl) con12 voti, terzo **Rocco Baldari**, sempre della Cgil, con 11 preferenze, quarto **Antonio Mulas** (Uil). Girasole e Santochirico, inoltre, sono stati anche eletti rls. "Tale risultato – recita la nota Filtcem - si iscrive in una larghissima partecipazione al voto delle maestranze, con più del 90% di votanti. La Filctem ringrazia lavoratrici e lavoratori che hanno realizzato questo importante fatto di democrazia a Tecnoparco ed, in particolar, coloro che hanno ritenuto di riporre fiducia nella nostra organizzazione". Per il segretario provinciale di Matera, **Luigi D'Amico**, e quello dei Chimici, **Nicola Mastronardi**, è stata «una grande affermazione: il successo ha permesso all'Ugl di ottenere per la prima volta l'elezione di rsu e rls nel più importante stabilimento della Valbasento». *[p.miol.]*

VALBASENTO L'area di Tecnoparco

SCANZANO J.

UNDICESIMO ANNIVERSARIO

Terzo Cavone, si celebra battaglia antinucleare

■ SCANZANO JONICO - Undicesimo anniversario della "battaglia" antinucleare di Scanzano Jonico. Una ricorrenza che verrà ricordata con un convegno e con un incontro scientifico dall'associazione ScanZiamo le scorie, nata nello stesso 13 novembre 2003 in cui il Governo Berlusconi decretò l'ubicazione a Terzo Cavone del deposito unico delle scorie radioattive d'Italia. Il tutto all'insegna dello slogan: "L'agguato è dietro l'angolo ed è bene parlarne". Così, oggi, dalle 18, nella sala consiliare del municipio del Comune Metapontino, si tratterà di "La messa in sicurezza dei centri nucleari. A distanza di 11 anni dalla protesta di Scanzano cosa è stato fatto e cosa serve ancora?" Interverrà il fisico Massimo Scalia, già presidente della Commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti e consulente della Regione nel primo Tavolo della trasparenza istituito dopo la protesta. E domani, nel Liceo scientifico "E. Fermi di Policoro", dalle 10.30, incontro con gli studenti su "Energia e cambiamento climatico". *[fi.me.]*

GIANNI ROSA *

Il Pd e il destino della Basilicata

Il destino della Basilicata legato alle decisioni del Pd di Basilicata! Un pugno di uomini deciderà se vendere la Basilicata per un pugno di euro. Questo è quanto accadrà domenica prossima all'assemblea regionale del Pd: una minoranza di Lucani deciderà il futuro della nostra Regione. Questo è l'esempio lampante del fatto che le segreterie di partito oramai hanno usurpato il diritto di autodeterminazione e di scelta su ogni aspetto della vita sociale che sono costituzionalmente attribuite al Popolo sovrano.

La distorsione della democrazia è ancora più visibile in questa occasione. La volontà popolare sarà bypassata. È inutile pensare che Pittella abbia autonomia di decisione. Il governatore ed il fratello hanno un debito troppo grande con Renzi. È inutile pensare che i parlamentari lucani e i nostri rappresentanti nel Governo nazionale rinuncino al comodo posto romano o semplicemente alzino un dito per tutelare quella Terra che ha dato loro i natali e che devono ringraziare per i ruoli che ricoprono. È inutile pensare alla maggioranza del Consiglio regionale che, schiava delle decisioni Renziane e imbrigliata da quelle della segreteria Pd, preferirà rimangiarsi il deliberato del 23 settembre e nascondersi dietro le modifiche, solo formali, operate in sede di conversione, dell'articolo 38.

REGIONE Gianni Rosa (Fdl) [foto Tony Vece]

Il Governatore, nella lettera agli studenti lucani, conferma che per la Basilicata non c'è altro futuro che il petrolio. I soldi dell'oro nero, in passato, sono serviti solo a finanziare clientele e continuerà a servire a questo. "La determinazione con la quale abbiamo affrontato … il tema petrolio, sotto il profilo delle ricadute occupazionali e produttive, ma soprattutto sul versante della coesione sociale, … ci hanno [ha] fatto conseguire risultati …". Quali ricadute occupazionali e produttive? Chiediamo al Presidente. Quali sono i risultati?

La verità è che si è continuato a fare e si continuerà a fare assistenzialismo. E le maggiori entrate, per il Governatore lucano, non sono altro che il mezzo per mantenere la Basilicata così com'è: povera e bisognosa di sussidi che piovono dall'alto. Copes, ieri; reddito d'inserimento, oggi. Ecco a cosa servono le royalties.

E mentre il Pd lucano ci vende ai petrolieri, questi ci prendono anche in giro: "c'è un'eccellenza italiana che nasce in Basilicata" recita il manifesto dell'ENI. Questo, però, dovrebbe farci capire che sono loro, i petrolieri, ad avere bisogno di noi non il contrario. Ma avere un scatto d'orgoglio non è cosa che questo pugno di uomini (Pittella&Co.) potrà decidere domenica.

[Consigliere regionale Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale]*

MARCO TROTTA *

Intelligenti pauca Basilicata, Renzi e il neo centralismo

È eccessivo fare il megafono delle opinioni altrui, e strumentale cavalcare la protesta limpida dei giovani studenti, che hanno preso coscienza del loro territorio, delle proprie risorse e soprattutto del rischio del saccheggio delle risorse naturali da parte delle grandi società esterne: le compagnie petrolifere. Sono orgoglioso e solidale con i giovani a loro fianco, come splendidamente ha evidenziato don Marcello Cozzi, né avanti né indietro per condurre questa protesta per la tutela del nostro territorio e della nostra comunità.

Nello stesso tempo vorrei ricordare la continuità storica del "saccheggio" delle risorse naturali nella nostra regione , come territorio da "depredare" del suo patrimonio, un dejavù che si è verificato dopo l'Unità d'Italia , quando le società esterne hanno "rasato" i boschi per favorire lo sviluppo del Nord Italia, le loro infrastrutture : le nostre risorse naturali (i boschi) hanno svolto una funzione propedeutica e funzionale alla crescita economica e sociale del Nord. Le compensazioni non hanno né favorito la fuoriuscita da una condizione di arretratezza economica, sociale e culturale della Basilicata, né hanno realizzato le infrastrutture necessarie (strade , ferovie...) preliminari all'eliminazione dell'isolamento economico della nostra terra.

Lo stesso rischio si corre attualmente con l'estrazione incontrollata del petrolio e del gas dal nostro territorio, con l'ulteriore problema dello smaltimento dei reflui e dei rifiuti speciali derivanti dal processo di estrazione del petrolio. Infatti Il petrolio risulta incompatibile con i pilastri dello sviluppo, indicati dal rapporto Bosham del 2013 sulle strategie di sviluppo della Basilicata. Se il turismo, l'agricoltura di qualità, il paesaggio naturale , ma anche le altre risorse del sottosuolo (l'"oro blu": l'acqua , i reperti archeologici riflesso della secolare civiltà lucana, che trova le sue origini nella cultura greca e romana, fonti della civiltà occidentale), costituiscono uno dei pilastri dello sviluppo e vanno valorizzate , il deturpamento e l'inquinamento del territorio derivanti dall'estrazione del petrolio rendono incompatibile la costruzione del pilastro di sviluppo del turismo-agricoltura- paesaggio, con danni irreparabili all'ambiente e alla salute.

Quale futuro e quale sviluppo della Regione Basilicata? L'ambiente e la salute, vanno di pari passo per assicurare la presenza della popolazione sul territorio, oltre ad una crescita economica diffusa , basata sulla piccola e micro impresa locale commerciale, turistica, artigianale, agricola che assicurino un minimo di presenza umana nelle aree interne. Parafrasando Manlio Rossi Doria, si creano due scenari:

1) la " polpa" si concentra sempre più nelle poche aree urbane della regione (i capoluoghi e pochi comuni del Metapontino, del Lagonegrese e del Vulture), mentre si desertifica e si svuotano le aree interne, sempre più " osso", sempre più investiti da un processo di crollo demografico fino a creare delle "ghost town", paesaggi spettrali reminiscenza di qualche film western.

2) la sparizione dell'entità regionale della Lucania, e l'accorpamento delle nostre comunità nelle macroregioni della Campania e della Puglia, smembrate rispettivamente il potentino nella Campania ed il materano nella Puglia.

Il neocentralismo renziano si afferma delegittimando il federalismo ed il principio di sussidiarietà (che avvicina sempre più le decisioni della politica alle comunità locali), calpestando la Costituzione (art. 117 poteri concorrenti tra Stato e Regioni sull'energia), depauperando la partecipazione dei cittadini e del territorio sulle scelte fondamentali del futuro di una regione (l'art. 38 sottrae il potere dei Comuni sulle scelte urbanistiche ed il potere regionale sulla valutazione dell'impatto ambientale) , favorendo in maniera aperta le compagnie petrolifere multinazionali, che hanno maggiore convenienza ad estrarre petrolio in Basilicata (gli costa un 10%) rispetto alle altre aree mondiali di produzione petrolifere (gli costa più del 50%). Hanno un margine di oltre il 40%, in soldoni circa 1 miliardo di euro all'anno (calcolo 100.000 barili al giorno di estrazione per 64 - quotazione di oggi per 365 giorni). Nel caso di aumento della estrazione petrolifera a 150.000 barili al giorno il valore annuale della produzione di petrolio è pari a circa 3 miliardi e mezzo di euro che la Basilicata trasferisce alle compagnie petrolifere e alla crescita dell'Italia, con un risparmio in royalties di 1 miliardo e mezzo di euro ogni anno per la materia prima.

A questo si aggiunge che in Italia i petrolieri hanno le maggiori agevolazioni fiscali del mondo pagano dal 7% al 10 % per il gas e dal 4% al 7% per il petrolio (nel mondo le royalties oscillano tra il 20% e l'80%).

Petrolio e sviluppo.

Si presenta n paradosso : la Basilicata il più grande giacimento onshore (in terraferma) d'Europa, ma invece di essere investita da un forte sviluppo, rimane in una situazione di sottosviluppo economico e sociale, il Pil dal 2008 al 2013 è calato del 16%. Infatti analizzando i dati del rapporto Svimez 2014 si è verificato un crollo del PIL 2013 rispetto al 2012 di – 6,1% il peggiore d'Italia . La variazione dei dati del 2013 rispetto al 2012 presenta una diminuzione dell'export -12,4%, dell'occupazione – 4.800 unità (-2,6%), il tasso di disoccupazione corretto , tenendo conto della zona grigia del mercato del lavoro , è pari al 25,2 % (+ 10% rispetto a quello ufficiale). I giovani laureati che sono emigrati nel 2012 rappresentano il 29,2 % del totale delle emigrazioni, esportiamo 1 su tre laureati fuori regione, la qualità del capitale umano in loco ne risente. La distribuzione dei redditi evidenzia un elevato livello di famiglie monoreddito pari al 57,3 %, mentre le famiglie al di sotto di un reddito mensile di 1.000 mensili sono circa il 14,5%.

A questi mancati effetti sullo sviluppo regionale si aggiungano fenomeni di sistema, quali il crollo del prezzo del petrolio che da gennaio 2014 è diminuito di quasi il 25%, la forte riduzione dei consumi di carburanti derivanti da prodotti fossili, la sconvolgimento del clima con l'aggravamento del dissesto idrogeologico in conseguenza del cambiamento climatico indotto dall'effetto serra , che richiede una riconversione nell'uso di energia pulita. La strategia di sviluppo deve puntare sulla green economy anche nella nostra regione con il coinvolgimento delle eccellenze presenti sul nostro territorio: Università, CNR, centri di ricerca. La Green economy insieme alla Cultura costituiscono gli altri due pilastri dello sviluppo insieme al Turismo-Ambiente-Agricoltura.

[Componente genitore Consiglio di Istituto Liceo Classico Quinto Orazio Flacco di Potenza; Presidente Ascom]*

PIERNICOLA PEDICINI *

M5S: «Tre bombe ecologiche»

EUROPARLAMENTO Piernicola Pedicini (M5S) [foto Tony Vece]

Fenice, Tecnoparco e Centro Oli Eni sotto i riflettori della Ue. La Commissione europea si occuperà dell'impatto ambientale che sviluppano le emissioni industriali dell'inceneritore Fenice di Melfi, dell'impianto Tecnoparco di Pisticci e del Centro Oli Val d'Agri.

Ho presentato una interrogazione alla Commissione perché si verifichi e comunichi se le tre strutture industriali lucane siano conformi ai requisiti ambientali previsti dalla Direttiva Ippc 2010/75 della Ue e se le autorità italiane nazionali e regionali abbiano regolarmente rilasciato le autorizzazioni.

La Direttiva Ue Ippc 2010/75 stabilisce norme riguardanti la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente da attività industriali e prevede che gli Stati membri adottino le misure necessarie affinché le condizioni di autorizzazione siano rispettate e mettano a disposizione della Commissione europea precise informazioni sull'attuazione degli indirizzi previsti dal provvedimento emanato a livello comunitario.

L'inceneritore Fenice, l'impianto Tecnoparco e il Centro Oli Eni sono tre "bombe" ambientali sulle quali occorre vigilare e pretendere il rispetto totale di tutte le norme nazionali e internazionali in tema di inquinamento e sicurezza dei cittadini.

GIOVANNI TANCREDI, PINO GIORDANO *

Basilicata, dove i treni slittano

Ferrovie dello Stato: i treni in Basilicata slittano. Altro che scuse delle Ferrovie dello Stato: l'Ugl Basilicata è costretta ad intervenire ancora una volta nel denunciare, senza sconti, tanto il perdurare quanto l'ulteriore aggravarsi dei disservizi che accompagnano i collegamenti ferroviari di fondamentale importanza per la intera Regione Basilicata. Ancora disagi e gravi disservizi sulla linea ferroviaria Taranto-Metaponto-Potenza ed è toccato all'Intecity 707 che, partito alle 08.39 dalla stazione di Metaponto, mentre era in transito si è fermato alla stazione di Calciano (MT) perché non riusciva a proseguire il suo transito sui binari in quanto slittava.

Invitiamo ufficialmente a farsi un 'giro in treno', su gli assi ferroviari esistenti nel nostro territorio a tutta la Dirigenza delle Ferrovie dello Stato S.p.A". Gli ultimi episodi riguardano le tante giornate con treni soppressi e viaggiatori abbandonati a se stessi nelle stazioni. Ritardi, soppressioni e addirittura treni fermi per ore sui binari, come accaduto questa mattina con una scena incredibile che peraltro richiama la sicurezza del treno sul quale c'erano decine di passeggeri diretti a Potenza, Salerno e Roma. Dopo tentativi davvero comici, se non fossero drammatici (il treno è tornato da Calciano a Grassano per riprendere la corsa), il treno non è più partito.

Bene fa e plaudiamo all'incisività dell'on. Cosimo Latronico (FI) il quale come sempre ed unico, presenterà una interrogazione urgente al Ministro dei Trasporti perché chiami sia le RFI che Trenitalia a riferire sulla quantità e qualità del servizio ferroviario in Basilicata.Tutto ciò per l'Ugl penalizza fortemente la nostra comunità; senza più alcuna certezza nei collegamenti il danno è enorme ed enormi sono i disagi per i singoli viaggiatori che giustamente manifestano in maniera energica il proprio disappunto rispetto agli enormi disagi subiti.

È inaccettabile. Ci rivolgiamo al Presidente della giunta Regionale, Marcello Pittella affinché intervenga sull'Ente F.S. per non farci sentire cittadini di un'altra Italia. Quello dei collegamenti ferroviari è questione prioritaria ed accanto a quanto denunciato la Giunta dovrà necessariamente discutere di investimenti per nuovi e più moderni mezzi nonché per nuovi tracciati, ed alta velocità tra Taranto, Potenza, Salerno e Roma che andrebbe a completare un importante anello per il Sud sommandosi al tratto tra Napoli, Foggia, Bari e Taranto.

FERROVIE
I collegamenti ferroviari restano un cruccio e un disagio per i lucani

Non possiamo che condividere le affermazioni dell'On. Latronico nel confermare una storia allucinante quella dei trasporti che illumina sul livello inaccettabile dei servizi ferroviari assicurati ai lucani a cui deve corrispondere una risposta forte e definitiva del governo regionale e nazionale su Trenitalia che ha il dovere di assicurare servizi degni ai cittadini lucani.

[Segretari dell'Ugl di Basilicata]*

Sciopero generale CGIL e UIL il 12 dicembre. Camusso, non ci rassegnamo, arrivederci al 12
19/11/2014 » ASCOLTA: intervento Camusso

Sciopero generale di Cgil e Uil per la giornata del 12 dicembre. E' questo l'esito dell'incontro tra i leader sindacali di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo, che si è tenuto a margine del congresso della Uil. La Cisl conferma il solo "sciopero unitario" del pubblico impiego, che sarà deciso dalle categorie. La Cgil posticipa così lo Sciopero Generale già proclamato per venerdì 5 dicembre.

"Sui temi della legge di stabilità e del Jobs act abbiamo registrato un importante convergenza con la Uil e abbiamo convenuto di fare uno sciopero generale il 12 dicembre con manifestazioni territoriali, avendo fatto verifiche sulla data". E' quanto annunciato dal Segretario generale della Cgil, Susanna Camusso.

Nel suo intervento al XVI Congresso della UIL, Susanna Camusso ha poi aggiunto: "rassegnarsi ed aspettare non è la scelta che un sindacato può fare perché significherebbe essere parte del problema, invece noi siamo la soluzione". La Cgil, ha proseguito Camusso "trova davvero irresponsabile che il governo sostenga e teorizzi che tutti i luoghi della mediazione sociali vanno cancellati" e rivolgendosi al Premier ha proseguito: "può stare sereno, non abbiamo il rimpianto della concertazione, oggi è meno comprensibile qual è la visione e il sogno del Paese" rispetto al '90, "ma questo non significa poter dire che non c'è un luogo dove si contratta con i sindacati. Contrattare è un temine nobile". Infine, il Segretario Generale della Cgil ha concluso con un "arrivederci al 12 dicembre".